Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 308 nuova serie Fondazione 1881

DOPO CHE LA CAMERA SI SARA' PRONUNCIATA SUGLI ULTIMI EMENDAMENTI D.C. E DEL MSI

ATTESO PER OGGI IL VOTO FINALE SUL DECRETONE E SUL DIVORZIO

Riuniti nella notte i deputati democristiani - Andreotti: «La D.C. subisce un'amara sconfitta» sulla legge Fortuna-Baslini - Rilevata la «cruda ostilità» degli alleati di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Domani la Camera concluderà, con il voto finale, la discussione sul decreto economico e sul divorzio. L'assemblea di Montecitorio, che riprenderà i lavori in mattinata, sarà chiamata a votare sugli emendamenti presentati dai partiti antidivorzisti al progetto Fortuna-Baslini sul divorzio. Gli emendamenti sono otto dei nove presentati dalla DC e due di quelli presentati dal MSI.

Terminate le votazioni sugli emendamenti si passerà alle votazioni finale sui due provvedimenti, per i quali non dovrebbero più sussistere incognite. Il MSI, almeno che non succeda qualche fatto nuovo nella giornata di domani, è dell'avviso di voler abbandonare la tattica dell'ostruzionismo. Tuttavia è sempre possibile che possa passare qualche emendamento al divorzio; in tal caso la legge dovrebbe ritornare al Senato, dove camminerebbe di pari passo, nuovamente, con il decreto economico, che l'assemblea di Palazzo Madama deve convertire in legge entro il 26 dicembre pena la sua decadenza.

Anche i democristiani non sembrano avere l'intenzione di condurre più oltre la battaglia contro la legge. In questo senso è stata abbastanza chiara la relazione tenuta dal capogruppo Andreotti alla riunione dell'assemblea dei deputati democristiani, alla quale hanno partecipato anche il presidente del consiglio e il segretario del partito Forlani.

L'on. Andreotti, riferendosi al decretone, ha detto che la presenza totale ed appassionata del gruppo ha consentito di superare «una stretta parlamentare, sulla quale alcuni puntavano — a torto o a ragione — per un giudizio di non funzionamento delle istituzioni. Il paziente tentativo del presidente Pertini per evitare il ricorso a mezzi straordinari di discussione — ha aggiunto — era quanto mai giusto dinanzi ad un testo ponderoso ed articolato. Quando è stata chiara l'impossibilità di altre strade, lo strumento del voto di fiducia è stato accettato come un fatto di necessità, il che prima non era. Il governo potrà ora (avendo il Senato un tempo largamente sufficiente per approvare il «decretone») continuare il suo lavoro per le riforme ed anche — assai importante — per coordinare e guidare la ripresa dello sviluppo italiano».

«Siamo ora all'epilogo — ha detto poi Andreotti riferendosi al divorzio — di una lunga battaglia parlamentare nella quale la DC subisce un'amara sconfitta, nonostante l'azione compatta e tenace svolta qui ed in Senato in uno dei punti essenziali del nostro patrimonio ideale. Se l'ostilità degli oppositori è triste, quella degli alleati di governo è ancora più cruda. Ma se oltre all'indissolubilità matrimoniale andasse in crisi la normalità democratica e la già pericolante stabilità economico-finanziaria, accanto alle responsabilità degli altri noi metteremmo in campo gravi responsabilità nostre.

«Dal primo ottobre 1965 ad oggi, deputati e senatori democristiani hanno fronteggiato una massiccia lotta per impedire in Parlamento questa legge. Se domani non riusciremo, non sentiamo di meritare il biasimo degli elettori: se fossimo stati di più alla Camera ed al Senato il divorzio non sarebbe passato. Noi — ha concluso Andreotti — respingiamo l'accusa di antimodernità e siamo convinti che tante famiglie, anche non nostre elettrici, non considerano davvero questa la riforma per cui il popolo italiano si è sacrificato e si deve battere».

Dopo la relazione di Andreotti, si è sviluppato un ampio dibattito al quale sono intervenuti circa una trentina di oratori. I lavori dell'assemblea iniziata poco dopo le 19 sono proseguiti fino a tarda sera.

L'esito positivo del voto di fiducia al governo e l'ottimismo diffusosi negli ambienti politici circa la prossima convocazione del decreto economico e del divorzio hanno dato il tono ai consueti discorsi domenicali. La maggioranza ha visto scendere in campo vari suoi esponenti, per sottolineare la «stabilità» e la «coerenza» del centro-sinistra, ma anche per ricordare al governo il suo impegno su alcuni specifici problemi.

Il democristiano De Poli ha sottolineato con soddisfazione come intorno ai temi del decretone e del divorzio «ogni forza politica abbia espresso se stessa in rigorosa fedeltà e coerenza ai propri principi, senza cedimenti trasformistici e senza volontà di produrre poi lacerazioni insanabili nello equilibrio istituzionale del paese». «Non vi è dunque luogo — ha aggiunto — per porre in discussione né la piattaforma politica del governo, né la continuità della legislatura».

Per il PSI il ministro Mariotti e il vicesegretario Manca hanno accusato le destre di aver voluto tentare di bloccare il cammino delle riforme. «L'ostruzionismo del MSI non è tanto diretto contro la approvazione del divorzio, quanto, tendendo a far decadere il decreto legge per il rilancio dell'economia, a bloccare — ha detto Mariotti — la realizzazione delle riforme, che stanno alla base dell'accordo su cui fu costituito l'attuale governo». Manca ha detto che la «fermezza delle forze democratiche avanzate sia di governo che di opposizione, cattoliche, socialiste e comuniste, hanno avuto ragione dello ennesimo tentativo del «partito della crisi e dell'avventura» di bloccare il cammino verso equilibri politici e sociali più avanzati».

I repubblicani (oggi hanno parlato tra gli altri il vicesegretario Battaglia e il sen. Cifarelli) invece hanno ricordato al governo gli impegni assunti a suo tempo circa la presentazione del cosiddetto «libro bianco» sulla spesa pubblica e circa la definizione dei problemi finanziari e di struttura della RAI.

Pessimista invece il liberale Veronesi, secondo cui il voto di fiducia «non può e non deve illudere alcuno», perché «è stato solo un voto di conservazione realizzato in extremis per stato di necessità, reso da partiti e uomini ormai profondamente divisi fra loro».

Roberto Perugini

DAVID KENNEDY A ROMA incontra Ferrari Aggradi

Roma, 29

Il ministro del tesoro americano David Kennedy, giunto a Roma ieri sera, dopo una serie di colloqui preparatori, avrà domani al ministero del tesoro un incontro ufficiale con il ministro Ferrari Aggradi. Nell'incontro saranno esaminati problemi di interesse comune nonché questioni relative al programma di lavoro del «Gruppo dei dieci», all'attività del Fondo monetario internazionale e ai progetti monetari della CEE.

Si ritiene che verranno anche prese in considerazione le prospettive di sviluppo dei rapporti in campo commerciale ed economico, oltre che monetario, tra Europa e Stati Uniti. L'incontro fa seguito a colloqui diretti che si erano svolti a Copenaghen fra Kennedy e Ferrari Aggradi, nel corso dell'assemblea del Fondo monetario internazionale.

(Ansa)

ESPLOSIONE A NAPOLI al consolato greco

Napoli, 29

Una bomba ad orologeria, delle dimensioni di una radio a transistor, è scoppiata durante la notte davanti alla porta d'ingresso del consolato greco, al sesto piano di uno stabile, in via Flavio Gioia 15. Non si segnalano danni alle persone; quelli alle cose sono rilevanti.

(Ansa)

AUTOMOBILI AMERICANE incendiate a Francoforte

Francoforte, 29

Cinque automobili facenti parte dell'autoparco del laboratorio americano di criminologia, sono state incendiate la notte scorsa a Francoforte: quattro vetture sono state completamente distrutte e la quinta gravemente danneggiata.

Secondo la polizia, alcuni sconosciuti avrebbero versato benzina sulle auto, che si trovavano nel cortile del laboratorio, appiccandovi poi il fuoco. Gli inquirenti ritengono che l'attentato sia da mettere in relazione con una manifestazione a favore del movimento estremista delle «Pantere nere», svoltasi ieri pomeriggio a Francoforte.

(Ansa - Afp)

ALTRI 27 CASI di colera a Gaza

Gaza, 29

Ventisette nuovi casi di colera sono stati diagnosticati nella fascia di Gaza, tra ieri e oggi: quindici di essi si sono manifestati nella città stessa di Gaza, nove nel campo profughi di Chaat, uno a Nusseirat e due a Djebellia. Sale così a 115 il numero delle persone colpite dal colera dall'inizio dell'epidemia, scoppiata nel territorio di Gaza dodici giorni fa.

(Ansa - Ap)

NELLA SEDUTA DOMENICALE SVOLTASI A MONTECITORIO

Le ultime battute fra divorzisti e «anti»

I d.c. hanno insistito sugli emendamenti a favore dei figli Fortuna s'è detto contrario alla «concezione figliocentrica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La seduta domenicale, dedicata al divorzio, sarebbe trascorsa senza avvenimenti degni di particolare menzione se, a un certo punto, interrompendo il deputato comunista Sabadini, un signore non si fosse sporto dalle tribune del pubblico e non avesse gridato: «Questa discussione sul divorzio è illegale, perché è contro la Costituzione! La difesa della famiglia è anche difesa della patria, che è sacra!».

I commessi si sono subito precipitati verso di lui, mentre i non molti deputati che erano in aula si sono girati verso le tribune, il vicepresidente Boldrini ha detto: «C'è un disturbatore nella tribuna del pubblico. Ordino che sia immediatamente allontanato». Cartelli ben visibili ricordano agli spettatori che debbono restare composti e in assoluto silenzio, astenendosi da qualsiasi manifestazione di dissenso o di consenso. Si è appreso più tardi che questo antidivorzista era l'ingegnere Cosimo Testa, fondatore e presidente di un movimento che si definisce «revisionista» e propugna (come si può leggere anche sui manifesti che il fondatore ha fatto affiggere sui muri di Roma) la revisione di tutte le istituzioni nazionali. Lo ing. Testa è stato allontanato assieme a due altre persone.

Tolto questo episodio, la seduta è andata avanti abbastanza tranquillamente dalle 9,15 alle 13.20: tecnicamente, non si è trattato di una seduta a sé, ma della continuazione della seduta-fiume, un fiume però che si concede parecchie e lunghe pause. I due schieramenti, antidivorzisti e divorzisti, hanno ripetuto i loro argomenti in favore e contro la legge. Ad ogni modo, anche il progetto di legge Fortuna-Baslini è giunto in prossimità del traguardo: domani cominceranno le votazioni e non è improbabile che in giornata siano votati definitivamente il decretone e il divorzio. Stamane è proseguita la illustrazione delle proposte di modifica presentate dai democristiani e dai missini i quali, sono divisi sul modo di condurre la battaglia.

Il missino *Pazzaglia*, infatti, ha accusato la Democrazia cristiana di avere «abbandonato la causa antidivorzista per paura di far cadere il governo». Egli ha ribadito la opposizione del suo gruppo al progetto di legge, nel quale non sono state eliminate «superficialità, lacune ed errori» contenuti nella proposta originaria: soprattutto l'art. 3, quello che si riferisce ai casi di scioglimento del matrimonio, mostra — ha detto — un modo di legiferare che non può non essere deplorato, indipendentemente dalla diversità dell'impostazione delle varie parti politiche.

Gli hanno risposto i democristiani *La Loggia, Castelli* e *Maria Eletta Martini*, respingendo la tesi di aver abbandonato la causa antidivorzista e precisando che la DC conduce una battaglia seria, di contenuti, ed ammonendo i divorzisti a non farsi influenzare dalla fretta di varare il provvedimento al punto di sottrarsi ad un accusato esame dei «pochi e giusti» emendamenti tendenti a difendere le parti più deboli e cioè il coniuge incolpevole, la donna e i figli minori.

In particolare da parte democristiana sono stati illustrati due emendamenti — tra i dodici che hanno presentato — di notevole rilievo: uno, dell'on. La Loggia, il quale stabilisce che il presidente del tribunale ha l'obbligo di nominare, durante la causa di divorzio, accanto al giudice tutelare, il curatore speciale per i minori che sia parte ad ogni effetto del giudizio di scioglimento del matrimonio; ed un altro, della on. Maria Eletta Martini, con il quale si vuole stabilire che il giudice non possa promuovere lo scioglimento del matrimonio o la cessazione degli effetti civili quando risultino pregiudizievoli per i figli minori di 14 anni. «Qui non si tratta — ha osservato la Martini — di difendere il matrimonio, ma la famiglia come società e i figli in particolare».

Il punto di vista completamente negativo dei comunisti sugli emendamenti è stato espresso da *Sabadini*. In particolare, ha criticato la proposta dell'on. Padula (DC), secondo cui la domanda di scioglimento non è proponibile dal coniuge per colpa esclusiva del quale sia stata pronunciata la separazione.

Nella discussione è intervenuto anche il primo presentatore del progetto di divorzio: l'on. *Fortuna*, il quale si è detto favorevole al concetto, già introdotto nella proposta di legge, di ascoltare i figli, prima dello scioglimento del matrimonio, respingendo la concezione «figliocentrica» della famiglia esposta dai deputati antidivorzisti. «Questo è un modo incompleto, anzi distorto — secondo Fortuna — di vedere le cose, perché volutamente sottovaluta i diritti di coscienza dei coniugi e il rapporto personale tra marito e moglie». Fortuna ha concluso invitando la Camera a votare il suo progetto di divorzio nel testo modificato dal Senato senza ulteriori ritardi.

La stessa tesi di Fortuna è stata sviluppata subito dal liberale *Biondi*, il quale ha respinto il concetto contenuto negli emendamenti democristiani che i figli debbano essere sempre ascoltati dal giudice altrimenti essi diverrebbero, oltre che parte in causa, addirittura giudici dei genitori.

Il democristiano *Sorgi* ha affrontato gli aspetti economici del progetto, affermando che nella legge Fortuna-Baslini si finisce per fare un mero computo di «dare ed avere», sacrificando i diritti della parte più debole che, in genere, è la donna. Sul piano più generale, ha sostenuto che i divorzisti sono stati guidati nella loro battaglia da una volontà «faziosa» ed «esasperata», manifestatasi più alla Camera che al Senato. Sorgi ha rivendicato alla Democrazia cristiana, «al di là dei risultati immediati, la nobiltà della battaglia antidivorzista» affermando che «sarà il popolo italiano a dire l'ultima parola con i mezzi offerti dalla Costituzione».

Conclusa la discussione degli emendamenti, domani mattina la Camera li voterà. Domani la seduta comincerà alle 10.

R. R.

La situazione

La Camera conclude nella giornata odierna, con il voto finale sul decreto e sul divorzio, la lunga discussione sui due provvedimenti. Prima però si voterà sugli emendamenti presentati dai democristiani e dai missini al progetto di legge Fortuna-Baslini per la introduzione del divorzio nel nostro ordinamento giuridico. Se non vi saranno complicazioni e sorprese all'ultim'ora, nel pomeriggio o in serata si passerà alla votazione definitiva sui due provvedimenti.

Per completare l'illustrazione degli emendamenti presentati dalla Democrazia cristiana e dal Movimento sociale, l'assemblea di Montecitorio ha tenuto seduta anche nella giornata domenicale, fino al primo pomeriggio. Alla vigilia del voto sul divorzio, provvedimento sul quale com'è noto la Democrazia cristiana si trova in netta contrapposizione con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra, i deputati democristiani hanno tenuto una assemblea per esaminare la situazione e decidere sull'atteggiamento da tenere in aula. L'assemblea è stata aperta da una relazione del capo gruppo Andreotti. Hanno preso parte ai lavori dell'assemblea anche il presidente del consiglio Colombo e il segretario del partito Forlani. Concluso l'impegnativo dibattito che ha tenuto occupata la Camera per tanto tempo, l'assemblea di Montecitorio prenderà qualche giorno di riposo e tornerà a riunirsi mercoledì 9 dicembre. Il Senato invece terrà seduta domani. Per fare il punto sulla situazione, è prevista per la metà settimana una nuova riunione del Consiglio dei ministri.

In campo sindacale va registrata la revoca dello sciopero di 48 ore dei ferrovieri che era stato proclamato a partire dalle ore 21 di domani, martedì 1.o dicembre, fino alla stessa ora del giorno 3. Oggi in una riunione congiunta di tutte le categorie del pubblico impiego aderenti alla CGIL, CISL e UIL, si decide se attuare gli scioperi preannunciati: statali a partire da domani, postelegrafonici il 7 dicembre, e i vigili del fuoco da domani a sabato 5.

L'ULTIMO INCONTRO CON IL POPOLO PRIMA DI LASCIARE LE FILIPPINE

Il Papa tra i più poveri degli «slums» di Manila

«La Chiesa deve amarvi, assistervi e favorire la vostra liberazione economica e sociale» Visita al tugurio abitato dalla numerosa famiglia di un carpentiere - Un generoso aiuto

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Manila — Il Papa tra le baracche di Tondo, il più squallido quartiere della periferia manilese

Manila, 29

Paolo VI ha concluso oggi la sua visita di tre giorni nelle Filippine, partendo in aereo alla volta di Pago Pago, nelle isole Samoa. Nel raggiungere l'aereo, il Pontefice è passato nel punto in cui, venerdì, pochi minuti dopo il suo arrivo, il pittore boliviano Benjamin Mendoza Amor aveva tentato di pugnalarlo. L'aereo è partito alle 19.25 locali (12.25 ora italiana). All'aeroporto erano state adottate vistose misure di sicurezza. Soldati e poliziotti armati hanno immediatamente circondato il Papa e il suo seguito quando Paolo VI è sceso di macchina, e la scorta è stata mantenuta sia durante lo scambio di saluti con il Presidente Marcos, sia quando il Pontefice ha percorso il tratto che lo divideva dallo aereo.

Prima di salire sull'aviogetto, il Papa ha ringraziato il Presidente della Repubblica, le autorità civili e l'episcopato ed ha così proseguito: «Il nostro cuore non dimenticherà le Filippine. La nostra preghiera si rivolgerà verso di loro. Che Dio assista tutti i suoi responsabili, tanto sul piano civile che su quello religioso, per assicurare a questo popolo così benemerito i benefici della civiltà, del progresso economico e sociale, come la grazia di una vita cristiana limpida e generosa. Che gli uni e gli altri, ciascuno nella sfera della propria competenza e pertanto in una profonda collaborazione per il bene comune, conservino coraggio e speranza malgrado la vastità del loro compito. Noi proseguiamo il nostro viaggio — ha concluso il Papa — confortati da questa prima tappa indimenticabile. Il vincolo di carità che unisce Roma, madre e capo e più ancora amica e serva di tutta la Chiesa, con le chiese d'Asia, si è ritrovato meravigliosamente rinsaldato». Paolo VI ha aggiunto alcune parole di saluto in lingua locale.

Marcos ha risposto all'indirizzo di saluto del Papa, dicendo che lui e i suoi concittadini lo avrebbero seguito nel suo «pellegrinaggio di grazia» fino alle «isole dei nostri fratelli asiatici nel Sud, in Australia e alle porte della Cina». Marcos ha anche assicurato che il suo governo farà di tutto per rispondere alle speranze suscitate dal Pontefice «nei poveri e nei disperati» dell'arcipelago delle Filippine.

Stamane due milioni di persone avevano assistito alla messa del Papa che aveva aperto la terza ed ultima giornata, intensissima, del Pontefice a Manila: un crescendo di folla, dunque, negli incontri di popoli all'aperto, con Paolo VI. La folla che ha accolto il Papa stamane, sulla grandissima spianata circolare del «Quezon Circle», che in pratica è già periferia di Manila, ha un solo precedente: Bombay, le folle che parvero sterminate quando Paolo VI giunse in India sei anni or sono. Anche allora si calcolarono, alla messa papale, due milioni di fedeli. Ieri sera, alla cerimonia serale nel Luneta Park di Manila, i giornali riferiscono che c'erano un milione di persone. La mattina, al «Campus» dell'università, fonti ufficiali parlano di 800 mila.

Il fatto più atteso di questa giornata era il «messaggio ai popoli dell'Asia», letto da Paolo VI alla presenza dei duecento vescovi del continente dalla stazione cattolica di «Radio Veritas», dove il Papa si è recato dopo la grande messa corale al Quezon Circle: fatto centrale e conclusivo il messaggio di questa sosta di tre giorni, che ha voluto essere un omaggio a tutto il continente e che avrà un completamento nella significativa sosta che il Papa farà il 4 dicembre a Hongkong, un lembo di terra cinese: sosta che, come ci diceva in aereo due giorni fa un alto prelato vaticano, è già di per sé un altro messaggio, senza parole.

Le folle di Manila e l'accoglienza calda, familiare, lungo tutto il percorso dell'auto papale nei quartieri più poveri di questa città, estesissima di tre milioni di abitanti, lungo le tante baracche costruite con cartone, vecchie lamiere e frammenti di casse di legno che accerchiano in una spessa cintura di miseria i quartieri residenziali del centro, tutto ciò supera e relega al ruolo di fatto secondario l'attentato di due giorni fa che anche i manilesi vorrebbero dimenticare.

Oggi è stata giornata di messaggi, poiché a quello papale se ne è aggiunto uno dei vescovi d'Asia ai loro popoli letto alla presenza di Paolo VI. Ma anche giornata nella quale il Papa ha preso conoscenza diretta, spesso sofferta, dei grossi problemi che qui vengono riassunti con una parola: «poverty» (povertà). Baracche e molta miseria sulla lunga strada che dalla nunziatura di Manila porta al luogo della messa, a Quezon City, e poi fin quasi alle lievi colline dei dintorni su cui sorge il moderno centro di «Radio Veritas», la emittente cattolica per l'Estremo Oriente, e dai cui microfoni Paolo VI si è rivolto ai popoli dell'Asia. Stessa visione di miseria a Pasig, dove Paolo VI ha inaugurato il villaggio «San Giuseppe» e dove, come lui stesso ha detto, la «cattiva tentazione della violenza ha radice nelle inumane condizioni di abitabilità» e nella «degradazione della vita familiare».

L'ultimo incontro di Paolo VI prima della partenza, anch'esso pieno di significato, è stato quello con la popolazione della enorme borgata di Tondo, una delle zone più periferiche e povere di Manila. Il quartiere di Tondo è stato visitato dal Papa nel pomeriggio. Egli si è recato al centro «Don Bosco» tenuto da un gruppo di salesiani italiani e spagnoli, ed ha parlato alla folla del quartiere, che ospita soprattutto immigrati dalle isole nella capitale filippina; complessivamente la popolazione della zona si aggira sui 400 mila abitanti.

Paolo VI che ha parlato da bordo di un camion ha detto: «Io ringrazio coloro che mi hanno guidato fino a questo quartiere, perché io qua sono mandato; io qua devo venire, perché devo fare mia la missione di Gesù Cristo, il quale da Dio, dal Padre che sta nei cieli, è stato mandato, come egli ci ha detto, a portare ai poveri la buona novella, il Vangelo. Vengo fra voi come inviato da Cristo. Perciò come un pastore al suo gregge, come un amico, come un fratello. Sono capo e ministro della Chiesa cattolica; e sento il dovere di proclamare qui, davanti a voi, che la Chiesa vi ama; ama voi, poveri!

«Che cosa vuol dire — ha proseguito il Papa — che la Chiesa vi ama? Vuol dire che la Chiesa riconosce innanzitutto la vostra dignità, di uomini, di figli di Dio; la vostra eguaglianza a tutti gli altri uomini; la preferenza, che a voi è dovuta, perché avete molti bisogni, per dare alla vostra vita sufficienza e benessere, sia materiale che spirituale. Io sento l'obbligo di professare, qui più che altrove, i "diritti dell'uomo", per voi e per tutti i poveri del mondo.

«Perciò — ha continuato il Papa — devo anche dire che la Chiesa deve amarvi, assistervi, aiutarvi, anche con mezzi pratici e col suo generoso servizio; e deve favorire la vostra liberazione economica e sociale, ricordando a sé e alla società civile di riconoscere effettivamente i vostri fondamentali diritti umani. E vi devo anche ricordare, in virtù del mio ministero apostolico, che, oltre il pane e, oltre il benessere temporale, a cui legittimamente aspirate, e al cui raggiungimento tutti devono esservi solidali, voi avete, come ogni vero uomo, altri e superiori bisogni, perché come ha insegnato Gesù Cristo, "la vita di un uomo non dipende dall'abbondanza dei beni, che egli possiede".

«E' questa — ha proseguito il Papa — la grande illusione del nostro tempo, la quale fa credere che lo scopo supremo della vita consista nella lotta e nella conquista dei beni economici e sociali, nei beni temporali ed esteriori. Voi siete creati per un bene superiore, per un "regno dei cieli", nel quale soltanto si può avere la pienezza della vita, presente e futura, come, appunto Gesù ci insegnò. Siete anche voi chiamati ad essere cristiani, con la fede, con la grazia, con la onestà della vita, con l'appartenenza alla Chiesa cattolica. Non è questa una fantasia vana; è la verità. E voi, come tutti i poveri, i sofferenti, i desiderosi di giustizia e di pace, voi siete i primi, i veri chiamati a questo destino di redenzione e di felicità».

Il Papa è poi passato nella cappella del centro per benedire gli ammalati. Di qui, a bordo di una «jeep», è stato portato in una zona, distante duecento metri dal centro salesiano, per visitare la baracca di Carlos Navarro, un carpentiere padre di otto figli. Gli abitanti delle baracche circostanti hanno lungamente applaudito Paolo VI, mentre percorreva il fangoso sentiero che porta alla baracca di Navarro. All'interno, della capanna, fatta di pezzi di legno, Paolo VI ha donato a ciascuno dei figli di Navarro una catenina e ha benedetto alcuni rosari portati dai vicini. Il Papa ha quindi preso tra le braccia Ariel Navarro, un ragazzo di 7 anni affetto da poliomielite.

Continua in 2.a pagina

L'ARRIVO NELLE SAMOA

Pago Pago, 29

Il Papa è giunto alle 22.04 (ora italiana) a Pago Pago, capitale delle isole Samoa, territorio fiduciario americano; il Pontefice, che appariva riposato e disteso dopo i tre faticosi giorni trascorsi nelle Filippine, è stato fatto segno a un'accoglienza entusiastica: circa tremila persone lo hanno salutato all'aeroporto (le Samoa contano in tutto 27 mila abitanti, di cui cinquemila sono cattolici), e il governatore John Haydon gli ha rivolto il benvenuto caratteristico dell'isola, con le parole locali «Talofa lava»: «Le uso oggi — ha detto — in tutto il loro vero significato, a nome dell'intero nostro popolo».

Paolo VI ha rivolto un breve discorso di saluto alla popolazione, dicendo tra l'altro di aver inteso «portare la testimonianza del nostro paterno affetto e i nostri auguri di pace e bene»; il Papa ha rivolto un particolare saluto ai «nostri fratelli di fede», e ha concluso esclamando: «Che questo incontro fortifichi in voi la fede e sviluppi la vostra carità, che è il segno dal quale si riconoscono i veri discepoli di Cristo». Dopo mezz'ora di sosta a Pago Pago, l'aereo pontificio è ripartito alla volta delle Samoa occidentali, da dove procederà successivamente per Sydney; nella grande città australiana il Papa arriverà domani alle 17.30 (le 8.30 italiane): avrà allora compiuto quasi metà del suo lungo viaggio nell'Asia e nell'Oceania.

(Condensato Ansa - Ap)

SECONDO UN EX CONSOLE BOLIVIANO CHE LO CONOBBE A NEW YORK

Mendoza è uno psicopatico

A La Paz scarse le notizie raccolte sull'attentatore del Papa La madre si è resa introvabile - Nessun addentellato politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 29

Chi è veramente Benjamin Mendoza, un uomo fino a ieri praticamente sconosciuto e venuto improvvisamente alla ribalta mondiale come l'attentatore del Papa? Qualche cosa di più sul suo conto si riteneva di poter raccogliere qui, nella sua terra natale, ma per la verità sono poche le persone che lo ricordano. Comunque, da quanto questa gente ha riferito appare evidente che Mendoza non è un uomo mentalmente normale. Molti lo ricordano come un giovane che aveva indubbiamente del talento artistico, ma disuguale, capace di iniziative imprevedibili o di silenzi interminabili.

La prima cosa che i giornalisti hanno fatto è di cercare qualche parente di Mendoza qui, a La Paz, dove l'uomo nacque 35 anni orsono. Si sa che a La Paz vive sua madre, la signora Georgia Flores ma, forse spaventata per la sgradita e formidabile pubblicità sorta attorno al nome del figlio e di riflesso sul suo, si è resa irreperibile. Si sono allora cercati altri possibili parenti, ma la ricerca si è dimostrata ugualmente vana.

Un uomo che lo ricorda bene comunque, si è trovato. Si tratta di Juan Valverde Figuero, ex console boliviano a New York. Fu proprio a New York che il signor Valverde ebbe occasione di avvicinare Mendoza verso la metà del 1962, in occasione di una mostra di alcuni suoi quadri. L'impressione che l'ex console ebbe di lui sin da allora era che si trattasse di uno psicopatico.

«Francamente — ha dichiarato Valverde — fu per me una esperienza sconcertante avvicinare un uomo come Mendoza, che voleva convincermi a tutti i costi di essere un grande pittore. Parlando con lui ebbi invece la sensazione di una persona incoerente e qualche volta anche pesante nel linguaggio. Per questo motivo tanto gli altri dipendenti del consolato che io evitavamo, per quanto possibile, di parlargli. Eravamo tutti convinti che fosse un po' squilibrato».

Dalle ricerche condotte a La Paz sembrerebbe che Mendoza non svolgesse una particolare attività nelle file di qualche movimento politico. Negli archivi esistenti nella sede centrale della polizia non è stato trovato niente sotto questo aspetto. Le ricerche svolte da un gruppo di giornalisti hanno potuto accertare soltanto che la sua famiglia venne spogliata di vasti possedimenti nel 1952, a seguito di un colpo di stato compiuto in quell'anno dal movimento rivoluzionario nazionale.

Il giornale «Presencia», il più diffuso della Bolivia, riferisce che Mendoza aveva l'abitudine di presentarsi così: «Sono Benjamin Mendoza, punto e basta».

A. P.

UNA PRIMA SCHIARITA NELLA LUNGA E DIFFICILE VERTENZA SUL RIASSETTO DEGLI STATALI

I FERROVIERI REVOCANO LO SCIOPERO DI DUE GIORNI

Oggi postelegrafonici e vigili del fuoco decideranno se proseguire o sospendere le azioni programmate
Riunioni sindacali sulla ripresa della «lotta per le riforme» - All'Italsider altre 24 ore di astensione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Gli esecutivi dei sindacati dei ferrovieri SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL, dopo una lunga riunione, hanno deciso di revocare lo sciopero dei ferrovieri proclamato per 48 ore. Ne ha dato notizia un comunicato del SAUFI-CISL. La decisione è stata presa perché i tre esecutivi hanno constatato che il governo ha modificato lo atteggiamento negativo verso le richieste della categoria, impegnandosi a discuterle in sede di riassetto delle carriere degli statali.

«Gli organi esecutivi del SFI-CGIL, del SAUFI-CISL e del SIUF-UIL — è detto in un comunicato sindacale congiunto — riuniti con la partecipazione dei segretari compartimentali il 29 novembre 1970, hanno constatato che il fermo atteggiamento dei sindacati, concretatosi nella proclamazione di 48 ore di sciopero, ha indotto il governo a modificare l'atteggiamento negativo finora assunto, e di impegnarsi a concedere, in sede di riassetto, quanto si era ostinato a rifiutare nel corso delle lunghe precedenti trattative.

«I convenuti hanno constatato giusta e tempestiva la decisione di lotta assunta giacché essa è stata il mezzo che ha indotto i rappresentanti del governo ad assicurare nei decreti delegati: 1) l'integrale valutazione della carriera svolta dai ferrovieri in servizio ai fini economici; 2) il riconoscimento dell'intera anzianità, maturata nelle qualifiche a ruolo aperto, ai fini dell'attribuzione delle classi di stipendio e degli scatti; 3) l'adozione di piante organiche più ampie di quelle proposte dalla riforma per le qualifiche di applicato capo, assistente capo, ausiliario di stazione e di magazzino e di manovale specializzato; 4) la soppressione della norma per la quale si voleva ridurre ad un dodicesimo l'aliquota delle competenze accessorie pensionabile per il personale di macchina, viaggiante e navigante; 5) L'accettazione dei criteri di avanzamento concordati tra sindacati e azienda in luogo di quelli peggiori e burocratici sostenuti dalla riforma.

«Gli organi esecutivi e i segretari compartimentali dei tre sindacati ritengono che questi ultimi risultati completano il quadro già positivo del riassetto, che consentirà alla categoria di ottenere oltre ai miglioramenti di stipendi e di pensione, la estensione della carriera economica alle qualifiche più modeste che erano escluse per i ruoli aperti, e maggiore possibilità di avanzamento a tutti i livelli. Pertanto i tre esecutivi nazionali, di intesa con i segretari compartimentali, decidono la revoca dello sciopero di 48 ore proclamato dalla sera del primo dicembre, e affermano che, con il mantenimento delle assicurazioni governative, si conclude in modo positivo una delle più lunghe e difficili vertenze che la categoria abbia mai dovuto superare».

Lo sciopero dei ferrovieri avrebbe dovuto cominciare alle 21 di martedì e terminare alla stessa ora di giovedì. Per quanto riguarda le altre categorie del pubblico impiego, come è stato già annunciato, domani si svolgerà una riunione delle tre segreterie confederali con i rappresentanti di tutto il settore (statali, postelegrafonici e ferrovieri); si deciderà se attuare gli scioperi in programma: quello dei postelegrafonici per il 7 dicembre e quello dei vigili del fuoco della CGIL e della CISL, che hanno già attuato uno sciopero i giorni 27 e 28 e che hanno proclamato un'agitazione di quattro giorni dall'1 al 5 dicembre.

Intanto, in vista degli scioperi articolati per gruppi di regioni decisi da CGIL, CISL e UIL per il periodo dal 10 al 15 dicembre, al fine di sollecitare le riforme generali e la ripresa degli incontri con il governo, si terranno nella prossima settimana riunioni dei quadri e degli attivisti sindacali delle organizzazioni provinciali, per la definizione delle modalità e dei tempi delle varie manifestazioni. Sullo sviluppo dell'azione unitaria per le riforme si discuterà lunedì prossimo in seno al comitato direttivo della CGIL.

Sul piano delle vertenze per i rinnovi dei contratti nazionali proseguiranno nei prossimi giorni le agitazioni dei lavoratori della gomma, delle materie plastiche e delle calzature. A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della gomma, i sindacati dei chimici della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di confermare le azioni di lotta già fissate, e di riunirsi il 2 dicembre per programmare l'intensificazione della lotta.

I centomila lavoratori delle industrie di materie plastiche attueranno entro il 5 dicembre altre 48 ore di sciopero articolato a livello aziendale per protestare contro la rottura delle trattative per nuovo contratto. Anche per i calzaturieri proseguono gli scioperi articolati nella misura di 12 ore settimanali per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

E' stato invece sospeso, pur persistendo lo stato di agitazione, lo sciopero dei lavoratori dei gas di petrolio, che doveva aver luogo da venerdì 27 al 5 dicembre, visto l'atteggiamento di maggior apertura avuto dagli industriali nell'ultimo incontro. Le parti torneranno a incontrarsi domani, a Milano.

Per quanto riguarda la vertenza dei lavoratori dell'Italsider, saranno effettuate altre 24 ore di sciopero per le prime due settimane di dicembre, 16 delle quali saranno articolate e 8 utilizzate per manifestazioni fuori degli stabilimenti. Va tuttavia segnalato che domani i sindacati dei metalmeccanici si incontreranno con i rappresentanti dell'Intersind.

Per le riforme e l'occupazione sono in corso, e proseguiranno nei prossimi giorni, gli scioperi articolati degli edili. Il 3 dicembre uno sciopero unitario della categoria sarà effettuato a Forlì.

Per sollecitare una nuova legislazione agraria e una politica di sviluppo del mezzogiorno e dell'agricoltura i coloni del Mezzogiorno e delle isole, aderenti a CGIL, CISL e UIL, attueranno una giornata di scioperi e di manifestazioni, il 4 dicembre. Va segnalato infine lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati del personale del ministero del lavoro della CGIL, CISL e UIL, da 4 al 5 dicembre.

L. M.

Due vittime nello schianto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Castel San Pietro — La notte scorsa nell'auto distrutta sono morti un bimbo e una maestra

La sovrattassa sulla patente

RIMBORSO A METÀ agli automobilisti solerti

Roma, 29

Il governo, con un emendamento al «decretone», ha stabilito di rimborsare gli automobilisti che hanno pagato l'integrazione al bollo della patente per il periodo 27 agosto - 31 dicembre. Il rimborso non sarà però totale ma a metà: non le 700 lire versate sul conto corrente, ma 350, quelle, cioè, che riguardano l'integrazione 27 agosto - 26 ottobre.

In pratica, pagando il bollo del 1971 (aumentato di 2 mila lire rispetto al passato) si avrà diritto a una decurtazione di 350 lire. Non si sa ancora come le Poste provvederanno a questo compito, ma verosimilmente gli sportelli, applicata la nuova marca (6.000 lire per le patenti di tipo B), daranno 350 lire a chi dimostrerà di essere in possesso della ricevuta del conto corrente.

Chi invece ha trascurato della scadenza non ha diritto a rimborso. Il secondo decretone, che deve diventare legge entro il 25 dicembre, ha fissato in 350 lire (tre dodicesimi) il rateo di integrazione. E' la somma dovuta da tutti gli automobilisti per l'effettivo periodo di applicazione del secondo decreto, essendo stato ritirato il primo.

Non si avrà invece nessun rimborso per la benzina. Dal 28 agosto paghiamo 20 lire in più per ogni litro! e fino al 26 ottobre, come hanno dimostrato i fatti, le abbiamo sborsate senza doverle.

(R. R.)

Non si esclude un viaggio di Paolo VI in Polonia

Varsavia, 29

Il primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynski ha detto stasera che Papa Paolo VI potrebbe visitare la Polonia nell'anno prossimo. Il porporato ha fatto la dichiarazione parlando a un gruppo di duemila persone, dopo essersi riferito alle possibili date per la beatificazione di padre Massimiliano Kolbe, un francescano che accettò volontariamente la morte nel campo di sterminio di Auschwitz per salvare un altro internato.

Il cardinale, dicendo che la cerimonia della beatificazione potrebbe avvenire in Polonia o in Italia, ha detto: «Potete pregare che avvenga in Polonia. Questo non è escluso, tanto più che il Santo Padre non ha rinunciato all'idea di visitare la Polonia. Il nostro invito del 1965 è sempre valido. Come vedete, in Polonia, nel nostro clima, tutto deve maturare per qualche tempo, ma quando è maturo allora il frutto diventa piacevole per le nostre labbra. Pregate per questo...».

Dal Vaticano non si fanno commenti, come era già successo in occasione di analoghi annunci, anche se questa volta il Primate di Polonia è stato più esplicito, accennando anche a eventuali date: maggio od ottobre.

(Ap)

IL MINISTRO DELLE FINANZE E' PREOCCUPATO

Preti: grave ritardo della riforma tributaria

Se la legge non verrà approvata prima di Natale non si potrà far fronte agli impegni verso la CEE

Roma, 29

Il ministro delle finanze, on. Luigi Preti, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Mentre il mio partito manifesta giustamente la sua grande soddisfazione per l'andata in porto del cosiddetto «decretissimo» e della legge sul divorzio, non posso non manifestare le mie assai gravi preoccupazioni per la riforma tributaria. Non è senza significato il fatto che pochi giorni fa il presidente del consiglio, on. Colombo, abbia partecipato a una cerimonia nella sede dove deve essere collocato il grandioso elaboratore del centro elettronico nazionale che sarà il cervello dell'anagrafe tributaria».

«L'on. Colombo, in quella occasione — ha continuato l'on. Preti — ha sottolineato l'urgenza dell'approvazione della riforma. Io ho il dovere di dichiarare per l'ultima volta che se il testo della legge non sarà approvato dalla Camera dei deputati prima delle feste natalizie, non c'è praticamente speranza di far entrare in vigore la riforma tributaria il primo gennaio 1972. Il presidente della Comunità economica europea, Franco Malfatti, ha richiamato anche recentissimamente all'attenzione del governo italiano l'assoluta necessità di far fronte ai propri impegni. Se questo non avverrà, il danno per la nostra industria di esportazione a cominciare dal primo gennaio 1972 è grave e inevitabile».

L'on. Preti ha poi detto: «Né si pensi che si possa applicare l'imposta sul valore aggiunto, per far fronte al più grave impegno verso la CEE, lasciando da parte il resto della riforma tributaria. La concatenazione fra le varie parti è tale che una realizzazione parziale della riforma provocherebbe il caos nei rapporti tra l'erario e i cittadini. Quando qualcuno solleva la obiezione dei comuni mostra di non conoscere la legge per la riforma tributaria. Infatti gli enti locali ne trarranno grande vantaggio e avrebbero tutto lo interesse a sollecitarne al massimo l'approvazione».

«E' molto grave — ha continuato il ministro — che certe forze e gruppi politici, che si autodefiniscono progressisti di sinistra, non diano nessun appoggio alla riforma tributaria e avanzino critiche marginali, che hanno solamente uno scopo dilatorio. Qualcuno, che dice di essere di sinistra, lavora in realtà d'accordo con la destra. In questo momento nel quale mancano le disponibilità finanziarie per attuare nel giro di pochi mesi talune importanti riforme che hanno un notevole costo, il governo può qualificarsi concretamente nel campo riformatore solo attraverso il varo della riforma tributaria».

(Ansa)

INAUDITO DELITTO IERI POMERIGGIO IN UN QUARTIERE POPOLARE DI CATANIA

Uccidono l'addetto di un cinema che aveva fermato due «portoghesi»

Dopo una lite, gli assassini hanno sparato inseguendo la vittima nella cabina di proiezione
A Teramo un giovane accoltella il padre che, rientrato ubriaco, si era avventato sulla moglie

Catania, 29

Giovanni Felis, di 41 anni, di Catania, è stato ucciso a colpi di pistola nel corso di una animata discussione con alcuni giovani. Il fatto è accaduto nei pressi del cinema «Concordia», nel popolare quartiere «Angeli Custodi». Il Felis era uno degli operatori cinematografici dello stesso cinema «Concordia».

Secondo una prima ricostruzione, compiuta dalla polizia, Giovanni Felis era intervenuto per dar man forte alla maschera del locale nel tentativo di far allontanare due giovani che pretendevano di assistere allo spettacolo senza pagare il biglietto. I due giovani si stavano allontanando, quando da una automobile in sosta davanti il locale sono discese due persone che hanno affrontato il Felis e lo hanno rimproverato di non aver permesso ai due giovani di entrare nel locale.

E' sorta allora una violenta discussione, nel corso della quale i nuovi venuti hanno estratto le pistole cominciando a sparare contro il Felis che è riuscito a raggiungere la cabina di proiezione dove si è rinchiuso: gli aggressori non hanno però desistito dal loro proposito e gli hanno sparato attraverso una finestrella della cabina.

L'operatore è stato colpito al torace e si è accasciato al suolo accanto al proiettore. Subito dopo la sparatoria i due aggressori sono risaliti a bordo dell'auto e si sono allontanati velocemente.

Soccorso dalla maschera del cinema, Giovanni Felis è stato accompagnato con un'auto al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele, ma è morto durante il tragitto. La polizia sta indagando per identificare i responsabili dell'omicidio.

(Ansa)

SETTE COLTELLATE al padre violento

Teramo, 29

Alessandro Ferroni, un giovane agricoltore di 18 anni, ha ucciso con sette coltellate il padre, Giovanni, di 51 anni per difendere la madre, Jolanda Di Egidio, di 42. Il fatto è accaduto oggi a Colle Montone, una frazione di Mosciano Sant'Angelo di Teramo.

Giovanni Ferroni, rientrato a casa ubriaco, ha litigato con la moglie e l'ha minacciata con un coltello da cucina. Le urla della donna hanno fatto accorrere il figlio Alessandro che si è lanciato contro il padre, lo ha disarmato e lo ha colpito per sette volte al collo e all'addome. L'uomo è caduto sul pavimento della cucina.

Il figlio si è allontanato di casa tentando di far perdere le tracce, ma è stato arrestato poco dopo dai carabinieri che lo hanno rinchiuso in carcere. Giovanni Ferroni, che è stato soccorso da alcuni vicini, è stato trasportato all'ospedale di Giulianova, dove è morto poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Jolanda Di Egidio, interrogata dai carabinieri, ha tentato in tutti i modi di scagionare il figlio: secondo la madre, egli ha accoltellato il padre non soltanto per difendere lei ma anche per difendere se stesso, giacché l'uomo si sarebbe avventato minacciosamente anche contro di lui.

La donna ha anche spiegato il motivo della lite tra lei ed il marito: vedendolo ubriaco, lo aveva redarguito in maniera aspra; e l'uomo avrebbe reagito lanciandosi contro di lei con un coltello in mano. Il giovane, ancora in preda a turbamento, non sembra perfettamente cosciente di quanto ha commesso. Appena ha appreso che il padre era morto, ha manifestato, piangendo, il proposito di partecipare ai funerali.

(Ansa)

PER LE AMBASCIATE

ITALIANI E CINESI cercano le sedi

Roma, 29

Con l'approvazione ufficiale da parte del Consiglio dei ministri di ieri del provvedimento di istituzione di una ambasciata italiana a Pechino, viene di fatto operato un trasferimento della nostra rappresentanza presso il governo di Ciang Kai-scek.

DONNA UNGHERESE muore sull'autostrada

Vasto, 29

Una donna di 47 anni di nazionalità ungherese Lajosne Varkony, di Budapest, è morta in un incidente avvenuto all'uscita dell'autostrada 14, nei pressi di Vasto. La donna era a bordo di un'auto targata Vicenza, guidata dal figlio Giorgio, di 28 anni, anch'egli di Budapest, inserviente presso il circo di Moira Orfei.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale, l'auto, probabilmente a causa della eccessiva velocità, è sbandata andando a schiantarsi contro lo spartitraffico.

(Ansa)

DURANTE L'ASSEMBLEA DEI GRUPPI DI FABBRICA

LE ACLI DISPONIBILI A CONFRONTI CON LE SINISTRE

Il movimento, riaffermata l'autonomia dalla D.C. non intende però creare «nuovi collateralismi»

Taranto, 29

Recuperare la massima unità interna, eliminando l'attuale frammentazione settoriale; ricercare alleanze esterne, svolgendo contemporaneamente un processo di chiarificazione politica; individuare uno spazio preciso nel quale, diversamente da quanto è accaduto finora, condurre una propria specifica azione: in queste tre direzioni il movimento operaio potrebbe avviare un processo di rinnovamento della propria azione, per concorrere in maniera decisiva alla soluzione del problema del Mezzogiorno. Lo ha sostenuto il responsabile del settore industria della presidenza nazionale delle ACLI, Luigi Borroni, svolgendo la relazione conclusiva dell'assemblea nazionale dei gruppi di fabbrica, sul tema «Movimento operaio e Mezzogiorno».

Ai lavori, cominciati venerdì scorso, hanno preso parte trecento delegati provenienti da varie regioni d'Italia, oltre che esperti e rappresentanti del mondo del lavoro. Alla formulazione delle tre possibili «direttrici» indicate in precedenza, è stato rilevato durante la relazione, si è arrivati attraverso un'analisi delle carenze che hanno caratterizzato l'operato del movimento operaio dall'inizio fino ad oggi. A ciò si aggiunge l'individuazione degli strumenti da impiegare per la realizzazione di una linea politica che abbia come immediata conseguenza il raggiungimento di un efficace sviluppo economico delle regioni meridionali.

In questo ambito, è stato detto, nuove possibilità di azione hanno acquistato le ACLI, dopo il congresso di Torino, durante il quale si è evidenziato il processo che ha portato all'abbandono del collateralismo con la Democrazia Cristiana. Il significato di questa autonomia, ha osservato Borroni, riprendendo alcune linee del discorso tenuto ieri dal presidente delle ACLI, Gabaglio, va ricercato nella disponibilità per un confronto con le forze politiche della sinistra, nei riguardi delle quali, però, non vi è pericolo di nuovi collateralismi, avendo oggi il movimento raggiunto una posizione di perfetta equidistanza.

Tra le iniziative più immediate che le ACLI possono avviare vi è quella, a parere dell'oratore, di un coordinamento fra le varie azioni rivendicative e politiche che di volta in volta interessino nuovi strati sociali, categorie e organizzazioni. Esaminando, a questo proposito, l'indicazione della strategia delle alleanze, è stato affermato che si tratta dell'unica soluzione valida per eliminare ogni particolarismo e settorialismo che superi la rivendicazione di categoria ponendosi come «strada maestra» nella quale convogliare la tensione e le lotte.

«Per esemplificare — ha detto in conclusione Borroni — una strategia delle alleanze significa che su ogni singolo problema deve realizzarsi la mobilitazione generale nella coscienza che ogni battaglia, se perduta, può compromettere l'esito della guerra». E' poi seguito un dibattito durante il quale delegati regionali hanno esposto il proprio punto di vista sul problema del Mezzogiorno, riferendolo ciascuno al proprio ambito di attività.

(Ansa)

DELL'INGEGNERE RAPITO nessuna traccia

Catanzaro, 29

La giornata domenicale non ha fermato le indagini dei carabinieri e della polizia che anche oggi hanno perlustrato vaste zone della provincia di Catanzaro per rintracciare i rapitori dell'ingegnere Mario Bilotti, sequestrato martedì sera a Lamezia Terme. Dei banditi, infatti, non è stata trovata alcuna traccia.

(Ansa)

Ricorso contro l'elezione del sindaco di Venezia

Venezia, 29

La prima sezione del Tribunale civile di Venezia esaminerà, il 14 gennaio 1971, un ricorso del dott. Carlo Maria Maggi, della direzione provinciale del Movimento sociale italiano, contro il sindaco di Venezia, Giorgio Longo, e un consigliere comunale, l'avv. Giangiacomo Pancino, i quali, secondo il ricorso, si troverebbero nei casi previsti dall'art. 15 n. 3 del testo unico della legge elettorale comunale che prevede l'incompatibilità di cariche.

Il sindaco Longo era, all'atto dell'elezione, consigliere del consorzio per lo sviluppo del porto e l'ampliamento della zona industriale di Venezia-Margnera: Pancino, invece era ed è ancora presidente dello stesso consorzio.

(Ansa)

Tra i baraccati di Manila



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Manila — Paolo VI visita il tugurio della famiglia di un carpentiere, nel quartiere dei baraccati (400 mila) della capitale

DALLA PRIMA PAGINA

Paolo Sesto tra i più poveri

Nel lasciare la capanna, il Papa si è voltato verso le costruzioni circostanti per rivolgere un gesto benedicente agli abitanti. Sudava e il suo volto appariva tirato e stanco. Un reporter della televisione ha riferito che il Pontefice ha lasciato in dono alla comunità dello slum un assegno di diecimila dollari per opere di miglioria.

Una donna, l'unica che abbia potuto parlare ufficialmente al Papa, a Manila, ha rivolto a Paolo VI un appello a nome di un'organizzazione popolare composta di 20 mila persone e di oltre 30 altre associazioni. La donna ha chiesto al Papa questo: «Che il pezzo di terra sul quale sono state costruite queste case, queste baracche, ormai da venti anni, possa finalmente diventare nostro». Era la signora Trinidad Herrera, presidente della «Zone one Tondo Temporary Organisation» (Zotto), che poi ha parlato francamente al Papa degli altri problemi più urgenti dell'intera zona.

IL MESSAGGIO ai popoli d'Asia

DAL NOSTRO INVIATO
Manila, 29

La visita di Paolo VI a Manila si è conclusa. Mentre sto trasmettendo, il «DC-8 S» dell'Alitalia con le insegne pontificie, sta volando verso le isole Samoa. Ma a Manila l'animazione, l'entusiasmo, l'intensità dei sentimenti sofferti in questi giorni densi di significativi avvenimenti, è tutt'altro che un ricordo. La radio, la televisione, i giornali, i commenti raccolti per le strade, nei bar, dappertutto, sono tutti imperniati su quanto ha detto il Pontefice. Sulla sua calda esortazione diretta ai responsabili, affinché si impegnino con decisione nella lotta contro le ingiustizie ovunque esse sussistano. E' questo, in sintesi, il messaggio ai popoli dell'Asia diffuso stamane da «Radio Veritas». Ecco i brani più salienti del messaggio:

«A voi milioni senza numero di uomini e donne, nostri fratelli, abitanti dell'Asia, questo incrocio di culture antiche e moderne, e specialmente a quelli tra voi che sono i nostri figli in Cristo, la benedizione di Dio, pace e fraternità. Nessuno più di noi — ha detto il Papa — sinceramente desidera vedere tutti voi prendere il posto che vi spetta nel mondo e partecipare, secondo giustizia, ai mezzi e ai vantaggi del benessere economico e sociale.

«Nessuno più di noi — ha proseguito il Papa — ha presenti allo spirito e deplora le situazioni di incompleto sviluppo e di ingiuse sperequazioni ancora esistenti fra voi, nei rapporti di una nazione con altre o fra cittadini di una stessa nazione. Nessuno più di noi — ha continuato Paolo VI — invoca con i suoi voti che tali situazioni siano al più presto e nella maniera più completa superate, conformemente ai diritti naturali dei singoli individui, dei vari gruppi sociali e di tutti i popoli, senza distinzione e senza preferenza, se non in favore dei più deboli e bisognosi».

Il Papa ha quindi sottolineato che «senza una collaborazione a livello mondiale e senza una vicendevole e disinteressata assistenza» non potranno essere superate le difficoltà che si frappongono alla soluzione dei problemi menzionati. «Fortunatamente — ha aggiunto — la coscienza di questa necessità va guadagnando terreno, mentre sempre più vivo si fa sentire il dovere di solidarietà tra le nazioni del mondo. Vi esortiamo ad agire con generosità in questo grande movimento. E noi esortiamo parimenti quanti, fuori del continente asiatico, ne hanno possibilità e dovere, a dare ancora più larga cooperazione allo sviluppo integrale di tutti». Il Papa ha quindi esortato tutti i maggiori responsabili a impegnarsi nella lotta contro le ingiustizie sociali.

Prima di lasciare «Radio Veritas» il Papa ha donato all'edificio un crocifisso, un calice per celebrare la Messa e una somma in denaro per le riparazioni dei danni subiti dal recente tifone. Quando il Papa ha lasciato l'emittente, nonostante la pioggia intensa, la folla ha continuato ugualmente ad assieparsi lungo le strade per assistere al passaggio del Pontefice.

Oggi, alla presenza del Papa, si è conclusa anche la conferenza dei vescovi di quindici paesi asiatici riuniti a Manila. Nelle loro risoluzioni i vescovi respingono «il controllo delle nascite come un sistema per contenere l'esplosione demografica che scuote il continente e stigmatizzando il comunismo ateo e l'imperialismo di qualsiasi genere».

I vescovi inoltre hanno chiesto: 1) che i paesi ricchi contribuiscano con almeno l'uno per cento del loro prodotto nazionale lordo agli aiuti per i paesi in via di sviluppo quanto prima possibile; 2) che da parte responsabile ci si adopri in tutta l'Asia a promuovere una equa distribuzione e un impiego socialmente responsabile delle terre e delle altre risorse proprie di ogni paese; 3) che le conferenze episcopali asiatiche intensifichino il ricorso alla radio, alla televisione, alla stampa e al cinema per affermare l'influenza cattolica nel continente.

Mario Silva

IL PAPA E' STANCO ma deciso a continuare

Manila, 29

Un alto esponente vaticano ha dichiarato oggi che il Papa «è molto stanco» ma è ugualmente deciso a proseguire nel suo lungo viaggio secondo il programma fissato. Alla domanda se un viaggio così lungo non potrebbe ripercuotersi gravemente sulla salute del Pontefice, il portavoce del Vaticano, monsignor Panciroli, ha risposto: «Speriamo che non vi sarà questo pericolo».

Sta di fatto che stamane, quando il Pontefice ha attraversato le vie di Manila, fra una folla esultante e gruppi di contestatori, chi gli era vicino ha notato profonde occhiaie.

(Ap)

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: VINCENDO A FIRENZE IL BOLOGNA SI AFFIANCA AL CAGLIARI AL TERZO POSTO

Tre pareggi esterni delle «grandi»

Il Bologna si è affiancato al Cagliari al terzo posto portandosi a due punti dal Milan e a tre lunghezze dalla vetta. E' questo l'unico fatto nuovo nella Serie A, che si appresta a cedere nuovamente il passo alla Nazionale. L'undici di Fabbri ha inferto un colpo decisivo alle speranze dei viola di risalire la china. Napoli, Milan e Cagliari, tutte in trasferta, hanno rispettato la media inglese. La capolista è uscita imbattuta dall'Olimpico (Lazio), i rossoneri privi di Rivera hanno impattato a Varese, il Cagliari ha conquistato un punto in casa della «cenerentola», quel Lanerossi Vicenza che con Varese e Lazio è la squadra che non ha ancora vinto una partita. Un po' d'ossigeno per Juventus e Inter. I bianconeri hanno costretto alla resa la Roma (Picchi si è preso la rivincita su H. H.); i nerazzurri hanno battuto più chiaramente di quanto non indichi il punteggio il Catania. Il Foggia continua a sorprendere portandosi alle spalle delle «grandi».

MORTARETTI, CASTAGNOLE, AFFARI ED ANCHE UN COLPO DI TEMPERINO

Una festa di Piedigrotta all'Olimpico nonostante la resistenza dei laziali

LAZIO - NAPOLI 0-0

LAZIO: Sulfaro; Polentes, Facco; Wilson, Papadopulo, Magherini; Manservisi, Massa, Chinaglia, Fortunato, Dolso (secondo portiere: Moriggi; n. 13 Morrone). NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Sormani, Altafini, Ghio, Improta (secondo portiere: Trevisan; n. 13 Abbondanza). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori: 80 mila. Al 9' Abbondanza prende il posto di Hamrin e al 30' Morrone sostituisce Dolso. Angoli 10-6 per la Lazio.

Roma, 29

Piedigrotta al Foro Italico: negli ultimi cinque minuti della partita e poi all'uscita dallo stadio, i mortaretti, le castagnole, i trik-trak e i petardi, come era già accaduto nel corso della partita, sono esplosi in continuazione in segno di giubilo. A questo vanno aggiunte le trombe assordanti dei clacson, i cori, e gli squilli di tromba. I napoletani, come è loro abitudine in occasione dei derby calcistici, si sono comportati come vincitori. E' difficile dire se l'abbiano fatto perché effettivamente soddisfatti del risultato conseguito dalla loro squadra o per imporre anche a fine partita la loro presenza rumorosa.

Per gran parte dei napoletani (quelli presenti sugli spalti erano circa 25.000) la giornata sportiva è cominciata ieri a mezzanotte. E' stato ieri, infatti, che nelle principali piazze di Napoli si sono radunate le prime carovane di tifosi, i primi cortei di fortuna, le prime «passerelle» di orchestrine improvvisate. A Roma i napoletani hanno incominciato a farsi sentire dalle prime ore della mattinata, nelle strade della periferia, del centro e infine nei dintorni dell'Olimpico. I più organizzati sono giunti muniti di sacchetti contenenti panini e bibite; altri hanno provveduto rifornendosi direttamente a Roma. I napoletani non hanno smentito neppure questa volta il loro senso degli affari. Molti di essi, infatti, hanno allestito davanti allo stadio bancarelle per vendere panini o fazzoletti, fotografie e scudetti del Napoli.

Il Napoli temeva le insidie della trasferta romana; la Lazio aveva paura di piombare definitivamente in una crisi tecnica. La partita è terminata zero a zero e il risultato non poteva non soddisfare i due campi. Non è stato però uno squallido incontro con reti bianche, improntato sul tatticismo difensivo. A dispetto della mancanza di segnature, il confronto tra la prima della classe e una delle ultime è stato vivace, combattuto. Non sono mancate le occasioni da rete da una parte e dall'altra (più però per la Lazio), i portieri (ed in particolare Zoff) hanno corso grossi pericoli e se, alla fine, non è successo niente il pubblico è uscito egualmente soddisfatto.

Contro una Lazio così battagliera, il Napoli ha replicato gagliardamente, a conferma della sua ottima salute generale, e nel primo tempo particolarmente — quando ancora nessuna delle due squadre aveva rinunciato ancora alla vittoria — si è assistito ad un vorticoso susseguirsi di azioni da una parte e dall'altra. In questo periodo, la Lazio, con un po' più di fortuna e con un Chinaglia più concreto nelle conclusioni, avrebbe potuto segnare per prima con buone probabilità di mettere in imbarazzo gli avversari. Si è visto del resto che nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro, con la squadra di Lorenzo ormai svuotata di risorse atletiche, la compagine partenopea ha avuto il risultato in pugno. Ha minacciato costantemente la porta di Sulfaro, ma senza risultato nonostante l'impegno di un Altafini in forma strepitosa.

Sebbene Chiappella alla fine dell'incontro abbia spiegato che oggi il gioco della sua compagine ha dovuto essere adattata all'assenza di Juliano, l'impressione è che il Napoli è senz'altro una formazione che attraversa un periodo di vena eccellente ma priva delle caratteristiche dei cosiddetti «squadroni». Una squadra che potrà fare tanta strada finquando riuscirà a mantenersi atleticamente perfetta e serenamente concentrata.

Si comincia con un Napoli arrembante ma la prima occasione da rete, molto consistente, è della Lazio. Al 2' Dolso avanza sulla sinistra e centra verso Massa. Zurlini sbaglia l'intervento e il biancoazzurro ha la porta spalancata davanti. Zoff riesce a respingere alla meglio il tiro, ma la palla arriva sulla destra a Chinaglia che, pressato da un avversario sbaglia il bersaglio ormai sguarnito.

Il Napoli replica con un tiro di Improta al 10', fuori di un metro, e al 12' con un tiro a fil di palo di Bianchi. I contrasti sono decisi ma non scorretti. La Lazio tiene bene testa ai più quotati avversari e al 21' Chinaglia, con un guizzo sulla sinistra, sfugge a Panzanato ma, al momento del tiro, si trova la via sbarrata da Zoff, uscitogli incontro: la palla è respinta dal portiere. Due minuti dopo si crea una pericolosa situazione sotto la porta partenopea per una difettosa parata di Zoff su tiro da lontano di Massa. Il finale del primo tempo è tutto del Napoli e, dopo due pericolose incursioni di Altafini e Improta al 41' e al 42', e un colpo di testa di Massa a fil di traversa al 44', pochi secondi prima della conclusione Altafini, indirizza a rete: Sulfaro respinge alla meglio ma la palla torna a Improta che rimanda verso la porta. Wilson appostato sulla linea riesce a respingere con un po' di fortuna.

Nella ripresa il gioco è meno spigliato anche perché la Lazio lascia come punta avanzata soltanto Chinaglia. All'8' dopo il centravanti biancoazzurro non riesce a controllare la palla su lungo lancio di Massa e perde un'altra buona occasione. Al 9' Chiappella fa entrare in campo Abbondanza al posto di Hamrin. Al 16' l'inesauribile Massa, dalla destra, crea un'altra occasione da gol per i compagni centrando verso Manservisi (superato dal pallone) e Chinaglia (giunto in ritardo) ma anche questa volta l'azione sfuma.

Superata la prima parte della ripresa il Napoli prende il controllo della partita con autorità. Al 22' Sormani avanza e poi passa a Bianchi il quale conclude in corsa a fil di montante. Al 27' punizione a due in area contro la Lazio ma la barriera respinge il «bolide» di Sormani. Pogliana e Monticolo fanno sempre più frequenti apparizioni sul fronte avanzato.

Il Napoli preme ma le sue azioni sono troppo centrali per poter sorprendere la animosa difesa locale. Altafini tenta ancora il tiro al 34' ma Sulfaro blocca. Nel periodo di maggiore insistenza partenopea si assiste all'ultimo pezzo di bravura di Zoff di questa partita. E' il 37': Massa dal limite dell'area, spostato sulla sinistra, tenta un tiro parabolico verso l'angolo opposto della porta aversaria ma Zoff, con un grande salto, riesce con una mano ad alzare il pallone sopra la traversa. E' l'ultima grande emozione della partita.

Al termine della partita un «tifoso» del Napoli che con un temperino ha ferito un «laziale» è stato arrestato per lesioni e rinchiuso nel carcere «Regina Coeli». Il "tifoso" del «Napoli» è Armando Vitaliano, di 29 anni, di S. Martino della Valle (Avellino) e il «laziale» Lorenzo Minotti di 23 anni, di Ferentino (Frosinone). I due mentre stavano incitando i loro beniamini hanno cominciato a litigare e il Vitaliano, estratto di tasca un temperino, ha colpito al ventre il rivale.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LAZIO - NAPOLI 0-0 — Roma è stata invasa dai focosi tifosi partenopei. Ecco una delle tante scene di entusiasmo sportivo prima dell'incontro all'Olimpico conclusosi a reti bianche

Ritorna il calcio internazionale

Il campionato, esaurita l'ottava giornata d'andata, cede nuovamente il passo alla Nazionale. Da oggi la Serie A sarà in vacanza fino a domenica 13 dicembre. La pausa del massimo torneo calcistico è legata all'incontro che gli azzurri sosterranno a Firenze l'8 dicembre contro l'Irlanda (Eire) nel quadro della Coppa europea per nazioni. Nella gara d'esordio a Vienna la nostra rappresentativa ha battuto l'Austria per 2-1. Il confronto con gli irlandesi concluderà il ciclo dell'attività 1970 della nazionale italiana, campione continentale in carica e seconda dietro il Brasile ai «mondiali» in Messico.

* * *

Ritorna il calcio internazionale con il terzo atto delle coppe europee. A rappresentare la scuola italiana nelle competizioni continentali per società rimane una sola squadra: la Juventus nella «Coppa delle Fiere», mentre le altre cinque sono state eliminate

Negli ottavi di finale la compagine bianconera incontrerà giovedì la formazione ungherese del Pecs Dozsa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA - BOLOGNA 1-2 — Dopo essere stati in svantaggio, i toscani pareggiano con questo calcio di rigore di De Sisti che ha spiazzato clamorosamente il bravo Vavassori

NONOSTANTE LA SCONFITTA PESAOLA HA FIDUCIA: «RISALIREMO LA CORRENTE!»

Due mazzate derivanti da punizione spengono i giovanili ardori dei viola

BOLOGNA - FIORENTINA 2-1

MARCATORI: Rizzo al 7', De Sisti (su rigore) al 37' del primo tempo; Savoldi all'1' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Longoni; Merlo, Ferrante, Brizi; Macchi, Gennari, Mariani, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni, n. 13: Berni). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Liguori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani, n. 13: Gregori): ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: cielo coperto, leggera nebbia, terreno allentato e in alcuni punti pesante; spettatori 35.000 fra cui numerosi bolognesi. All'inizio della ripresa Gregori è entrato al posto di Perani e al 23' Berni al posto di Stanzial.

Firenze, 29

Non c'è due senza tre: il Bologna ha rispettato alla lettera il vecchio proverbio e per la terza volta consecutiva in campionato è passato vittorioso allo stadio comunale del Campo di Marte dove la Fiorentina cercava disperatamente il successo che potesse sollevarla un po' dalla crisi in cui si dibatte. Evidentemente la sconfitta nell'incontro pre-campionato con i viola di quest'anno non aveva lasciato alcuno strascico sulla compagine di Fabbri che, forte della buona serie di partite sin qui disputate, ha giocato al meglio della condizione costringendo i viola a due recuperi, nei due tempi dell'incontro, che hanno fiaccato le velleità degli atleti di Pesaola e offuscato, fors'anche a causa della leggera nebbia, le loro idee in fase conclusiva. Il Bologna, insomma, ha giocato con sicurezza ed avrebbe anche potuto attingere ad un risultato più vistoso sol che i suoi avanti non avessero peccato di precisione in almeno due o tre occasioni, con Savoldi e con Rizzo.

La Fiorentina rimpinguata dai giovani della «linea verde» di Baglini-Pesaola, priva del centravanti titolare Vitali e di Esposito, si è battuta con straordinaria volontà (specialmente col capitano De Sisti), ma è apparsa priva di amalgama fra reparto e reparto, debole in elementi come Stanzial, Macchi, Mariani, Gennari e Berni, quest'ultimo nell'ultima parte della ripresa per sostituire il n. 2 gigliato.

I rosso-blù di Fabbri, oggi in maglia bianca con striscia diagonale, hanno confermato il perfetto assetto della squadra, solida soprattutto nei raccordi dove il giovane Liguori costituisce a fianco di Bulgarelli un vero e proprio centro motore di tutta la compagine. Rizzo, l'ex viola, si è battuto al limite delle possibilità e alternativamente Pace (il più insidioso) e Savoldi, si sono infiltrati nel dispositivo arretrato viola rappresentando un continuo, costante pericolo per tutti i difensori locali e per Superchi in particolare.

Sarà stata la nebbiolina che avvolgeva il terreno di gioco, sarà stata la pesantezza del tappeto erboso, fatto è che la Fiorentina, dopo un paio di spunti di Chiarugi e Macchi, si è trovato palesemente a disagio sotto lo schoc di un gol subito quasi a freddo. E' stato al 7' infatti che Rizzo, l'ex gigliato, incaricato di battere un calcio di punizione da una trentina di metri, ha indovinato la traiettoria giusta con straordinaria forza e la palla, leggermente corretta da una deviazione ha sorpreso Superchi.

Il gol ha ammutolito lo stadio e minuto su minuto i viola hanno cercato di scrollarsi di dosso il pur minimo passivo, ma i rosso-blù apparivano attenti sia sulla fascia centrale che nell'estrema difesa dove Vavassori ha avuto modo di esibirsi in alcuni interventi volanti. Un soffio di speranza per la compagine di De Sisti, il migliore in campo della Fiorentina, è giunto al 37' quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per uno sgambetto subito in area da Chiarugi da parte di Pace. De Sisti si è incaricato del tiro collocando la palla sulla destra del portiere russo-blù.

Alla ripresa, sullo slancio dell'1-1, è sembrato che la Fiorentina potesse risalire, ma dopo appena sessanta secondi di gioco le è capitato fra capo e collo, come dirà poi negli spogliatoi il presidente Baglini, una mazzata anche stavolta in conseguenza di una punizione; con essa il secondo gol che ha deciso del risultato. Da un fallo di Stanzial su Pace, si è mossa la azione: il traversone dell'estrema sinistra bolognese è giunto in area proprio nell'istante in cui sopraggiungeva in corsa Savoldi. Con un tiro dal basso in alto il centravanti ha battuto Superchi di sinistro: 2-1.

Pur sbilanciata e disorganicamente confusionaria in tutte le fasi di spinta, la squadra di Pesaola si è lanciata ancora all'assalto della porta di Vavassori correndo più volte il pericolo di essere infilzata dai contropiede di Bulgarelli, Savoldi e Pace, sorretti sempre da un Liguori con i fiocchi. Neanche la sostituzione di Stanzial con Berni ha dato un po' di sicurezza ai reparti. E' rimasto il solo De Sisti a logorarsi in un quasi inutile andirivieni per cercare di mettere un po' d'ordine nel gioco dei suoi compagni e chiarire le idee delle «punte» in fase conclusiva, ma inutilmente.

Mentre fuori dello stadio numerosi tifosi si agitano e protestano per la nuova sconfitta della Fiorentina, negli spogliatoi si attende che le porte si schiudano. Il presidente viola, Nello Baglini, che ha assunto i «pieni poteri» l'altra settimana per la condizione della squadra, è esplicito: «La partita la avete vista voi come me; l'orgasmo indubbiamente c'è stato. Pesaola adesso ha i nervi un po' scossi e mi sembra anche giusto. D'altra parte i giocatori si sono battuti con grande impegno anche se con scarsa fortuna. Oggi si è anche intravisto qualche miglioramento. D'altra parte, in un incontro come quello odierno le cose non si sono davvero messe bene: la squadra ha subito una rete dopo pochi minuti di gioco del primo tempo; poi in apertura di ripresa è capitata fra capo e collo una altra mazzata. Ma mi sembra, nonostante tutto, che se giocavano così con il Cagliari, si vinceva».

Novità nella direzione della squadra, presidente?

«Nessuna novità». Anche Pesaola, visibilmente scosso dal risultato, tiene a sottolineare il valore della partita disputata dai suoi giocatori e dai più giovani in particolare. «Le speranze sono sempre le ultime a morire — dice il "Petisso" — ed io vi garantisco che fino all'ultimo ho sperato in un pareggio perché la squadra si batteva con grande volontà. Sono certo che la Fiorentina risalirà la corrente. Dopo il turno internazionale che segna un riposo per il campionato, avremo una serie nuova di partite, un ciclo nel quale recuperemo elementi come Vitali, Esposito, D'Alessi e Pellegrini. Le partite saranno tutte difficili ma credo che nel nuovo ciclo la Fiorentina riuscirà a risalire in classifica. Mi preme soprattutto sottolineare le eccellenti prestazioni che da diverso tempo sta disputando De Sisti».

Edmondo Fabbri, l'allenatore del Bologna, infine, sottolinea la bella prova dei rosso-blù. «Forse — dice — avremmo potuto vincere anche con un punteggio più vistoso, ma non va dimenticato che la Fiorentina è pur sempre una squadra di valore e che si è battuta con grande impegno dall'inizio alla fine ed io, fino all'ultimo, credetemi, ho avuto paura di non farcela: anche quando eravamo sul 2-1».

(Ansa)

I SARDI HANNO SEGNATO GRAZIE AD UN'AUTORETE

Pareggio meritatissimo in extremis dei vicentini

L. VICENZA - CAGLIARI 1-1

MARCATORI: Castano (autogol) al 35' del p.t.; Ciccolo al 45' del s.t. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Scala; Santin, Carantini, Castano; Faloppa, Fontana, Turchetto, Cinesinho, Maraschi (secondo portiere: Pianta; n. 13 Ciccolo). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, De Petri; Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera (secondo portiere: Reginato; n. 13 Mancin). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Al 67' Ciccolo prende il posto dell'infortunato Faloppa. Angoli 11-1 per il Vicenza.

Vicenza, 29

Un forte tiro, una traiettoria alta quanto basta a superare la fitta barriera davanti ad Albertosi, il pallone che finisce nel sacco nell'angolo basso alla destra del portiere a fil di palo: questo il gol che, a tempo praticamente scaduto e già in fase di recupero, ha consentito al L. Vicenza di imporre ai campioni d'Italia un pareggio largamente meritato, che solo il persistere della sfortuna era sembrato poter sottrarre alle legittime attese dei padroni di casa.

Bisogna, infatti, rilevare che il Cagliari oggi è stato inferiore alla sua fama e che se una squadra ha portato avanti con insistenza, ma anche con bravura, il discorso offensivo ingaggiando una battaglia anche agonisticamente valida, questa è stata quella vicentina, che per lunghi periodi ha stretto d'assedio l'area cagliaritana.

Il Cagliari ha giocato al risparmio, specie dopo l'autorete di Castano su tiro di Nenè (la palla calciata dal brasiliano ha battuto contro la schiena del «libero» vicentino ed ha subito una deviazione decisiva) e il L. Vicenza ha collezionato undici calci d'angolo contro uno solo dei sardi. La squadra isolana, però, anche quando gioca in tono minore, sa farsi ammirare e rendersi pericolosa in ogni momento. Il L. Vicenza di oggi ha sicuramente dato prova di essere sulla strada della ripresa. Anche lo schieramento messo in campo da Puricelli, con Faloppa al posto di Damiani in prima linea, e con la mediana rinforzata dall'esperienza di Castano, ha mostrato di poter fornire prestazioni di rilievo, tali quindi da portare abbastanza presto la squadra, salvo naturalmente imprevisti, fuori dalla secca attuale.

La rete del Cagliari viene al 35' del primo tempo: dopo una azione conclusa in area vicentina e una prima replica di Bardin su tiro di Domenghini, Nenè raccoglie il pallone che scaraventa a rete. La palla incontra la schiena di Castano e finisce nel sacco. Al 42' pericolosa azione del L. Vicenza che prende l'avvio da un tiro piazzato, ma la conclusione di Scala non sorprende Albertosi.

Nella ripresa altri interventi del portiere sardo su tiri di Cinesinho e su Scala. Al 22' Ciccolo prende il posto di Faloppa. Al 42' stupenda azione di Scala, che avanza sulla destra e smista al centro davanti alla porta avversaria: basterebbe un piccolo tocco, con Albertosi fuori dei pali, per ricavarne il gol, ma per l'indecisione di Turchetto l'azione sfuma. Al 45' il gol di Ciccolo che porta il L. Vicenza in parità e chiude equamente la partita.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L. VICENZA - CAGLIARI 1-1 — L'autorete di Castano (al centro) che spiazza il proprio portiere Bardin, a terra, mentre la palla rotola in rete. Sulla destra, l'esultanza di Gori

SENZA L'ESTRO DI RIVERA E L'APPOGGIO DI COMBIN

Un Milan annebbiato

VARESE - MILAN 1-1

MARCATORI: Villa (Milan) al 17' e Carelli (Varese) al 27' del p.t. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Traspedini, Brignani, Nuti (secondo portiere Grandini; n. 13 Borghi). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Maldera, Schnellinger; Rognoni, Villa, Benetti, Biasiolo, Prati (secondo portiere Vecchi; n. 13 Paina). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 20.000. All'inizio della ripresa Paina è entrato al posto di Rognoni, rimasto leggermente infortunato. Angoli 8-0 per il Milan.



VARESE - MILAN 1-1 - Villa mentre scocca il tiro che porterà in vantaggio il Milan

Varese, 29

Il Milan senza Rivera come il Cagliari senza Riva? L'interrogativo che si ponevano i tifosi rossoneri prima della partita di Varese ha avuto una risposta sul campo. La mancanza del regista ha un po' annebbiato le idee al Milan, gli ha fatto perdere lo smalto delle sue «invenzioni», ha indubbiamente influito sul risultato parzialmente negativo e sicuramente deludente per la squadra rossonera. Il Milan però ha fatto soprattutto un errore di presunzione. Convinto di poter facilmente «liquidare» il Varese, ha impostato la propria gara sulla solita tattica aperta. La «macchina da gol» del quintetto rossonero non ha però funzionato come contro l'Inter prima e la Fiorentina poi. Pur essendo andato in vantaggio dopo poco più di un quarto d'ora dall'inizio, il Milan non ha più saputo trovare la necessaria freddezza per condurre in porto vittoriosamente la propria partita. Le «punte», dove al posto di Rivera era stato immesso Rognoni (poi sostituito nella ripresa, per un leggero infortunio, da Paina), hanno sistematicamente visto tutte le loro azioni frantumarsi contro l'attenta difesa varesina. Anche Prati, che nelle ultime partite aveva dimostrato di essere tornato alla migliore forma, è in parte mancato. Gli sono venuti meno i preziosi suggerimenti del capitano e l'appoggio di Combin.

Gli errori tattici del Milan non devono comunque togliere merito alla bella partita del Varese. La squadra di casa ha saputo tenere testa ai più quotati avversari, non aprendosi mai in difesa ma, nonostante ciò, sviluppando anche una nutrita serie di azioni all'attacco. Il Varese di oggi avrebbe potuto superare il Milan meritatamente.

Al 17' il Milan corona il suo predominio in questa prima parte della gara. Della Giovanna si attarda nella propria area cercando di evitare un avversario. Perde però il contrasto e la palla finisce così a Villa, che tira con forza a rete. Carmignani intuisce la traiettoria, ed infatti sfiora il pallone, ma riesce solo a deviarlo sulla parte interna del palo.

Sullo slancio del successo, il Milan continua ad attaccare, convinto di avere ormai in mano la partita. Dieci minuti dopo, invece, giunge la rete del Varese a gettare acqua sul fuoco delle speranze milaniste ed a rivoluzionare l'andamento della partita. Nuti dal centrocampo passa a Traspedini, che di testa tira a rete. Cudicini respinge come può e la palla finisce a Carelli, che la sospinge in rete. Al 29', su una punizione di Villa, Benetti colpisce un palo. Al 30' è Traspedini a mandare alto un pallone favorevole.

Nella ripresa, Paina entra al posto di Rognoni, rimasto contuso ad una gamba in uno scontro fortuito. La «lezione» di Rocco (durante l'intervallo l'allenatore milanista ha ripreso vivacemente i propri giocatori), sembra dare qualche frutto. Il Milan infatti comincia subito ad attaccare ma la mancanza di un valido suggeritore e soprattutto di un rifinitore si fanno sentire. E' così ancora il Varese ad impostare il proprio gioco. Al 15' Carmignani respinge un bel tiro di Villa. Al 17' un traversone di Maldera si perde sul fondo. Al 20' è Traspedini a impegnare Cudicini in una bella parata a terra. Al 34' Paina passa a Prati, che al volo manda la palla ad attraversare tutta l'area avversaria.

Il Milan conclude all'attacco la propria partita, ma senza molta lucidità. Il fischio dell'arbitro sanziona così un equo pareggio fra due squadre di diversa levatura e di differenti ambizioni.

(Ansa)

IN CODA LAZIO E LANEROSSI VICENZA RIESCONO A RACIMOLARE UN PUNTO

Foggia, Juventus e Inter s'insediano al centro

TROPPO SICURI I PADRONI DI CASA VINCONO DI MISURA A SAN SIRO

Solo la classe di Mazzola e Ci. ha piegato gli ospiti siciliani

INTER - CATANIA 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Boninsegna, al 31' Bernardis; nella ripresa al 3' Achilli, al 16' Boninsegna, al 43' Bonfanti. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13 Achilli). CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Bernardis, Buzzacchera, Reggiani; Fogli, Tentorio, Balsi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visintin; n. 13 Vaiani). ARBITRO: Trono di Torino. NOTE: Cielo coperto con leggera foschia, terreno in discrete condizioni; spettatori 15.000. Nella ripresa al 6' Achilli sostituisce l'infortunato Bellugi, al 16' Vaiani entra al posto di Tentorio per decisione dell'allenatore. Angoli 12-3 per l'Inter.

Milano, 29

Un'Inter a corrente alternata è riuscita a battere il Catania, squadra certamente assai modesta. Partiti di slancio, i nerazzurri sono passati dopo poche battute.

A questo punto, però, è sembrato loro tutto troppo facile ed è subentrato un complesso di sufficienza che li ha portati a giochicchiare tanto per tirare avanti. E' stato così che il Catania ha cominciato a mettere il naso fuori della sua metà campo: prima timidamente e poi con una certa decisione, tanto da riuscire a portarsi in parità.

Non era, comunque, questa una partita dalla quale poter trarre il punto sull'attuale forza dell'Inter. Il Catania è, infatti, una squadra dai limiti tecnici evidenti e forse ormai rassegnata al ritorno in Serie B. Non si vede, infatti, come possa salvarsi dalla retrocessione. Il gioco che sviluppa è quanto mai modesto. Il fatto che oggi i rossoazzurri siano riusciti due volte a sorprendere la scoperta difesa avversaria è già da considerarsi eccezionale. Nell'Inter le cose migliori le ha fatte l'asse Corso-Mazzola. I due nerazzurri che in passato avevano avuto contrasti, essendo da tempo due tra i giocatori più in vista dell'Inter, sembrano diventati «fratelli gemelli», tanto è l'altruismo con cui si passano la palla e impostano azioni in comune. E avendo indubbia classe, dalla loro collaborazione scaturiscono spesso spunti geniali. Probabilmente Corso e Mazzola hanno finalmente trovato un comune accordo su un punto: valorizzare e aiutare Invernizzi, un allenatore senza fama e portato pertanto a molta indulgenza verso i giocatori.

Boninsegna si mette subito in evidenza, impegnando Rado in una difficile parata su passaggio di Facchetti. Al secondo tentativo il centravanti fa centro; Corso discende sulla sinistra attirando su di sé vari avversari e traversa quindi al centro, dove Boninsegna devia di testa in rete. Questo avvio dà l'impressione che il Catania debba venire sommerso da una valanga di gol.

Invece, i nerazzurri rallentano e gli ospiti riescono ad agguantare il pareggio al 31'. Su una respinta della propria difesa Bonfanti si porta a fondo campo sulla sinistra e quindi centra verso l'accorrente Bernardis, che di testa infila in rete, sorprendendo nettamente la difesa interista.

Nella ripresa, comunque l'Inter appare decisa ad assicurarsi la vittoria, e, infatti, nel giro di tre minuti, dal 13' al 16', segna due reti. La prima la sigla Achilli, entrato al 6' al posto dell'infortunato Bellugi (Bedin era retrocesso a terzino e Bertini in mediana, mentre Achilli si era schierato mezz'ala). Inizia l'azione Mazzola, destreggandosi sulla sinistra e rimettendo al centro, dove Boninsegna tocca di testa verso Achilli che da pochi passi mette in rete. E' quindi Boninsegna che segna ancora, riprendendo una respinta di Rado su un tiro in corsa di Jair. A questo punto per l'Inter è proprio fatta. Il Catania trova comunque l'orgoglio di portarsi ancora in avanti e, a pochi secondi dal fischio finale, Bonfanti infila l'angolo basso alla sinistra di Vieri, su azione da calcio d'angolo.

Negli spogliatoi di San Siro, Prisco, vicepresidente dell'Inter, dice: «Quando si prendono gol così ingenuamente, ma si riesce a vincere egualmente, significa che la iella sta passando. Siamo soddisfatti di come ha giocato la squadra e la vittoria è più che meritata».

Invernizzi, allenatore nerazzurro: «Sono veramente soddisfatto. La squadra ha ripetuto gli schemi validissimi, già intravisti contro il Torino. Anche oggi abbiamo segnato tre gol. Purtroppo, ne abbiamo anche subiti due. Però, naturalmente, avendo vinto, i due gol passano in secondo ordine. Non vedo colpe. Dopo il gol iniziale, la squadra ha avuto una flessione, ma si è ripresa molto bene nel secondo tempo».

Massimini, presidente del Catania: «Ma che 4-5 gol di scarto per l'Inter. Invernizzi dice così perché ha vinto. Se andava dentro il tiro di Balsi quando eravamo sull'1-1, la partita si sarebbe messa diversamente».

Rubino, allenatore del Catania: «Dall'inizio del campionato non giochiamo male, ma facciamo pochi punti. Anche oggi l'handicap del gol iniziale lo abbiamo superato bene e abbiamo pareggiato. Poi abbiamo preso due gol ingenuamente. Abbiamo avuto occasioni, abbiamo segnato il secondo gol nel finale: vuol dire che la squadra ha sempre combattuto e sofferto. L'Inter è forte, ma potevamo anche pareggiare».

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - CATANIA 3-2 — Con un bel colpo di testa l'attaccante Boninsegna realizza la prima rete dell'Inter già al secondo minuto del primo tempo, sorprendendo il portiere etneo

DURA SCONFITTA DEGLI SCALIGERI IN TRASFERTA

I pugliesi si rifanno con un magnifico terno

FOGGIA - VERONA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bigon, al 19' Saltutti e al 32' Majoli. — FOGGIA: Trentini; Fumagali, Montepagani; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Majoli, Saltutti (secondo portiere: Crespan; n. 13 Re-Cecconi. — VERONA: Pizzaballa; Sirena, Landini; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Clerici, Mascetti, Mujesan (secondo portiere: Colombo; n. 13 Nanni). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Al 36' della ripresa Re Cecconi ha sostituito Majoli. Angoli 9-5 per il Verona.

Foggia, 29

Con un gran primo tempo il Foggia ha messo in cassetto il successo sul Verona, grazie a tre gol di bella fattura realizzati da Bigon, Saltutti e Majoli. E' stata una grande prestazione di tutta la squadra pugliese, spinta all'attacco da Garzelli e Montefusco ed anche da Montepagani, che ha esordito nel ruolo di terzino al posto di Colla, distinguendosi soprattutto per i suoi inserimenti offensivi. Una serie di attacchi a tutto ritmo hanno sconvolto l'organizzazione difensiva del Verona, che mirava probabilmente a giocare una partita accorta per portar via uno zero a zero.

Il primo tempo è ricco di episodi degni di cronaca. Partenza a tavoletta del Foggia, nel quale l'innesto di Montepagani al posto di colla costituisce una valvola di propulsione offensiva perché il forte difensore foggiano si inserisce molto spesso in attacco grazie anche alla posizione molto arretrata del suo diretto avversario Orazi. Al 10' il Foggia è in vantaggio, dopo che due minuti prima Bigon aveva fallito un'occasione da gol a porta vuota su traversone di Mila per un'uscita a vuoto di Pizzaballa. Saltutti scatta sulla sinistra, supera Sirena e centra per Bigon che al volo, con lo esterno del piede destro, batte Pizzaballa. Il Verona reagisce debolmente. Al 16' una punizione di Mujesan abbastanza angolata trova Trentini pronto alla respinta a pugni. Al 19' il secondo gol del Foggia. Majoli «ruba» sul tempo la palla ad un lento e svogliato Clerici e la passa a Saltutti, che inscena una fuga velocissima, stringe al centro e da fuori area lascia partire un tiro molto forte che si insacca nel «sette» alla sinistra di Pizzaballa. E' un gol spettacolare, che suscita entusiasmo sugli spalti. A questo punto il Foggia dilaga e la difesa veronese viene sottoposta a dura prova.

Al 25' il Verona si scuote ed una «bordata» di Clerici costringe Trentini ad un salvataggio in agolo. Due incursioni del Foggia al 26 e al 28', neutralizzate da Landini, costituiscono la premessa al terzo gol. Montefusco lancia Majoli, che in velocità entra in area: su di lui accorre ancora Landini che nel tentativo di allontanare la palla dai piedi dell'attaccante foggiano, la indirizza violentemente verso il proprio portiere. Pizzaballa respinge come può, ma Majoli è pronto a rientrare in possesso della palla, ad aggirare il libero Mascalaito e quindi a mettere in rete un bel tiro scavalcante.

Sul tre a zero la partita ha ben poco da dire. Al 35' Mujesan è sfortunato in una deviazione di testa su passaggio di Clerici: la palla lambisce la traversa. Al 36' ancora Clerici sfiora il palo con un tiro molto teso ma tutta la reazione del Verona si riduce a queste due azioni.

Assolutamente senza storia il secondo tempo che il Foggia conduce a ritmo rallentato limitandosi a controllare lo sterile predominio del Verona. Una sola emozione al 39' per una fuga entusiasmante di Bigon che, entrato in area palla al piede, su classica azione di contropiede, viene messo a terra platealmente dal portiere Pizzaballa, uscitogli incontro. *(Ansa)*

ESPULSI CAPPELLINI E AMARILDO: VIA LIBERA ALLA JUVE

La doppietta di Haller fulmina i giallorossi

JUVENTUS - ROMA 2-0

MARCATORI: nella ripresa Haller al 26' ed al 35'. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13 Savoldi). ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Capellini, Del Sol, Vieri, Cordova, Amarildo (secondo portiere: De Min; n. 13 Franzot). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Giornata grigia e fredda; campo in ottime condizioni; spettatori 40 mila; al 46' del primo tempo è stato espulso Cappellini per scorrettezze. Al 6' della ripresa, su segnalazione del guardalinee, l'arbitro ha espulso Amarildo per avere colpito Morini non in azione di gioco; al 12' Savoldi ha sostituito Spinosi; al 28' Franzot ha sostituito Petrelli. Angoli 11-2 per la Juventus.

Torino, 29

Con due reti del rientrante Haller, la Juventus ha battuto la Roma, o meglio, i resti della Roma. Quando il tedesco ha siglato il primo dei suoi gol, infatti, i giallorossi erano ridotti in nove, poiché l'arbitro Francescon aveva in precedenza espulso Cappellini e Amarildo.

A questo proposito è da sottolineare che se l'allontanamento del sud-americano è ineccepibile (ed anzi, avrebbe dovuto essere deciso già nel primo tempo, nel corso del quale l'attaccante romanista si era lasciato andare più di una volta a scorrettezze inutili quanto vistose, che costituiscono una delle peculiari, incorreggibili caratteristiche del suo temperamento), l'espulsione di Cappellini non è di facile comprensione.

L'incontro avrebbe potuto assumere andamento differente se all'11' Francescon avesse punito come meritava un fallo in area di Scaratti su Bettega, messo a terra mentre si apprestava ad avventarsi su un centro di Anastasi. Invece, la partita è proseguita, con reti inviolate, su un livello di mediocrità, costellata da falli e ripicche fra questo e quel giocatore. Così, al 19' Furino ha dato un calcio ad Amarildo, a terra per una carica di Morini (ed era reato da espulsione, o quanto meno, da ammonizione); al 40' Amarildo ha dato un calcio a Morini; al 44' Haller è stato colpito per l'ennesima volta da Petrelli ed ha dovuto restare qualche momento fuori campo per farsi massaggiare. Al 46', poi, Cappellini è entrato duramente su Haller ed ha «pagato» per tutti con l'espulsione. Per contro, le note di cronaca degne di citazione sono state pochissime. Una facile occasione mancata per precipitazione, al 29', da Bettega messo in zona-gol da un rimpallo favorevole dopo una mischia; una bella azione Haller - Marchetti - Anastasi, conclusa dal centravanti, al 34', con una fulminea girata al volo, fuori di poco; ed un forte tiro di Cuccureddu, al 41' parato in due tempi da Ginulfi.

All'inizio della ripresa la Juventus ha cercato di sorprendere gli avversari e Ginulfi ha dovuto impegnarsi al 4' per bloccare in presa volante un bolide di Marchetti. Poi, due minuti dopo, i giallorossi hanno perduto Amarildo, espulso dall'arbitro — su segnalazione del guardalinee — per avere colpito con un calcio Morini a gioco lontano. Da quel momento la pressione juventina si è fatta ossessionante e al 26' Haller ha spezzato anche nel risultato un equilibrio che in campo già non esisteva più: il tedesco si è inserito su un lancio di Savoldi II (subentrato pochi minuti prima a Spinosi) ed ha lasciato partite un violento tiro teso che Ginulfi ha intercettato senza poterlo però trattenere: la palla ha varcato lentamente la linea di porta. Al 36' Haller ha raddopipato, sfruttando un abile servizio di Marchetti.

Ancora una parata di Ginulfi su tiro di Cuccureddu, al 40', poi la fine nell'incombere della foschia e della oscurità.

(Ansa)

IL NULLA DI FATTO AL «MARASSI» RISPECCHIA L'EQUILIBRIO FRA LE DUE COMPAGINI

Frustrate dalle prodezze di Battara le insidiose azioni degli attaccanti granata

SAMPDORIA - TORINO 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13 Spadetto). TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13 Ferrini). ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: Cielo coperto con leggera pioggia; terreno scivoloso; spettatori 20.000. Angoli 8-5 per la Sampdoria.

Genova, 29

Equo zero a zero a Marassi, fra Sampdoria e Torino. Un risultato che, nonostante l'assenza di gol, ha soddisfatto entrambe le squadre e una partita che ha divertito anche il pubblico. L'incontro, infatti, è stato molto brillante, anche se giocato su un terreno pesante che, specie sul finale, ha tagliato le gambe a parecchi giocatori. La Sampdoria è stata molto più intraprendente ed incisiva nel primo tempo, mentre il Torino ha risposto con un miglior gioco nella ripresa. Entrambe le squadre hanno dimostrato di essere ben equilibrate in ogni reparto: la Sampdoria ha messo in mostra una difesa omogenea e sicura. I difensori, avendo davanti un centrocampo imperniato su Lodetti, Corni e Suarez, si sentono più protetti e possono anche permettersi incursioni in avanti che spesso mettono in difficoltà gli avversari. Lodetti e Corni oggi hanno giocato in modo magistrale, mentre Suarez ha avuto un rendimento alterno: forse ha risentito più di tutti del terreno pesante. In attacco, infine, Salvi ha fatto letteralmente ammattire Fossati per tutto il primo tempo ed ha creato situazioni pericolose in area ospite. Poi, nella ripresa, Fossati si è ripreso e Salvi ha dovuto subire. Cristin, al centro della prima linea, si è mosso abbastanza bene ma aveva di fronte un Puia superlativo, che non gli ha lasciato spazio. Infine, Fotia ha confermato ancora una volta le sue qualità: Poletti ha dovuto impegnarsi a fondo per tenerlo a freno.

Una Sampdoria insomma, in buona salute, che ha saputo giocare un buon calcio e tenere in scacco una squadra compatta e decisa come quella granata. Gli ospiti, infatti, hanno stentato un po' ad ingranare, ma quando, dopo una trentina di minuti, sono riusciti a prendere «le misure», hanno imbastito ottime azioni. Sul finire del primo tempo avrebbero potuto anche segnare se Battara, su due tiri consecutivi di Bui, non avesse compiuto due parate eccezionali. Sono state queste, comunque, le uniche azioni veramente pericolose degli ospiti. Pulici oggi non si è dimostrato brillante come altre volte e si è intestardito a voler passare dalla posizione centrale. Probabilmente, conoscendo anche la caratteristica di Spanio, se avesse giocato sull'ala le cose per lui sarebbero andate meglio. Al centro, invece, si è spesso scontrato con Bui, ala soltanto di nome ma in verità centravanti. Rampanti, è noto, attaccante vero non è, sicché le due punte centrali hanno potuto contare soltanto sull'aiuto di Sala, il quale, però, si è inserito poche volte nella manovra offensiva. Maddè, dal canto suo, era molto impegnato da Lodetti e non poteva permettersi di portare minacce offensive. Molto compatta si è rivelata la difesa: i suoi componenti non permettono agli avversari di entrare in area molto facilmente. Lo zero a zero rispecchia lo equilibrio delle forze in campo.

La Sampdoria inizia con un ritmo molto sostenuto e nei primi otto minuti Agroppi commette due falli su Suarez. Al 13' lo stesso Suarez lancia Fotia, il quale supera Poletti e centra teso: Salvi sfiora il palo. Al 17', in contropiede, il Torino si fa minaccioso: Lippi non interviene su un centro di Sala e Battara è costretto ad uscire su Rampanti. Al 36' Sabadini scambia con Suarez ed entra in area, quindi tira: la palla lambisce la traversa. Al 39', grande occasione per il Torino: su centro di Maddè Bui tira forte, Battara respinge a pugni, prende Sala che centra ancora: testa di Bui e Battara, in acrobazia, respinge, definitivamente.

All'inizio della ripresa Lodetti si scontra con Sala: entrambi cadono e Sala colpisce inavvertitamente il blucerchiato alla testa con un calcio (alla fine della partita gli verranno applicati tre punti di sutura). Fotia conduce un paio d'azioni molto pericolose (6' e 8') ma i suoi traversoni vengono respinti dalla testa di Puia. Al 23' Sabatini lancia Fotia; la piccola ala evita Poletti e Cereser, quindi, centra: Salvi, di testa in tuffo, impegna Castellini. Al 28' Bui, su punizione, costringe Battara ad una difficile respinta di pugno. Poi il gioco si spegne.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SAMPDORIA - TORINO 0-0 — Bui, solo davanti alla porta della Sampdoria, tira, ma il brillante Battara riesce all'ultimo momento a salvare la situazione con una prodigiosa parata

Pallavolo femminile Serie A

La Torre - AGI Gorizia 3-2

(15-4, 10-15, 8-15; 15-8, 15-1)

LA TORRE: Visconti, Riva, Scaltriti, Manzini, Giudici, Terenghi, Bonacini, Urani, Losi, Mazzali. AGI GORIZIA: Pelesson, Leopardi, Barbieri, Boemo, Bregant, Mikulus, Ribi, Furlan, Moretto, Lovisini, Pellegrin. ARBITRO: Gelli di Ancona (II arbitro: Di Nuzzo di Reggio Emilia).

Reggio Emilia, 29

Le nerovordi dell'AGI Gorizia hanno sfiorato la più clamorosa delle vittorie sul terreno delle ex campionesse d'Italia. Sarebbe stato il primo successo delle isontine neo promosse nel torneo in corso. Per assicurarselo esse si sono battute con il massimo impegno ed il maggior puntiglio in un incontro equilibrato durato circa due ore.

Le goriziane hanno avuto una partenza flacca perdendo il primo set, ma nel secondo e nel terzo la loro azione si è fatta prorompente, esse hanno a ripetizione messo a disagio le avversarie accumulando punti su punti. Il ritorno delle locali avveniva nel quarto set, ma le goriziane in svantaggio per 2-10 riuscivano a diminuire le distanze ritrovando una buona vena di gioco. Quella che l'AGI Gorizia non ha avuto certamente nell'ultimo. Stanche, le goriziane, si sono inginocchiate quasi senza combattere.

G. F.

La Fini impegnata a fondo

Modena, 29

La Fini, impegnata sabato da una avversaria molto forte che si è battuta con orgoglio e con slancio (trascinata dallo solita Jaffaldano), ha dovuto ancora una volta serrare le sue file per imporre la classe delle sue giocatrici.

Il finale è stato molto combattuto ed equilibrato; basti dire che l'ultimo set è durato tre quarti di ora. Ma la Fini, pur con una Julli meno brillante del solito e pure con una Parenti, una Montanari e una Sapori in serata positiva, è riuscita a contenere le offensive delle ospiti (che sono state anche sfortunate in alcune azioni), vincendo il temibile confronto con la Casagrande.

M. M.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Napoli	14	8	3	1	0	3	1	0	7	1	+ 2
Milan	13	8	3	1	0	2	2	0	19	7	+ 1
Bologna	11	8	2	2	0	1	3	0	11	5	— 1
Cagliari	11	8	2	2	0	2	1	1	15	9	— 1
Foggia	9	8	2	2	0	0	3	1	9	7	— 3
Roma	8	8	2	1	1	0	3	1	8	6	— 4
Juventus	8	8	2	1	1	1	1	2	6	6	— 4
Torino	8	8	1	3	0	0	3	1	6	7	— 4
Inter	8	8	2	1	1	1	1	2	11	13	— 4
Sampdoria	7	8	2	1	1	0	2	2	8	7	— 5
Varese	7	8	0	4	0	0	3	1	3	4	— 5
Verona	6	8	1	2	1	0	2	2	5	11	— 6
Catania	5	8	1	2	1	0	1	3	5	8	— 7
Fiorentina	5	8	0	1	3	1	2	1	6	12	— 7
Lazio	5	8	0	3	1	0	2	2	7	13	— 7
L. R. Vicenza	3	8	0	3	1	0	0	4	4	14	— 9

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13.12.70
Bologna-*Fiorentina	2-1	Bologna-Catania
*Foggia-Verona	3-0	Foggia-Lazio
*Inter-Catania	3-2	L.R. Vicenza-Inter
*Juventus-Roma	2-0	Milan-Verona
*L.R.Vicenza-Cagliari	1-1	Roma-Cagliari
*Lazio-Napoli	0-0	Sampdoria-Fiorentina
*Sampdoria-Torino	0-0	Torino-Napoli
*Varese-Milan	1-1	Varese-Juventus

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Bari	16	11	4	1	0	3	1	2	16	8	=
Atalanta	15	11	4	1	0	0	6	0	9	2	— 1
Mantova	15	11	4	2	0	2	1	2	16	7	— 2
Brescia	15	11	3	3	0	2	2	1	10	4	— 2
Como	14	11	4	2	0	1	2	2	15	13	— 3
Catanzaro	13	11	4	1	0	1	2	3	13	9	— 3
Livorno	13	11	4	2	1	1	1	2	9	7	— 5
Ternana	12	11	4	2	0	0	2	3	11	8	— 5
Modena	11	11	2	3	0	1	2	3	9	10	— 5
Novara	11	11	4	1	0	1	0	5	11	13	— 5
Monza	11	11	3	1	2	1	2	2	12	14	— 6
Perugia	10	11	2	1	2	1	3	2	9	9	— 6
Pisa	10	11	2	2	1	1	2	3	9	10	— 6
Reggina	9	11	2	2	0	0	3	4	6	13	— 6
Casertana	9	11	2	3	0	0	2	4	10	13	— 7
Cesena	8	11	1	4	1	0	2	3	6	9	— 9
Palermo	8	11	1	4	1	0	2	3	10	13	— 9
Taranto	8	11	2	2	2	0	2	3	9	14	— 9
Arezzo	7	11	1	2	2	1	1	4	5	12	— 9
Massese	5	11	0	2	4	0	3	2	5	12	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 6.12.70
*Cesena-Atalanta	0-0	Arezzo-Reggina
*Como-Novara	2-1	Atalanta-Palermo
*Livorno-Casertana	1-0	Bari-Monza
*Mantova-Modena	3-0	Brescia-Livorno
Bari-*Massese	2-0	Casertana-Mantova
Brescia-*Monza	2-0	Catanzaro-Massese
*Palermo-Pisa	1-1	Modena-Ternana
*Reggina-Perugia	1-1	Novara-Taranto
*Taranto-Arezzo	0-0	Perugia-Cesena
*Ternana-Catanzaro	1-1	Pisa-Como

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Alessandria	21	12	5	2	0	4	1	0	18	5	+ 2
Padova	19	12	6	0	0	2	3	1	21	10	+ 1
Reggiana	17	12	5	2	0	0	5	0	16	3	— 2
Parma	15	12	4	1	1	1	4	1	16	11	— 3
Trento	15	12	3	3	0	0	6	0	7	3	— 3
Solbiatese	14	12	4	1	0	2	1	4	10	9	— 3
Udinese	14	12	4	1	1	1	3	2	11	5	— 4
Verbania	14	12	3	3	0	0	5	1	11	8	— 4
Triestina	12	12	3	3	0	1	1	4	9	13	— 6
Seregno	12	12	4	3	0	0	1	4	14	13	— 7
Venezia	11	12	2	3	1	0	4	2	7	9	— 7
Lecco	10	12	3	3	0	0	1	5	16	17	— 8
Rovereto	10	12	2	4	0	1	0	5	9	11	— 8
Treviso	9	12	2	3	0	1	0	6	9	11	— 8
Pro Patria	9	12	2	1	3	1	2	3	13	16	— 9
Piacenza	9	12	2	3	1	0	2	4	6	10	— 9
Monfalcone	9	12	1	4	1	0	3	3	7	13	— 9
Derthona	8	12	2	2	1	0	2	5	6	16	— 9
Legnano	7	12	1	3	2	0	2	4	5	15	—11
Sottomarina	5	12	0	2	4	1	1	4	8	21	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 6.12.70
*Alessandria-P.Patria	2-0	Derthona-Rovereto
*Lecco-Derthona	3-1	Monfalcone-Sottomarina
*Legnano-Monfalcone	0-0	Padova-Reggiana
*Piacenza-Verbania	0-0	Parma-Lecco
*Reggiana-Solbiatese	2-0	Pro Patria-Triestina
*Rovereto-Udinese	0-0	Solbiatese-Piacenza
*Seregno-Parma	1-1	Trento-Alessandria
Treviso-*Sottomar.	2-1	Treviso-Legnano
*Triestina-Trento	1-1	Udinese-Seregno
Padova-*Venezia	2-1	Verbania-Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

Genoa - *Anconitana	1-0
*Aquila Montevarchi - Lucchese	0-0
Spal - *Imola	2-0
*Imperia - Entella Chiavari	1-0
*Maceratese - Prato	1-0
*Ravenna - Torres	1-1
*Rimini - D.D. Ascoli	1-0
*Sambenedettese - Olbia	2-0
*Spezia - Empoli	2-1
*Viareggio - Savona	1-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 18; Genoa, Sambenedettese, 17; Rimini, 16; Savona, Spezia, 15; Prato, Lucchese, Aquila Montevarchi, 14; Maceratese, 13; Empoli, D.D. Ascoli, 11; Imola, 10; Anconitana, Viareggio, Imperia, 9; Entella Chiavari, Torres, 8; Olbia, 7; Ravenna, 5.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Messina	0-0
*Avellino - Cosenza	1-1
*Brindisi - Barletta	1-0
*Chieti - Crotone	0-0
*Internapoli - Enna	2-0
*Matera - Savoia	0-0
Salernitana - *Potenza	2-0
Pescara - *Pro Vasto	1-0
*Sorrento - Lecce	0-0
*Viterbese - Martinafranca	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 18; Sorrento, Acquapozzillo, Messina, Brindisi, 15; Cosenza, 13; Potenza, 12; Martinafranca, Chieti, Crotone, Internapoli, 11; Barletta, Avellino, Savoia, Viterbese, 10; Pro Vasto, Matera, 9; Enna, 7.

I MARCATORI

SERIE A

7 reti: Savoldi (Bologna);
6 reti: Prati (Milan) e Boninsegna (Inter);
5 reti: Villa (Milan);
4 reti: Riva, Domenghini (Cagliari), Salvi (Sampdoria);
3 reti: Amarildo (Roma) e Bigon (Foggia).
2 reti: Gori (Cagliari), Anastasi e Haller (Juventus), Dolso (Lazio), De Sisti (Fiorentina), Cordova (Roma), Rivera, Combin e Biasiolo (Milan), Garzelli e Majoli (Foggia), Bianchi e Pogliana (Napoli), Cristin (Sampdoria), Mascetti (Verona), Rizzo (Bologna), Bonfanti (Catania).

SERIE B

6 reti: Fazzi (Casertana); Magistrelli (Como);
5 reti: Blasig (Mantova);
4 reti: Marmo e Busilacchi (Bari); Spelta (Modena); Berretti (Taranto); Mondonico (Monza);
3 reti: Doldi (Atalanta); Fara (Bari); Simoni (Brescia); Gori (Catanzaro); Pittofrati e Lambrugo (Como); Toschi (Mantova); Lanzetti Monza); Urban (Perugia); Merighi (Reggina); Marchetti e Zeli (Ternana);
2 reti: Sacco (Atalanta); Diomedi e Pienti (Bari); Abate (Brescia); Corbellini (Casertana); Ciannameo e Braca (Catanzaro); Enzo (Cesena); Picatre e Baiardo (Livorno); Bonci e Tomeazzi (Mantova); Merighi (Modena); Gabetto, Iacomuzzi, Vivian (Novara); Troia, Ferrari, Pellizzaro (Palermo); Martellotti (Perugia); Parola e Pazzaglia (Pisa); Barison (Ternana).

SERIE C

11 reti: Zandoli (Padova);
7 reti: Sassaroli (Alessandria); Ferrari (Seregno);
5 reti: Vanzini (Alessandria); Goffi (Lecco); Rancati (Parma); Rizzati (Reggiana); Maioni (Verbania);
4 reti: Zanolla (Monfalcone); Modonese (Padova); Fava (Parma); Jacolino (Piacenza); Gambazza (Pro Patria); Passalacqua (Reggina); Aldi (Rovereto); Ballabio (Seregno); Rizzi (Sottomarina); Fregonese (Triestina); Bagatti (Udinese); Bellinazzi (Venezia);
3 reti: Cella (Derthona); Jaconi (Lecco); Panucci (Pro Patria); Vignando e Spagnolo (Reggiana); Rampanti e Rossi (Solbiatese); Milanesi (Trento); Sperotto (Udinese); Bianchi (Venezia).

Totocalcio

FIORENTINA - BOLOGNA	(1-2)	2
FOGGIA - VERONA	(3-0)	1
INTER - CATANIA	(3-2)	1
JUVENTUS - ROMA	(2-0)	1
VICENZA - CAGLIARI	(1-1)	X
LAZIO - NAPOLI	(0-0)	X
SAMPDORIA - TORINO	(0-0)	X
VARESE - MILAN	(1-1)	X
COMO - NOVARA	(2-1)	1
LIVORNO - CASERTANA	(1-0)	1
PALERMO - PISA	(1-1)	X
VENEZIA - PADOVA	(1-2)	2
PRO VASTO - PESCARA	(0-1)	2

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso numero 14 di oggi: ai 26 vincenti con punti 13 lire 15.284.200; ai 1.175 vincenti con punti 12 lire 338.200.

Monte premi: lire 794.778.556.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 81 dodici, dei quali 21 a Trieste, 4 a Gorizia, 5 a Udine e 5 a Pordenone.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - REGGINA
ATALANTA - PALERMO
BARI - MONZA
BRESCIA - LIVORNO
CASERTANA - MANTOVA
CATANZARO - MASSESE
MODENA - TERNANA
NOVARA - TARANTO
PERUGIA - CESENA
PISA - COMO
GENOA MACERATESE
PADOA - REGGIANA
SALERNITANA - SORRENTO

totip

1.a CORSA:	1) Cabochard	X
	2) Caronte	X
2.a CORSA:	1) Novalis	1
	2) Fleur	2
3.a CORSA:	1) Elegia	2
	2) Cortina	2
4.a CORSA:	1) Turibio	1
	2) Lanuf	2
5.a CORSA:	1) Navone	1
	2) Mastino	1
6.a CORSA:	1) Giulella	X
	2) Marano	2

La direzione del Totip comunica le quote del concorso numero 48 del 29 novembre: all'unico dodici lire 9.043.474; ai 32 con undici punti lire 282.608; ai 482 con dieci punti lire 18.456.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 undici e 40 dieci. A Trieste si sono registrati 10 dieci, a Gorizia un dieci, a Udine 4 dieci, a Maniago un dieci.

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 32 undici e 482 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 9.043.474; a quelli con punti undici lire 282.608; a quelli con punti dieci lire 18.456.

Pallavolo femminile Serie A

*Fari Palermo-Mediterraneo	3-0
*Fini - Casagrande	3-0
*Cogne - Confit	3-0
CUS Parma-*Liquor Presol.	3-2
*La Torre - AGI Gorizia	3-2

La classifica: CUS Parma e Fini punti 10; Cogne 8; La Torre e Casagrande 6; Confit e Fari Palermo 4; Liquor Presolana 2; Mediterraneo 0.

Basket Serie A: La Snaidero conquista il campo livornese
Nel «serrate» la Standa raggiunge e supera la Calza Bloch

QUESTA VOLTA GERGATI IL CERVELLO DEGLI UDINESI

Friulani calibrati e tempestivi costringono alla resa i toscani

Snaidero - Libertas Livorno 77-61

SNAIDERO: Melilla 14, Savio, Granucci 4, Cescutti 4, Corno, Gergati 20, Sarti, Paschini 9, Malagoli 2, Allen 24. LIBERTAS LIVORNO: Natali 12, Bernardini 13, Bartolome 12, Stefanini 8, Garibaldi, Chirico 1, Guidi 10, Guantini, Mariani 3, Nanni 2. ARBITRI: Vietti, di Pavia e Albanese, di Busto Arsizio. NOTE: t.l.: Libertas Livorno 7 su 14, Snaidero 15 su 18. Usciti per 5 falli Nanni al 12' e Stefanini al 14' del secondo tempo.

Livorno, 29

La Snaidero ha colto una netta vittoria ai danni del Livorno. Tale affermazione assume particolare valore ed importanza per il modo con cui è stata ottenuta e perché, oltretutto, carpita in trasferta.

La partita, per la verità, ha avuto un andamento a senso unico, contrariamente alle previsioni, che vedevano le due compagini affrontarsi su un piano di pressoché assoluto equilibrio. La Snaidero si è avvalsa di un Allen in eccellente giornata: ad un eccezionale primo tempo ha fatto riscontro un secondo tempo di livello decisamente positivo. Ma sopra tutti si è distinto Gergati, non tanto per le realizzazioni, quanto per la condotta di gara. Ha fatto, come si suol dire, il bello e il cattivo tempo, impostando e rifinendo tutte le azioni di attacco della sua squadra. Bernardini, che era stato impegnato nel bloccarlo, poco ha potuto fare.

La Snaidero oltretutto è stata danneggiata dall'infortunio occorso dopo 13'30" di gioco a Cescutti, incidente peraltro involontario, che è costato però al «senatore» udinese uno stiramento ai legamenti del ginocchio destro. L'incidente si è verificato in una fase confusa di gioco.

La Snaidero, insomma, ha palesato una marcia in più: infatti la formazione locale non è riuscita assolutamente a contrapporsi con una certa validità. La prova dell'americano dei livornesi, Bartolome, è stata decisamente deludente: ha tentato di manovrare in attacco, di andare a canestro, di creare lo scompiglio nelle file degli ospiti, ma nel complesso ha ottenuto ben poco. Non debbono infatti ingannare i 12 punti attribuitigli dallo «score», poiché da lui ci si aspettava molto di più. Per i livornesi questa battuta d'arresto potrebbe anche significare la retrocessione. Ma la Snaidero ha decisamente meritato la vittoria. Squadra più volitiva, meglio calibrata, ha saputo spingersi in attacco con maggior ritmo e chiudersi con la massima tempestività anche in difesa.

Tra i giocatori in campo, da segnalare per la Snaidero, oltre al già citato Allen, anche Paschini e Melilla, mentre per i locali la generosità di Bernardini, negativo nel controllo di Allen, e di Stefanini. Un elogio a parte per Guidi.

S. I.

«A» FEMMINILE: QUASI SEMPRE IN VANTAGGIO LE TRIESTINE SULLE MILANESI

(Foto de Rota)
Standa - Calza Bloch 59-52 — La Apostoli va a canestro dopo aver brillantemente superato l'attenta Toriser e la Pareschi

Fatali alle biancocelesti gli errori nei tre minuti finali

Standa - Calza Bloch 59-52

STANDA: Giammona 4, Pareschi 6, Alderighi 4, Torriser 22, Nava, Zambon M. 2, Zambon L. 5, Zammara, Tessarolo 16. CALZA BLOCH: Apostoli 2, Pacorini, Vascotto, Alessio 17, Antonini 9, Longo 17, Tripodi, Cernigai 7, Ricci, Cuogo. ARBITRI: Lupano, di Vercelli e Pesando, di Ivrea. NOTE: La Standa ha realizzato 11 tiri su 14 e la Calza Bloch 8 su 14. Uscite per 5 falli: Cernigai, Zambon M. e Zambon. L.

Sino a tre minuti dalla fine la Calza Bloch era stata sempre in vantaggio (fatta eccezione una sola volta nel primo tempo), poi la Standa è riuscita ad agganciarsi e a superare le triestine, concludendo in bellezza una partita, che avrebbe benissimo potuto risolversi a favore delle biancocelesti. Una sconfitta, quindi, che non umilia le ragazze di Magrini, semmai le esalta per quello spirito di battaglia, per quella aggressività e per quel ritmo che hanno dimostrato per tutta la partita. E' finita male, ma non dimentichiamo che la Standa, pur non rappresentando uno scoglio insuperabile, vanta maggior esperienza.

La Calza Bloch, che ha disputato un ottimo primo tempo, ha ceduto le armi alla distanza. Potrebbe sembrare un fatto sintamatico poiché lo stesso è accaduto nell'amichevole con il Treviso, domenica scorsa contro la Geas e ieri contro la Standa; invece non lo è poiché la squadra risente soltanto della mancanza di cambi; infatti al momento attuale Magrini non ha molta scelta in quanto, tolte le 5 del quintetto base, le altre non possono certo giocare al limite delle più quotate compagne. E' sfortuna, poiché la Carlon deve stare a riposo, la Paschini è infortunata, la Comel gioca alla fune e la Marini se ne è andata; quindi l'allenatore è costretto a portarsi in panchina ragazze ancora a digiuno in fatto di esperienza.

Ieri la mancanza di cambi è stata evidente. Magrini ha giocato con 7, ma si potrebbe dire con 6 giocatrici, poiché la Pacorini poco è rimasta in campo. Poi, uscita la Cernigai per 5 falli, la squadra ha accusato immediatamente il colpo, poiché la ragazza aveva entusiasmato per la sua validità sotto canestro, risultando positiva al massimo in difesa e destreggiandosi bene all'attacco. Via lei la faccenda dei rimbalzi è diventata un problema, nonstante il prodigarsi delle altre e la gran mole di gioco della Antonini in particolare. Insomma se Magrini avesse potuto (lo diciamo per assurdo) disporre continuamente del quintetto iniziale (Antonini, Alessio, Longo, Vascotto e Cernigai) le cose avrebbero senz'altro assunto diverso aspetto.

La partita, e non poteva essere diversamente, ha entusiasmato dal lato agonistico, pur mettendo in luce alcune carenze tecniche e stilistiche. Infatti entrambe le squadre badavano al risultato a scapito dello spettacolo che ne ha sofferto. Due difese forti hanno vivacizzato il primo tempo in particolare; in questa frazione le biancocelesti hanno tolto sempre l'iniziativa alle milanesi, rubando palloni, conquistando rimbalzi, intercettando azioni. Era bella la «zona» locale poiché riusciva a frenare la foga lombarda. Anche in attacco le biancocelesti si muovevano con maggior disinvoltura — nonostante la Longo fosse guardata a vista e la Alessio non tanto in giornata buona — e la prova viene dal fatto che alla fine del primo tempo Luisa Zambon e Tessarolo avevano raccolto quattro falli e Pareschi 3; in campo biancoceleste con quattro falli, invece, c'era la sola Cerngai.

Poi la ripresa è stata giocata con maggior timore da antrambe le parti. La Cernigai appena entrata è ritornata in panchina per il quinto fallo; e a questo punto il lavoro difensivo ne ha risentito, pur continuando la squadra locale a condurre, anche con 7 punti di vantaggio.

Ma la svolta decisiva si è avuta sul finale. A 6' dal termine la Bloch conduceva per 48 a 45, mentre a 3' era stata raggiunta sul pareggio da due tiri liberi della Toriser, la quale ciò che non ha fatto nel primo tempo lo ha fatto nel secondo realizzando a ripetizione. Poi per la Standa l'uscita di Luisa Zambon è stata un bene, poiché la Giammona che l'ha sostituita, è stata l'artefice principale della vittoria avendo realizzato i 4 punti più cruciali, quelli cioè del vantaggio (52 a 53) e del distacco (52-55). Inoltre nella parte conclusiva della partita la Calza Bloch, ormai stanca, non riusciva più a centrare un canestro, mentre la Standa — dimostratasi in questo frangente più omogenea — segnava a spron battuto.

Gianfranco Bernes

SERIE «B» FEMMINILE

Standa Ferrara - Bolzano	64-35
Mobili Galimberti - Bustese	34-32
Confezioni Monti-Antoniana	46-31

PROMOZIONE FEMMINILE

Fari Gorizia - *Calza Bloch	36-35
*C.M.M. - SABA TS	58-57

CAMPIONATO ALLIEVI

Italsider - Polet 42-35

ITALSIDER: Colombin 1, Visintin 5, Bacchelli 2, Vidorno 10, Vidoni 4, Pacor 2, Poggi 2, Neppi 4, Comelli 10, Milani 2. POLET: Sossi 10, Danieli 12, Kosuta, Jugovic, Gustin, Gantar 7, Kraus 4, Starc 2. ARBITRO: Cozzolino.

Serie A maschile

I RISULTATI

Splügen Reyer - *Cecchi	88-74
Snaidero - *Livorno	77-61
*Simmenthal - Norda Virtus	86-68
Forst - *Tropicali	71-69
All'Onestà - *Eldorado	72-70
*Ignis - Fides	58-57

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	5	5	0	402	307	10
Simmenthal	5	5	0	412	333	10
Forst Cantù	5	4	1	395	351	8
Fides Napoli	5	4	1	351	311	8
Splügen Reyer	5	3	2	421	414	6
Snaidero Udine	5	2	3	371	384	4
All'Onestà Milano	5	2	3	321	352	4
Norda Virtus	5	2	3	329	384	4
Tropicali Pesaro	5	1	4	335	370	2
Cecchi Biella	5	1	4	329	370	2
Livorno	5	1	4	277	337	2
Eldorado Bologna	5	0	5	376	406	0

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Livorno - Simmenthal
Forst - Ignis
Fides - Splügen Reyer
Eldorado - Cecchi
All'Onestà - Norda
Snaidero - Tropicali

Serie A femminile

I RISULTATI

*Doris Treviso - Pastore	50-45
Vicenza - *Fiat Torino	57-53
Geas SSG - *Sanley Faenza	63-37
Standa MI - *Calza Bloch	59-52
Pejo Brescia - *CUS CA	40-31

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S.G.	3	3	0	224	117	6
Standa Milano	3	3	0	180	128	6
Doris Treviso	3	3	0	161	137	6
Vicenza	3	3	0	160	128	6
Calza Bloch	3	1	2	159	198	2
Pastore Bologna	3	1	2	145	149	2
Pejo Brescia	3	1	2	117	118	2
Fiat Torino	3	0	3	147	162	0
Sanley Faenza	3	0	3	120	176	0
CUS Cagliari	3	0	3	92	192	0

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Standa Milano - Pastore
Vicenza - Doris Treviso
Pejo - Calza Bloch
CUS Cagliari - Faenza
Geas - Fiat Torino

SERIE «B» MASCHILE: DELLE TRE SQUADRE REGIONALI LA SOLA ISONTINA VITTORIOSA

Un grande Pieric contribuisce a frustrare le velleità astigiane

Splügen - Saclà 76-66

SPLUGEN BRAU: Pieric 26, Ardessi 2, Miseri 2, Krainer 9, Spezzamonte 8, Di Nallo 11, Flebus 14, Devetag G. 4, Devetag F., Bramuzzo. SACLA': Musetti 22, Vendemini 5, Vianello 4, Cossettini, Frediani 11, Scartozzi 2, Benevelli 10, Tonutti 3, Ravalico 2, Possavino 7. ARBITRI: Sidoli, di Reggio Emilia e Corradini, di Modena. NOTE: t.l.: 14 su 34 dalla Splügen; 6 su 14 dal Saclà. Usciti per 5 falli: Cossettini al 4' s.t., Benevelli al 16', Ravalico al 18', Musetti al 19'.

Gorizia, 29

La Splügen cercava una vittoria che desse una risposta ai molti interrogativi sorti dopo l'incerto avvio delle prime due giornate. La risposta, nonostante il successo, non è venuta. I giovani biancocelesti di Mc Gregor hanno dovuto subire per tutto il confronto un contrasto assai impegnativo da parte della tenace squadretta di Lajos Toth, che se ha rivelato i suoi limiti tecnici, ha messo in mostra un eccezionale spirito agonistico. Non che la volontà sia mancata nelle file della Splügen; il grande assente è sempre il gioco di squadra, che somma le qualità e le possibilità dei singoli.

I biancocelesti sono venuti a capo del Saclà, dopo aver corso un brutto rischio attorno al 15' della ripresa, quando gli ospiti approfittando di alcuni sbandamenti nella difesa goriziana sono riusciti per la prima e sola volta nella partita a passare in vantaggio (57-58). Ha risolto tutto Pieric, con tre magistrali canestri consecutivi. Anche contro il Saclà il pivot goriziano è stato tra i migliori; oltre al consistente bottino individuale (26 punti) Pieric ha messo al suo attivo una gran bella prova difensiva, che ha posto un argine efficace all'irruenza offensiva di Musetti e compagni. Tra gli ospiti il migliore è stato Musetti, una catapulta sotto i tabelloni e sulla linea di fondo, suo abituale start per il canestro.

Non è stata una bella partita, vuoi per la grande imprecisione che ha caratterizzato il tiro dei cecchini delle due formazioni (addirittura disastroso il bilancio dei tiri liberi, specie dei locali), vuoi per il continuo spezzettamento del gioco operato dalla coppia arbitrale, che è intervenuta in continuità per reprimere il gioco falloso e caotico nei due campi.

La Splügen, che per quasi tutto l'incontro ha adottato una zona 1-3-1 mentre i piemontesi hanno mantenuto in permanenza una difesa a uomo molto aggressiva, si è schierata all'inizio con Flebus, Giorgio Devetag, Krainer, Spezzamonte e Pieric. Il Saclà, che ha operato sostituzioni per tutto l'arco del confronto, si è allineato con Vianello, Musetti, Benevelli, Tonutti e Cossettini.

L'apertura è di marca Splügen, grazie alle prodezze di Flebus e Spezzamonte (8-2) ma il Saclà contiene bene con Musetti e Tonutti. All'8' tuttavia la Splügen è nettamente in vantaggio (18-9). Il fromboliere Pieric assapora la gioia del primo canestro appena al 9'. Nel Saclà, Toth avvicenda Tonutti con Vendemini (una torre di 2,07), e il cambio si rivela subito fruttuoso per gli astigiani. Al 15' gli ospiti sono a soli due punti dai goriziani (23-21). Con il risveglio di Pieric che rompe quattro minuti di completa astinenza delle due squadre e una doppia felice galoppata di Di Nallo, la Splügen va al riposo con otto lunghezze di vantaggio.

Nella ripresa tutto fila liscio per la Splügen, anche se il gioco continua a non essere esaltante, fino al 10'. Poi in 5 minuti la situazione precipita per i locali, che concedono troppo spazio alle entrate di Musetti. Con due liberi di Vendemini il Saclà si porta in vantaggio (57-58), ma a questo punto Pieric si erge a giustiziere di ogni speranza ospite, infilando uno dopo l'altro tre canestri. Per il Saclà comincia a snocciolarsi lo stillicidio delle uscite per cinque falli e allora è davvero finita.

Giancarlo Bulfoni



Il pivot Pieric

Serie B maschile

I RISULTATI

*Petrarca - Lloyd Adriatico	89-65
Gamma - *Patriarca	68-61
*Candy - Auso Siemens	56-52
*Fluobrene - Unipol	74-66
*Splügen Bräu - Saclà	76-66
Pegabo - *Lib. Forlì	58-54

LA CLASSIFICA

Petrarca Padova	3	3	0	240	186	6
Gamma Varese	3	3	0	204	186	6
Patriarca Udine	3	2	1	202	163	4
Candy Brugherio	3	2	1	179	165	4
Fluobrene Margh.	3	2	1	184	176	4
Libertas Forlì	3	2	1	179	175	4
Splügen Bräu	3	2	1	224	220	4
Pegabo Vigevano	3	2	1	148	181	4
Auso Siemens	3	0	3	182	199	0
Saclà Asti	3	0	3	180	207	0
Unipol Bologna	3	0	3	196	227	0
Lloyd Adriatico	3	0	3	175	208	0

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Gamma - Auso Siemens
Saclà - Pegabo
Candy - Splügen Bräu
Fluobrene - Petrarca
Lloyd Adriatico - Unipol
Lib. Forlì - Patriarca



(Foto Altran)
Splügen - Saclà 76-66 — Poderosa azione del goriziano Pieric, che conclude nonostante la «tenuta» birbona di Tonutti

SERIE D

Bor - Dukcevich 55-23

BOR: Zavadlal, Sancin 2, Fabjan 6, Rudes 4, Lakovic 2, Starc 23, Skerlj, Sirk 6, Ambrosi 12, Pertot. DUKCEVICH: Sirotti, Dreossi, Mian 4, Martinelli 1, Enzo 4, Rosso, Tomasi, Bertolini, Valenti 8, Bignolini 6. ARBITRI: Baracetti di Pordenone e Visintin di Monfalcone. NOTE: t.l. Bor 13 su 24, Dukcevich 1 su 2; usciti per 5 falli: Fabjan, Martinelli, Bertolini e Bignolini.

Con il rientro di capitan Lakovic la Bor ha riacquistato lucidità di manovra e incisività di gioco. I goriziani non sono mai riusciti a imporre le loro azioni e dopo un primo tempo discreto (24 a 17 per i triestini) sono completamente naufragati nella ripresa riuscendo a mettere a segno soltanto 6 punti. La Bor ha costruito il suo successo soprattutto su una grande prestazione difensiva che ha letteralmente impedito agli isontini ogni situazione di tiro: Starc e Ambrosi si sono particolarmente distinti in fase d'attacco annullando le contromisure tattiche avversarie.

RISULTATI

ALLIEVI: Bor - Servolana	59-40
CADETTI: Bor - Italsider	38-25

PROMOZIONE MASCHILE

*Lib. Barcolana - Ardita Gorizia	64-60
Don Bosco - *Servolana	76-75 (d.t.s.)
*Hannibal - G.C. Studenti TS	78-56
Cianocolori TS-*Alba Cormons	77-42

CADETTI MASCHILE

*BOR - Italsider	38-29

JUNIORES MASCHILE

*Lloyd Adriatico - CRDA TS	60-29
*Italsider - Radici Gorizia	45-40

ALLIEVI MASCHILE

*Italsider - Polet	42-35
*Lloyd B - Don Bosco	47-46
*Bor - Servolana	59-40

All'«Antonianum» i patavini conducono da cima a fondo

Petrarca - Lloyd Adriatico 89-65

GORENA: Pozzecco 15, Toniolo 6, Pizzichemi 4, Fantin 6, Bertini 8, Ferracini, Peroni 12, Meneghel 35, Fabris 3, Trevisan. LLOYD ADRIATICO: Ponton, Zovatto, Poli 10, Fortunati, Schergat 12, Bicci 14, Poloniato 21, Narder 4, Cepar 4, Pellegrini. ARBITRI: Castagna, di Bari e Melone, di Brindisi. NOTE: usciti per 5 falli Bertini e Peroni del Petrarca e Schergat e Cepar del Lloyd Adriatico. T.l.: Petrarca 19 su 28, Lloyd 11 su 24.

Padova, 29

Disco rosso per il Lloyd Adriatico anche al Palazzetto dello Sport dell'Antonianum, dove i ragazzi di Marini si sono trovati di fronte ad un Gorena Petrarca in eccellenti condizioni di forma e forte di alcune pedine di notevole statura. Contro una squadra davvero spumeggiante, il compito dei triestini è stato arduo ed il match è finito in favore dei locali che hanno accumulato un vantaggio di 14 punti.

E' bene dire subito che il quintetto ospite è uscito dal campo di gara a testa alta per la confortante prova fornita da tutti i componenti lo schieramento base fatta eccezione per Cepar incappato in una giornata decisamente negativa. Il Lloyd Adriatico ha avvertito la difficoltà di stare al passo dei bianconeri locali dopo circa 10' di gioco quando cioè il Petrarca, facendo leva sui suoi uomini di maggior spicco, come Fantin e Meneghel ha preso il largo. Al 14' il punteggio era di 32 a 12 in favore dei padroni di casa.

Nelle successive fasi di gioco il divario di punti non cambiava molto ed al termine del primo tempo lo scarto era di 18 punti (48 a 30).

Nella seconda fase di gioco il Lloyd si presentava più rinfrancato, grazie ad alcune precise realizzazioni di Poloniato, il migliore degli ospiti, e Bicci. Al 9' il punteggio era di 63 a 47, all'11' di 65 a 49. Poi uscivano per cinque falli Schergat e Cepar per cui Marini utilizzava Pellegrini e Narder.

Al termine della partita l'allenatore dei triestini Marini ha così dichiarato:

«La trasferta di Padova rientrava nelle giornate negative. Oggi contro un Petrarca di questa statura il Lloyd non poteva far nulla. C'è stato un momento nella seconda parte della gara in cui sembrava che la mia squadra riuscisse a colmare lo svantaggio; la speranza è durata soltanto un paio di minuti, e poi il Petrarca ha ripreso in mano le redini dell'incontro. Peccato che Cepar abbia avuto una giornata sfavorevole. Nel complesso sono soddisfatto della mia squadra».

Attilio Trivellato

PASSANO A UDINE I CAPILISTA DELLA SERIE CADETTA

L'ardore dei padroni di casa non basta a controllare i varesini

Gamma - Patriarca 68-61

GAMMA VARESE: Girardin 2, Crugnola 3, Rodà A. 18, Gergati R. 2, Scattolin, Veronesi 8, Rodà G. 12, Crippa 11, Colombo, Gergati R. 12. PATRIARCA UDINE: Michelutti, Bassi 6, Kristancic 19, Savino, Ponton 8, Del Ben 12, Moretuzzo 1, Tarabocchia, Bruni 9, Cojutti 6. NOTE: usciti per 5 falli Gergati R. al 3', Colombo al 10', Scattolin al 15' della Gamma; Moretuzzo al 17', Ponton al 19' della Patriarca, tutti nella ripresa. Al 18 del s.t. tecnico a Girardin.

Udine, 29

La Gamma ha confermato sul terreno di essere degna del ruolo di capolista con cui è scesa a Udine. Una prestazione semplice ed estremamente attenta ha permesso agli ospiti di superare una Patriarca che oggi ha cercato di supplire con l'agonismo alla confusione che ha regnato tra le sue file.

I varesini hanno giostrato proprio con le armi solitamente sfruttate dalla Patriarca: un contropiede sempre trasformato a dovere, e un tiro da fuori molto preciso che ha infranto subito la zona del quintetto di Garano.

Tutto all'opposto è stato fatto dalla compagine udinese che forse per l'offuscamento in cabina di regia ha stentato a replicare e quando c'è riuscita era solo per iniziativa personale.

Entrano per la Patriarca: Bassi, Kristiancic, Ponton, Del Ben, Moretuzzo che si schierano con la zona 2-1-2 aggressiva che ha fatto saltare il pegabò. Sembra che il successo si debba ripetere; infatti l'uomo a metà campo della Gamma si rivela insufficiente; Ponton fionda da lontano all'8' è già 7 a 0 per i locali.

Ma la Gamma dopo il disorientamento iniziale comincia a centrare il paniere udinese e l'equilibrio è presto ristabilito. Alfiere del ritorno dei varesini è il più giovane dei Rodà che con una serie di sei cesti consecutivi risponde ai tentativi di staccarsi della Patriarca.

I rossi sono in zona ora 1-3-1 ma la Gamma continua a controbattere con Gergat e Rodà che duettano splendidamente. Al 14' sul 23 a 29 Garano chiede minuto per rinfrancare i suoi che rispondono alle sollecitazioni in maniera egregia riportandosi a spalla con due punti Kristiancic.

Nella ripresa i troppi errori da sotto tabellone e alcune palle banalmente donate agli avversari vengono sfruttate magistralmente da questi che al 14' dopo che gli udinesi sono passati alla condotta «a uomo», si trovano largamente avanti (55 a 40). La Patriarca ha ancora un'impennata quando escono per falli Veronesi e Colombo; ma sul 57 a 59 fallisce la speranza di ottenere un'altra vittoria, perché la Gamma riesce a dominare con la calca di Rodà G. e di Crippa l'eccessiva foga dei padroni di casa.

Gianni Menchini

SERIE C

La Torre - R. Marchi 65-51

R. MARCHI: Santin 20, Bomben 2, Battistel 11, Lesa 6, Ventura 4, Dario, Cedolini 6, Pighin 2, Bortolan. LA TORRE: Castagnetti 12, Caldiani 2, Campanini, Pratissoli, Correri 19, Marani 14, Davoli 11, Fabbi, Manenti 7, Grassi. ARBITRI: Travaglio di Rovereto e Redaelli di Bolzano.

Pordenone, 29

Prima sconfitta dei bianc rossi pordenonesi ad opera del quintetto de «La Torre» di Reggio Emilia, retrocesso dalla serie «B». Per tutto il primo tempo la «Marchi» ha contrastato validamente le azioni degli ospiti, trovandosi alle volte in vantaggio anche di 4-5 punti. Nella ripresa la maggiore esperienza dei ragazzi di Vezzosi ha avuto il sopravvento sulla tenacia dei padroni di casa, che sono riusciti comunque a contenere il passivo in termini accettabili.

La squadra pordenonese ha realizzato nove tiri liberi su 16, gli emiliani nove su 18.

G. M.

Serie C maschile

I RISULTATI

La Torre - *R. Marchi	65-51
Italsider - *Sangiorgese	61-57
*Pierobon - V. Imola	51-44
Delfino Pesaro - *Vicenza	74-56
Lib. Rimini - Die'N'Ai	56-54

LA CLASSIFICA

La Torre R.E.	3	2	1	217	180	4
Pierobon Padova	3	2	1	181	165	4
Italsider Trieste	3	2	1	185	180	4
Libertas Rimini	3	2	1	181	182	4
Delfino Pesaro	3	2	1	193	191	4
R. Marchi	3	2	1	169	171	4
G. D. Bologna	2	2	0	118	105	4
Vicenza	3	2	1	107	84	4
Imola	3	1	2	146	159	2
Lenco Osimo	2	0	2	146	159	2
Die'N'Ai Venezia	3	0	3	157	167	0
Sangiorgese	3	0	3	173	189	0

SERIE «D» MASCHILE

Italcantieri - Cap. P. Rovigo	68-65
Bor Trieste-Dukcevich Gor.	55-23
Vini Canella - Castelfranco	89-74

PROMOZIONE MASCHILE

a Cormons: Cianocolori-Alba	66-42

ARBITRI BASKET

Gli arbitri triestini di pallacanestro sono convocati per questa sera nella sede della FIP, di via del Teatro 2. Durante la riunione, che si inizierà alle 20.30 verranno discussi argomenti tecnici sull'arbitraggio.



TRE PAREGGI ALLE SQUADRE REGIONALI: DUE IN TRASFERTA E UNO AL «GREZAR»

Il Padova sempre a contatto dell'Alessandria

Ancora un passetto avanti per le tre di testa. Alessandria, Padova e Reggiana, staccate fra loro di due punti, hanno aumentato il vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. I grigi piemontesi si sono sbarazzati con facilità della Pro Patria, i biancorossi patavini hanno espugnato il campo del Venezia e gli emiliani hanno nettamente superato la Solbiatese. Il compito più difficile, questa settimana, spettava al Padova, che sul campo del Venezia ha confermato di possedere le carte in regola per un campionato ambizioso. Alle spalle delle fuggitive non troviamo più la Solbiatese ma la coppia composta da Parma e Trento, entrambe imbattute in trasferta a conclusione di incontri che hanno provocato le contestazioni dei tifosi nei confronti dei direttori di gara. Il Parma ha impattato a Seregno e il Trento ha conservato l'imbattibilità anche al «Grezar». Un punto ciascuno anche alle altre due squadre della regione. L'Udinese, a conclusione di una partita spigolosa, ha conquistato un prezioso pareggio a Rovereto. Il Monfalcone ha pareggiato sul campo del Legnano. In coda sempre più critica la situazione del Sottomarina, che in casa è stato battuto anche dal Treviso. Il Piacenza continua a deludere: non è andato oltre il pareggio interno con il Verbania. Il Lecco si è allontanato maggiormente dal fondo classifica battendo il Derthona sistemato sulla terz'ultima poltrona: zona pericolosa.

INQUALIFICABILE DIREZIONE DEL GENOVESE LUPI: PAREGGIA SU CALCIO DI RIGORE IL TRENTO

L'ARBITRO RUBA LA VITTORIA ALLA TRIESTINA

TRIESTINA-TRENTO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Ciclitira, al 38' Milanesi su rigore. TRIESTINA: Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Rakar (Truant dal 32' s.t.), Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese. D'Ambrogio. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Sartori; Pellegrini (Scocchi dall'11' s.t.), Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari. ARBITRO: Lupi, di Genova. NOTE: giornata umida, con visibilità scarsa, quasi insufficiente nel finale. Ammoniti Meneghetti, Fabbro, Fregonese e Sigarini. Spettatori paganti 7506, per un incasso di lire 5 milioni e mezzo. Calci d'angolo 7-0 (2-0) per la Triestina.

Abbiamo ritrovato Sgherri, ieri mattina, nell'elenco degli arbitri chiamati a dirigere partite del nostro girone di Serie C; e abbiamo pensato subito, riandando con la memoria ad una infausta Triestina-Treviso, quale peso determinante possa avere una direzione di gara che non sia sorretta dalla logica o peggio, dall'equità. Ma francamente credevamo che Sgherri fosse insuperabile prima di avere conosciuto il Lupi di ieri. Un arbitro sballato, non si sa bene se in buona o in mala fede, comunque da catalogare subito con diritto di precedenza nell'elenco che contiene il già citato Sgherri di Grosseto e il suo degno collega Lavetti di Bergamo.

Il Trento si è portato via un punto da Valmaura: viva il Trento. Ma ad offrirglielo su un piatto bianco, quello del dischetto del rigore, è stato proprio il signor Lupi, il quale non ha esitato un solo istante a decretare la massima punizione a favore del Trento dopo avere negato alla Triestina nel primo tempo due massime punizioni per falli sicuramente più vistosi. Quando il metro di valutazione è sballato «in toto», si potrà dire che l'arbitro ragiona male e in un certo senso lo si può assolvere; ma quando il metro di valutazione varia a seconda che riguardi una squadra oppure l'altra, allora l'arbitro non è più sballato ma ingiusto. Quindi, per definizione, non è più arbitro ma è un giustiziere. E per la Triestina è stato proprio un esecutore, condannandola ad un pareggio dal quale era riuscita a fuggire pochi minuti prima, grazie ad un gol-cannonata che il portiere del Trento sicuramente ricorderà a lungo.

Diciamolo pure subito, tanto per sgomberare il campo da sospetti di campanilismo, a scapito della obiettività, che un pareggio senza reti non ci avrebbe per niente indignato (pur ricordando ugualmente le colossali e colpevoli sviste di Lupi: questi genovesi, ce l'hanno proprio con Trieste...). Ma poiché la Triestina è andata in vantaggio, e oltretutto questo vantaggio se lo è meritato con la pressione esercitata nel secondo tempo, il pareggio sull'1-1 non ci soddisfa più, perché frutto di una ingiustizia colossale.

Andiamo agli episodi chiave di questa partita, bella per la forza del Trento e per la prova generosa e ordinata della Triestina, un po' meno lucida che contro il Treviso ma anche molto più impegnata da un avversario che vale certo molto più dei biancocelesti. Al 38' del primo tempo Ciclitica contrasta ad un avversario il possesso del pallone, puntando deciso verso l'area di rigore trentina. L'impatto fra i due è brusco, Ciclitira ha la meglio, lascia sul posto il difensore. Questi allora si aggrappa alla sua maglia, con una «cintura» degna del miglior rugby, lo atterra bruscamente, quando ormai lo attaccante alabardato è a tu per tu con il portiere Cometti. Il rigore è macroscopico, dato il fallo, ma con ampi gesti delle braccia Lupi dice che non è roba da prendere in considerazione. Benissimo.

Un minuto dopo la Triestina in contropiede, dopo una bella parata di Colovatti in due tempi, su calcio di punizione battuto da Scali, arriva con il pallone nell'area avversaria. Rakar dalla destra invita all'azione Ciclitira, che quasi sulla linea di fondo si appresta ad effettuare il traversone. Non ci riesce, perché ancora una volta un difensore arriva su di lui come una furia, mandandolo a terra. Ed ancora l'arbitro Lupi a far intendere con le braccia che il calcio non è sport per ballerine della Scala. Benissimo.

Ecco il gol di Ciclitira, al 35' della ripresa. Una cannonata che Cometti non ha nemmeno potuto vedere, tanta era la potenza del tiro, effettuato in diagonale. Al 38' il centravanti Meneghetti parte in contropiede, sta per entrare nell'area di rigore alabardata, è affrontato ed atterrato da Braico, appena dentro l'area, all'altezza del vertice lato tribune. Fallo di rigore: benissimo. Ma allora i due falli precedenti, signor Lupi di Genova, che cosa erano? Milanesi pone il pallone sul dischetto, mette a segno ed è pareggio.

No, signor Lupi, non ci siamo. O lei è in mala fede, ed allora non «può» fare l'arbitro, o lei non ci capisce nulla, e allora non «deve» fare l'arbitro. Provi un po', se ci riesce, fare l'esame di coscienza sul suo operato, e si dia una risposta. Possibilmente più obiettiva del suo comportamento qui al «Grezar», dove tutti gli arbitri al massimo se la cavano con un po' di paura, prima di lasciare lo stadio, ma senza conseguenze. E dove un arbitro come Lupi può permettersi a fine partita, dopo avere diretto a quel modo, di rifiutare la stretta di mano al capitano Scala, venuto a salutarlo prima di uscire dal terreno di gioco. Non hai perso nulla, Mirto senza quella stretta di mano. Con quel gesto Lupi ha proprio messo il sigillo alla sua più che scadente direzione.

E parliamo della partita, adesso, di questo sorprendente Trento, pari alla fama che lo ha preceduto (ma non sarà stato sempre così fortunato?) atleticamente bene impostato, manovriero, dal gioco sobrio, efficace, solido particolarmente in difesa, come si sapeva e come ha confermato. Si è presentato con un paio di girate di testa del centravanti Meneghetti, che Del Piccolo inizialmente stentava a controllare. Ha tenuto il campo grazie al gran lavoro di Sigarini, bravo e continuo come non era riuscito ad essere in maglia alabardata, ed al concorso di giocatori generosi e bene impostati quali Scali, Babbo e Milanesi. La forza della squadra è comunque la difesa, un reparto davvero impenetrabile, formato da elementi di valore, dotati di potenza, di anticipo, di senso di posizione.

La Triestina ha cercato in tutti i modi di superare quella barriera, allargando il gioco sulle ali, puntando su un Ciclitira assai mobile e aggressivo, preparando l'azione finale a centrocampo per affidarne poi la conclusione alle punte. Ma il suo gran lavoro era stato sempre vano, proprio per la forza dei difensori che dovevano essere superati. Per sbloccare il risultato ci voleva proprio la saetta di Ciclitira, il quale ha sferrato uno di quei suoi tiri così potenti e precisi che riesce ad azzeccare nei momenti di migliore vena. Un tiro che da solo valeva la vittoria ma che il genovese di turno ha voluto cancellare con quel rigore «pesante» concesso agli ospiti.

Dopo il pareggio su rigore, bisogna pure ricordarlo, c'è stato un vistoso atterramento di Fregonese nell'area degli ospiti. E qui l'arbitro ha perso un'altra occasione per mostrarsi arbitro anziché giustiziere.

La Triestina non era quella della partita con il Treviso, abbiamo detto. Un po' per colpa dell'avversario, più forte, un po' per un certo minor slancio offensivo registrato, forse a causa del minor apporto di Loppoli e di Rakar, quest'ultimo brillante solo con la palla al piede ma incapace di distinguersi quando si trattava di conquistarla. Si è visto poi un Fregonese quasi sempre bloccato dal suo terzino, l'elegante e preciso Fabbro, che non gli ha concesso spazio né occasioni. Molto bene ha tenuto il campo Scala, un miracolo di resistenza e di continuità, spalleggiato da un Pestrin molto valido pur con il lieve calo finale e il cronico indugio nella fase di rilancio. In difesa Del Piccolo è cresciuto di tono alla distanza, inserendosi addirittura con autorità in qualche azione offensiva. Braico non è stato all'altezza delle sue ultime partite (e non facciamo pesare, in questa valutazione, il fallo da lui commesso, da cui è derivato il rigore del pareggio: si è trattato di una ingenuità, frutto della sua irruenza riemersa proprio in quella circostanza) mentre è stato più brillante Moretti, un terzino-costruttore per vocazione ma anche in grado di difendere con autorità la propria zona. Anche Martinelli è stato un po' al di sotto delle sue prestazioni normali, senza conseguenze peraltro, mentre gli va reso atto di avere salvato la porta di Colovatti già al primo minuto di gioco. Colovatti da parte sua, impegnato talvolta nel primo tempo, è rimasto pressoché inoperoso nella ripresa. Di lui si ricordano la parata di piede su colpo di testa di Meneghetti (con salvataggio definitivo di Martinelli); un'altra parata pure su colpo di testa di Meneghetti e nel finale del primo tempo un altro intervento in due tempi, su calcio di punizione, con l'aggiunta di qualche altro salvataggio più facile, fra cui una uscita (intelligente) a pugni chiusi.

Bisogna parlare adesso di Ciclitira, non solo per quel gol che ha realizzato, ma per essere stato il vero protagonista di questa partita. Ha impegnato a fondo la difesa trentina, è riuscito a batterla (e non è impresa di poco conto, visto che ieri ha incassato appena il terzo gol, in dodici partite), ha lottato su ogni pallone, difendendolo, contendendolo di testa e di piede, provocando falli a catena da parte degli avversari, compresi i due che dovevano essere puniti con il rigore. Dopo il gol la sua gioia era tangibile, tanto grande e apparsa; e aveva ragione di essere raggiante. Peccato che tutto sia stato sciupato da un arbitro che ieri ha maltrattato quasi ininterrottamente il regolamento e ha dato un calcio anche al buon senso, quello che è condito con la psicologia spicciola, di cui Lupi è completamente sprovvisto. E la Triestina ne ha fatto le spese, purtroppo.

Dante di Ragogna

Eclisse dell'arbitro dalla porta di servizio

Lupi come Sgherri e Lavetti. L'arbitro genovese, per sottrarsi alle ire dei tifosi, ha dovuto lasciare lo stadio per una porta di servizio! Alle 17.10 il signor Lupi e i due guardalinee, scortati da alcuni carabinieri e accompagnati dai dirigenti della sezione triestina degli arbitri, sono saliti su una vettura della polizia che attendeva il gruppetto all'altezza dell'ingresso delle gradinate centrali. La misura precauzionale è stata adottata dal commissario Petrosino, che al comando di una cinquantina di uomini dirigeva le operazioni.

L'assembramento di alcune centinaia di tifosi dinanzi alla uscita degli spogliatoi è durata 55 minuti. I più scalmanati si sono divisi in gruppetti che hanno presidiato tutte le uscite; poi i picchetti si sono sciolti e i funzionari di polizia mettevano in atto il loro piano. L'arbitro Lupi, attraverso un passaggio dietro gli spogliatoi, raggiungeva il lato popolari dalla parte di Valmaura. A metà del percorso alcuni tifosi scorgevano da lontano delle ombre che si muovevano nell'oscurità in direzione delle gradinate centrali e si dirigevano verso quella zona. L'arbitro e i suoi collaboratori hanno fatto appena in tempo a salire sulla macchina che si è allontanata a gran velocità mentre sopraggiungevano di corsa i tifosi.

Tutto è bene (il discorso vale per il signor Lupi), quello che finisce bene. Su altri terreni di gioco i tifosi non si sarebbero certamente limitati a presidiare le uscite, e ciò torna a tutto merito del civismo e dell'autocontrollo degli sportivi triestini. Ha salvato tutto, il signor Lupi, fuorché la faccia, perché la peggior umiliazione per un arbitro è quella di dover lasciare lo stadio per la porta di servizio.

C. N.

TRE IMBATTUTE

Alessandria, Reggiana e Trento, che ieri al «Grezar» l'ha scampata bella, conservano ancora intatto il primato dell'imbattibilità anche dopo la 12.a giornata.

DIFESE ERMETICHE

Il Trento e la Reggiana sono le squadre che posseggono le difese più ermetiche del girone. Dopo la 12.a giornata, le due compagini hanno incassato solo 3 gol.

Il bolide di Ciclitira



(Foto de Rota)

TRIESTINA - TRENTO 1-1 — La rete di Ciclitira, che sembrava schiudere definitivamente la via della vittoria agli alabardati. Pochi minuti dopo però, la prodezza del centravanti veniva annullata da un rigore concesso con scarso senso della misura dall'arbitro genovese Lupi

RABBIA E RAMMARICO NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI DOPO IL «FURTO»

Braico disperato: «E' colpa mia» Pison: «Non c'entra nessuno di voi»

Claudio Braico è l'immagine della disperazione. E' il primo a rientrare dal campo e nel corridoio che immette nello spogliatoio riesce solo a stento a trattenere le lacrime. Quando entra nello stanzone si accascia sulla panca e con il capo fra le mani scoppia in pianto. «E' tutta colpa mia — ripete un paio di volte singhiozzando — ma giuro che non esistevano gli estremi per il rigore. Ormai Meneghetti aveva già perso la palla che si avviava verso il fondo e poi lo ho appena toccato al limite dell'area. Mi dispiace — continua a dire guardando in faccia i compagni — perché sono stato io la causa di tutto».

«La colpa non è tua — grida Pison — non è di nessuno di voi!» e non approfondisce il discorso. Gli arbitri possono sbagliare ma i tesserati che parlano o esprimono giudizi negativi incorrono negli strali federali e nessuno intende aggiungere al danno anche la beffa di una multa o addirittura di una squalifica. Non si parla d'altro, naturalmente, che dell'episodio verificatosi al 7' dal termine, che ha falsato il risultato.

«Abbiamo costruito una vittoria — dice Colovatti — che era un sogno e tutto a un tratto è svanita nel nulla. Cosa si può dire? Meglio tacere. Evidentemente non era destino che vincessimo».

«Capitan» Scala, a fine incontro, è stato visto parlottare con l'arbitro. «Cosa era accaduto?» — chiediamo. «Nulla — risponde il giocatore — semplicemente il signor Lupi, quondo mi sono avvicinato per stringergli la mano, ha detto che non intendeva farlo». Il rigore? Dico solo che noi in dodici domeniche non abbiamo usufruito di alcun tiro dal dischetto».

«In novantanove casi su cento — fa notare Ciclitira — l'arbitro non punisce con il rigore un fallo come quello di Braico. E' stato commesso in area, comunque, e il regolamento parla chiaro, però anche nei miei confronti i falli erano evidenti. Nel primo mi hanno trattenuto per la maglia e per i calzoncini, tanto che non sono riuscito nemmeno a calciare».

Sentiamo dal centravanti la descrizione del gol: «Fregonese ha messo al centro in direzione di Loppoli, che ha mancato l'intervento; quando ho visto il pallone che si avvicinava l'ho colpito con gran forza e ho fatto centro. Quella palla mancata di testa su angolo di Rakar? L'ho colpita male».

Anche Rakar si rammarica per un pallone che poteva finire in rete. «Ho visto lo spiraglio buono — dice — per battere Cometti e ho calciato con forza ma all'ultimo momento un difensore è riuscito ad allungare la gamba e ribattere il tiro».

Moretti riporta il discorso sul risultato: «Stavamo vincendo una partita difficilissima e molto bella. La rabbia è tanta che è meglio tacere».

Truant, che negli ultimi 13' ha sostituito Rakar: «E' mai possibile che su due falli da rigore a nostro favore non ne venga fischiato nemmeno uno, mentre per il Trento un fallo veniale, seppure in area, viene giudicato così duramente?».

Loppoli: un suo errore ha permesso a Ciclitira di portare in vantaggio gli alabardati. «Almeno una volta — fa osservare l'interno — che chi sbaglia non venga rimproverato!».

Pestrin, dopo aver controllato l'«ex» Giacomini contro la Udinese, ieri doveva marcare Sigarini. «E' un avversario difficile da trattenere perché si muove moltissimo e cambia spesso marcia».

Arduino Sigarini, nell'altro spogliatoio appare invece molto soddisfatto per il risultato positivo conseguito dalla sua squadra, un risultato che giudica esatto, ed è contento per aver giocato una buona partita. «Ci tenevo a fare bella figura davanti al pubblico alabardato. Auguro alla Triestina di fare un gran campionato e ai suoi tifosi di avere molte soddisfazioni».

Claudio Nordio



(Foto de Rota)

Su calcio d'angolo battuto da Rakar, Ciclitira interviene di testa ma colpisce male la palla, poi raccolta con una rovesciata da Del Piccolo, al suo fianco, e mandata di poco fuori bersaglio



(Foto de Rota)

Il rigore messo a segno da Milanesi, a sette minuti dalla fine: è il pareggio per gli ospiti

BORDON SI E' DISTINTO ALL'ATTACCO FRA I GIOCATORI BIANCOAZZURRI

Vigile in difesa il Monfalcone coglie un punto in casa del Legnano

LEGNANO-MONFALCONE 0-0

LEGNANO: Brognoli; Talarini, Frosio; Lamera, Gibellini, Pirovano; Capocci, Campagna, Restelli, Zulich, Mongitore, Riccardi, Grecchi. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori (Bellida), Barile, Zanolla, Feresin, Bordon, Maschietto. ARBITRO: Abati di Livorno. NOTE: spettatori 1500 circa. Cielo coperto, terreno poco erboso ma asciutto. Calci d'angolo 2 a 2.

Legnano, 29

Con pieno merito il Monfalcone ha ottenuto a Legnano un significativo e meritato pareggio. In un momento della gara i biancoazzurri di Lulich hanno dato l'impressione di cedere; si è trattato solo di un intelligente arretramento per controllare, come meglio si conviene, in analoghe circostanze, certi arrembanti attacchi che alla fine possono anche diventare pericolosi. Un controllo forse troppo deciso se vogliamo, dovuto alle caratteristiche fisiche dei giocatori, anche se ritenute dal pubblico legnanese vere e proprie cattiverie. Si è trattato a nostro avviso di un controllo uomo contro uomo che ha permesso di intralciare e scombussolare il gioco degli avversari.

Si sono visti duelli ai ferri corti tra Giordani e Restelli e tra Ceschia e Mongitore; oppure fra Trevisan e il giovane ma tecnicamente valido debuttante Campagna. Nei controlli andavano ben oltre, tanto che era difficile a un attaccante legnanese intercettare il passaggio del compagno senza avere alle calcagna il relativo angelo custode.

Così impostata, la partita non ha partorito alcuna rete pur nel contesto di un gioco brioso, atletico ed anche tecnicamente valido. La vittoria forse avrebbe potuto premiare i padroni di casa nella prima parte della gara grazie ad una rete mancata, meglio autorete, per un soffio nei primi minuti di gioco; nella ripresa quando i portieri sono rimasti pressoché inoperosi, sono stati i giuliani viceversa a mancare a loro volta l'occasione buona per piazzare il colpo gobbo. Da questo riteniamo giusto il pareggio, certi di non fare torto a nessuno, secondo lo svolgimento della gara, dei pro e contro sia di una parte che dall'altra.

Ed ecco la cronaca. La partita inizia guardinga con le due squadre che mirano a trovare la giusta posizione sia del centrocampo che dell'attacco. Le prime folate sono dei lilla legnanesi, i quali si affidano alle due punte Mongitore e Capocci per portare la prima bordata alla porta di Nicoli. Al 9' cross preciso di Mongitore che spiove in area verso Capocci, interviene Rigonat che intercetta con il petto e indirizza verso la porta, costringendo Nicoli ad un salvataggio in tuffo. Un brivido da autogol percorre la schiena dei pochi monfalconesi presenti sugli spalti. Un minuto dopo un cross di Barile spiove in area legnanese dove Bordon è pronto di testa a indirizzare tra le braccia del piazzatissimo Brognoli.

E' sempre Bordon, attivissimo in questa fase d'attacco, ad inventare un tiro-cross al 13' che non inganna però il portiere lilla, il quale esce e para alto. Poi il Legnano si organizza meglio e prende in mano decisamente le redini del gioco. Nasce così la prima bella azione dei padroni di casa, che inizia con Lamera per proseguire poi con Campagna e Zulich; questo ultimo effettua un gran tiro ma il portiere Nicoli riesce a respingere in tuffo, mettendo i difensori biancoazzurri in condizione di liberare comodamente. Un minuto dopo il Legnano ottiene il primo ed unico calcio d'angolo del primo tempo che non ha alcun esito. Si giunge così quasi alla mezz'ora e Sartori effettua da lontano un tiro-cross in porta senza convinzione. Il tiro non ha infatti pretese ma vuole essere solo di alleggerimento.

C'è di buono che in questo frangente il gioco non langue: l'animosità è riscontrabile in ogni atleta. Giunge così il momento (36') in cui Gibellini si sgancia dal centravanti Zanolla e si avventura verso l'area di rigore, dove sferra un violento tiro che termina fuori. Sempre pronti però gli ospiti a sfruttare gli errori degli avversari, tanto che al 40' Sartori intercetta un pallone filtrante e lancia subito a Bordon, che centra lo specchio della porta dove Brognoli è pronto a parare. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono i lilla in un forcing serrato. Al 41' scambio Campagna - Lamera con tiro parato da Nicoli e subito dopo una punizione dal limite di Zulich, respinge Nicoli, riprende Mongitore ma la sfera rimpalla contro Barile che sblocca la pericolosa situazione.

Nella ripresa il Monfalcone rinforza ancora il suo centrocampo: sulla linea mediana spiccano le maglie numero 6, 10, 13 (Bellida subentrato a Sartori), che creano una fitta rete capace di bloccare sul nascere ogni azione velleitaria dei legnanesi. E si arriva così alla mezz'ora esatta senza il pur minimo cenno di cronaca. La monotonia viene interrotta però al 30' con uno scambio Mongitore - Restelli e tiro finale parato. Per tutta risposta Zanolla spara lontano dai pali subito dopo. Al 34' il brivido ritorna: Bordon, l'atletica ala sinistra del Monfalcone, stringe al centro, evita un paio di difensori, finta anche il «libero» ma viene anticipato a soli due metri dalla porta dal portiere Brognoli, tuffatosi perentoriamente sui piedi dell'attaccante. Niente altro sino alla fine della partita.

Giuseppe Bruno

Perché «venduto» a Sigarini ?

I tifosi hanno tutte le ragioni di uscire disgustati dallo stadio, quando le cose vanno come sono andate ieri. Però la stizza per il risultato falsato da arbitraggi poco obiettivi non deve far venire meno l'esatta valutazione dei fatti, per non commettere un errore di valutazione pari a quello del direttore di gara.

Il Trento ieri ha giocato bene, senza adottare tattiche ostruzionistiche, dimostrandosi corretto e battagliero. E' una bella squadra, forte, la migliore certamente vista a Trieste. Non gli si può fare una colpa se ha trovato un arbitro generoso al suo fianco. Il grido «ladri, ladri», lanciato all'indirizzo dei giocatori ospiti mentre uscivano dagli spogliatoi, da parte della folla in attesa... di Lupi, non è giusto. Ma soprattutto non è giusto che si sia gridato in faccia a Sigarini il termine «venduto».

Quale colpa ha Sigarini? Solo quella di giocare nel Trento dopo essere stato in forza alla Triestina, che a fine campionato non aveva ritenuto di confermarlo. Sigarini ha giocato una bella partita, senza vendersi a nessuno. Ha fatto il suo dovere, da giocatore serio qual è. Prenderlo di mira è stato un atto sbagliato, perché dopo la partita, anche se di parte avversa, si meritava la stima degli spettatori. Mischiare i giocatori del Trento con l'arbitro vuol dire fare un doppio torto ai primi.

dir.

GOLEADOR ALABARDATI

Nove le reti messe a segno dalla Triestina dall'inizio del torneo. Il goleador alabardato è Fregonese con 4 segnature. Il bottino va diviso fra 6 giocatori. Oltre a Fregonese hanno realizzato un gol ciascuno Tumiati, Del Piccolo, Truant, Rakar e Ciclitira.

PADOVA PIU' GOL

E' del Padova l'attacco più prolifico del campionato, con 21 segnature all'attivo. Zandoli e compagni vanno a rete quindi in media con 51 minuti.

UN PUNTO ASSAI UTILE GUADAGNATO DAI FRIULANI ALLO STADIO «QUERCIA»

IL ROVERETO ADDORMENTATO DALL'UDINESE DEVE ASSOGGETTARSI A DIVIDERE LA POSTA

ROVERETO-UDINESE 0-0

ROVERETO: Muraro; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Tumburus; Vendrame, Giorgi, Aldi, Moioli, Silva (dal 14' s.t. Manganotti). Cantagallo. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Nicoloso, Zampa, Caporale; Brunetta, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti. Zaina, Ramusani. ARBITRO: Bonassi di Parma. NOTE: giornata nuvolosa con temperatura fredda. Terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori tremila circa. Angoli 3-0 per il Rovereto. Ammoniti Vendrame e Borelli per gioco falloso, Brunetta per proteste.

Rovereto, 29

Con i due punti di Busto Arsizio nel carniere l'Udinese si è presentata al «Quercia» con evidenti propositi di puntare al pareggio, per cui ha impostato il gioco per imporre il nulla di fatto, risultato sempre valido per una squadra che gioca in trasferta e come nel caso odierno sul campo di un avversario rilanciato da una vittoria esterna, galvanizzatrice per un ambiente in precedenza mortificato da una serie di risultati negativi.

Il Rovereto si è trovato quindi di fronte un avversario doppiamente difficile, in quanto al riconosciuto valore tecnico del complesso univa anche la determinazione di soffocare sul nascere le fonti del gioco, imbastendo una fitta rete a centro campo, dalla quale era difficile riuscire a districarsi. La squadra roveretiana ha dovuto subire la tattica avversaria non essendo riuscita a reagire, strappando l'iniziativa nella fascia centrale del campo per creare gioco e quindi un trampolino di lancio efficace da cui far partire le punte. Tumburus e compagni hanno cincischiato parecchio, senza riuscire mai a trovare il bandolo della matassa e rompere l'accerchiamento di cui erano soffocati.

Spenta la fonte di ispirazione della manovra bianconera, non era possibile pretendere dagli attaccanti troppo isolati o poco e mal sorretti alle spalle che potessero avere ragione di una difesa particolarmente coriacea, abilissima nel chiudere gli eventuali varchi che si fossero aperti sotto l'urto offensivo avversario, fredda e abbastanza dura quando era necessario fronteggiare situazioni di emergenza.

Quando in una partita una squadra è poco disposta a lasciar giocare e anzi fa di tutto per tenere il gioco addormentato e l'altra non riesce a controbattere la tattica per l'incapacità di creare i collegamenti necessari per dare consistenza e ritmo alla propria azione, chi ne soffre è sempre lo spettacolo, perché viene a mancare lo stimolo e il motivo di fasi elettrizzanti di gioco, la «suspense» creata dall'incertezza del risultato e quelle espressioni di gioia incontenibili che solo il gol può provocare.

L'odierno incontro Rovereto-Udinese non ha offerto nulla di tutto questo, perché i protagonisti sono rimasti anonimi su un piano di mediocrità le cui cause sono difficili se non impossibili da individuare, a meno che non si voglia dare troppo merito alla squadra di Tabanelli riconoscendole la dote di essere stata abilissima nel non far gioco.

Per quanto riguarda il Rovereto, non gli si può negare il grave handicap dell'assenza di Giavara, un elemento base nello schieramento di centro campo. Coinvolti nella manovra asfittica della squadra, Aldi e Silva hanno potuto fare ben poco contro una difesa che non concedeva il minimo spazio ed era pronta a intervenire giocando di anticipo con tempismo e risolutezza.

Eliano Fronza

«C»: SCONFITTI I VENEZIANI NEL DERBY

Sorti rovesciate dai biancoscudati

PADOVA - VENEZIA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo: 8' Bianchi, 32' Zandoli, 45' Modonese. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Dotti, Ronchi, Rossi (Badari); Ridolfi, Scarpa, Bellinazzi, Maiani, Bianchi, Terreni. PADOVA: Buso; Furlan, Miozzo; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo, Doz. ARBITRO: Marino di Taranto. NOTE: giornata grigia, seimila spettatori circa, di cui circa duemila padovani al seguito. Angoli 6-3 (3-3) per il Venezia. Ammoniti nel finale Panisi e Filippi.

Venezia, 29

A nulla è valsa la grande prima mezz'ora del Venezia, con relativo gol di vantaggio conseguito già all'8' da Bianchi: il Padova, per nulla choccato dal fatto di essere rimasto in soggezione in questo periodo, è riuscito gradatamente ad assestare le sue file e addirittura a rovesciare la situazione, già prima del riposo, con gli opportunisti Zandoli e Modonese. Poi, nella ripresa, i biancoscudati hanno avuto loro nelle mani l'arma del gioco di rimessa: e l'hanno bellamente sfruttata, riuscendo a neutralizzare il pur generoso forcing dei neroverdi e — vitalizzati dall'incredibile trottolino Filippi — ad impostare degli insidiosi contropiedi, con i quali tenevano in allarme le retrovie lagunari.

Ciononostante, si può dire che un pareggio — in questo vivace, piacevole e correttissimo derby — sarebbe stato risultato certamente più esatto. Il Venezia ha avuto il demerito di accusare le due botte assassine dei matador biancoscudati, dopodiché non è stato più lui (o almeno quello della prima mezz'ora). Va detto però che la sua gara è apparsa nel complesso positiva, con Dotti, Santarello, Ronchi, Scarpa e Maiani in ottima luce. Nel Padova, a ruota di Filippi uomo-dovunque, si sono distinti i due terzini Furlan e Miozzo, oltre a Fraschini. Zandoli e Modonese, pur ben tenuti da Ronchi e Santarello, hanno tuttavia saputo assestare la loro consueta botta, che per il centravanti capocannoniere è la undicesima della stagione.

Il Venezia va in vantaggio all'8', dopo che Modonese ha appena sprecato sul portiere una grande azione individuale: Bellinazzi, sfuggito a Gatti, sgancia un tiro-cross rasoterra sul quale interviene esatto di prepotenza Bianchi, che infila. Al 27', mezzo rigore per atterramento dello stesso Bianchi in area, mentre Buso aveva già assorbito un rasoterra di Ridolfi. Al 31' Bellinazzi spreca il raddoppio su cross preciso di Bianchi.

Subito dopo, la svolta a sorpresa. Cross di Fraschini da destra, Modonese a sinistra rimette al centro servendo l'accorrente Zandoli, che insacca a porta vuota.

Al 45' il Padova passa in vantaggio: ancora Fraschini serve da destra Modonese, che salta il libero Dotti e poi staffila basso sulla sinistra di Favaro, inesorabilmente. Da notare che ci si trovava già in tempo di ricupero da quaranta secondi.

Nella ripresa, il Venezia prende l'iniziativa, ma non riesce a rendersi molto pericoloso. Radio tenta la carta del tredicesimo (Badari al posto di Rossi) a metà tempo, e al 28' il Venezia va vicino al pareggio con un colpo di testa di Bianchi, su cross di Scarpa, che trova Buso pronto a salvare fortunosamente prima con la mano e poi con il piede. Vano il forcing finale dei neroverdi.

Gigi Bevilacqua

Sintesi di sei partite

*Lecco - Derthona 3-1

MARCATORI: nel pt. al 35' Goffi; nella ripresa al 2' Cella, al 7' Frank, al 17' Pozzi (autorete). LECCO: Rottoli; Pomaro, Tam; Gritti (Brondi), Motta, Sacchi; Jaconi, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi, Casiraghi. DERTHONA: Bertola; Gastaldi, Boschetti; Ghidoni, Pozzi, Gorla, Cogliandro, Massucco, Carniglia, Curatoli, Cella. Bruno, Rossi. ARBITRO: Toso di Grado.

*Reggiana - Solbiatese 3-0

MARCATORI: nel p.t. Rizzati al 6' e al 28'; nella ripresa al 17' Vignando (su rigore). REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Barbiero; Vignando, Benincasa, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua (Frisoni), Zanon, Rizzati. Bandieri. — SOLBIATESE: Berghese; Beatrice, Barbarese (Boni), Rossi, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Musa. Simionato. ARBITRO: Clerico di Chiavari.

*Alessandria - P. Patria 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 19' Proietti, al 43' Lombardi (autorete). ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Vanzini, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Proietti. Binelli, Paesanti. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Frigerio, Lombardi, Taglioretti; Gambazza, Bolchi, Panucci, Tenti (Righetti). Mastorgio. ARBITRO: Ambrosio di Napoli.

*Piacenza - Verbania 0-0

PIACENZA: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan (Cornaro), Robbiati, Thiella, Jacolino, Franzoni. Lazzara. VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; De Stefani, Bagnoli, Sadocco; Bianchi, Girelli, Signorelli, Maioni, Salvadori. Rarovera; Guidetti. ARBITRO: Crista di Livorno.

*Seregno - Parma 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Ferrari; nella ripresa all'1' Rancati. SEREGNO: Battistini; Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Zardoni, Ferrari, Cappelletti, Ballabio (Livieri). Mascella. PARMA: Barducci; Chiossi, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Mora (Borea), Fava, Rancati, Casini, Fiaccadori. ARBITRO: Iseppi di S. Donà di Piave.

Treviso - *Sottomarina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Perego, all'8' Drigo, al 32' Gallio (autorete). SOTTOMARINA: Pannocchia; Frigo, Gallio; Visentin, Primon, Rinaldi; Fumagalli, Cerilli, Pianca (Fasolato), Schiavo, Rizzi, Bubacco. TREVISO: Storto; Cimenti, Paladin; Bellina, Zathilà, Alberti; Pedroni, Righi, Perego, Zambianchi, Colusso. Galli, Semension. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

ALLE IMMEDIATE SPALLE DEL CAPOLISTA BELLUNO SI INSEDIA IL PORTOGRUARO

Pordenone e Lignano: risultato pieno

NETTAMENTE DOMINATI GLI OSPITI BOLZANINI

LIGNANESI ENTUSIASMANTI

LIGNANO - BOLZANO 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Giulio, al 25' Neri. LIGNANO: Sorato; Splendore, Pavan; Dejuri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar, Neri, Fanotto, Giulio. (Degli Innocenti). Manfron. BOLZANO: Sonato; Bertuolo, Breda; Scolati, Perezzani, Dalla Libera; Milani, Ventura, Fumagalli, Malaccari, Scalcon (Guerra). Scarpato. ARBITRO: Salomoni di Bologna.

Lignano, 29

Il Lignano ha battuto nettamente il Bolzano dopo un gioco che ha entusiasmato il folto pubblico che gremiva gli spalti.

Sono stati 90 minuti interamente dominati dai friulani. Gli ospiti, pur avendo improntato una tattica di gioco con manovre velocissime, hanno denunciato un'evidente deficienza nelle conclusioni. E' bene sottolineare che la squadra lagunare ha reagito con molta autorevolezza e con marcata superiorità alla sbrigativa manovra avversaria, ed ha controbattuto con le stesse armi della velocità, dell'intraprendenza e di un agonismo che hanno piacevolmente sorpreso il pubblico ospite del Polisportivo comunale.

Si è visto oggi un Lignano nettamente in forma. La compagine gialloblù, dopo gli ultimi rinforzi novembrini, sembra essersi rimessa dall'instabile equilibrio evidenziato prima di ora; e auspicabilmente sarà una compagine che combatterà per portarsi nelle prime file. Gli ospiti hanno dimostrato di essere squadra poco preparata, ossia priva di affiatamento tra i singoli atleti. Si deve tuttavia riconoscere che possiede alcuni elementi validi, come ad esempio Fumagalli, un giocatore che più volte ha messo in pericolo la porta di Sorato. Anche Milani ha saputo costruire alcune belle azioni; il resto della compagine, a nostro avviso, ha fatto acqua.

Tra le file del Lignano, invece, si sono messi in luce l'attaccante Neri, il validissimo Mreule e altri. Nel primo tempo, i padroni di casa in più occasioni si sono portati in zona gol ma, un po' per l'imprecisione, un po' per la fretta di concludere, non sono riusciti a cogliere il meritato premio di tanta fatica. Nella ripresa, le cose sono andate diversamente, quando il Lignano è stato più avveduto e meno frettoloso.

La prima rete giunge al 13', ad opera di Giulio che sfrutta un preciso tiro dalla bandierina, battuto da Fanotto. Al 22' si ha una bellissima azione da parte degli ospiti, che si portano in area e sfumano il pareggio con Fumagalli per un soffio. Tre minuti dopo è il Lignano che raddoppia con Neri. Dopo un forcing degli altoatesini, al 35', quando cercano disperatamente il gol della bandiera, dopo un tiro dal limite di Scolati respinto da Sorato, ribatte Milani che colpisce il palo rasoterra. A 3' dalla fine, il libero del Lignano, Bonfanti, viene portato fuori a braccia dai dirigenti della squadra per un incidente di gioco, ma le sue condizioni, successivamente, non sono apparse molto gravi. A 2 minuti dal fischio finale, Mreule sbaglia la terza rete per il Lignano, in una bella azione in contropiede.

Enzo Fabrini

Sorato: portiere paratutto

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Arco - Valdagno
Bassano - Portogruaro
Bolzano - Oltrisarco
Clodia - Malo
Giorgione - Passirio M.
Mestrina - Audace S.M.
San Donà - Belluno
Schio - Lignano
Vittorio V. - Pordenone

NELLA RIPRESA LA SVEGLIA

San Donà - Valdagno 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Guerrato, al 40' Brescacin. SAN DONA': Zadei; Brescacin, Skigur; Guerrato, Cabassi, Piccolo; Masetto (De Mitri), Dalla Bella, Zottino, Cester, Casonato. Stefani. VALDAGNO: Franceschi; Ferrati, Giordano; Rigo, Colonaci, Donadello; Panollo (Cottoni), Bortoli, Alfonso, Danilo, Nordan, Fontana. ARBITRO: Testa di Torino.

San Donà, 29

Il San Donà si è svegliato nella ripresa e ha liquidato il Valdagno con il classico punteggio. Infatti nel primo tempo i giovani di Veglianetti si davano da fare, mentre il San Donà svolgeva un gioco sonnolento, fidando nella difesa che, con Brescacin e Skigur, ha retto egregiamente. Vi sono stati attimi di brivido, quando Danilo al 31' colpiva con violenza la traversa, e Alfonso al 37' impegnava l'estremo difensore in una difficile parata. Alcune azioni tecnicamente pregevoli degli ospiti sono servite solo per rompere la monotonia che toglieva al gioco quella fisionomia, alla quale dopo l'assunzione di Rosa a nuovo allenatore del San Donà, non eravamo abituati.

Dopo 45' finalmente i biancocelesti stringevano i ranghi e infittivano la area di rigore avversaria, impegnando con vari tiri pericolosi l'estremo difensore. Sembrava tuttavia che la gara dovesse finire sullo zero a zero, dal momento che la difesa ospite dimostrava di sostenere discretamente l'urto biancoceleste. Il calo degli ospiti nell'ultimo quarto d'ora permetteva perciò a capitan Guerrato di aprire una breccia nella pur solida difesa avversaria, segnando imparabilmente all'81'. All'85' era la volta del motorino Brescacin che insaccava nell'angolino destro, realizzando il classico risultato.

E' stata una partita molto interessante, nella quale le due squadre si sono battute, fornendo un gioco tecnicamente pregevole e valido, anche sotto l'aspetto atletico. Il Valdagno, malgrado la sconfitta, non è uscito umiliato, in quanto il suo gioco ha palesato una preparazione maiuscola, che le due reti subite non possono annullare. Un migliore controllo però della difesa avrebbe evitato una così dura e certamente non meritata sconfitta.

Mario Ranzani

I NEROVERDI SONO RIUSCITI A PIEGARE L'«UNDICI» ARCENSE

Siglate ambedue le reti dal terzino-goleador Iut

PORDENONE - ARCO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Iut (su rigore), al 30' Iut; nella ripresa al 13' Arisi. PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel; Pangrazio, Bonfada (Muzzin), Pasetto, Di Giusto, Pastorello. ARCO: Nodari; Bonora, Donegazzi; Picci, Cazzini, Lutterotti; Danese (Rigo), Pistori, Cesari, Benedetti, Arisi. ARBITRO: Biasizzo di Torino.

Pordenone, 29

Una boccata di vero ossigeno per il Pordenone, in vista del «tour de force» che lo attende la prossima settimana. Ha vinto con pieno merito anche se ha palesato alcune delle vecchie incertezze, quali un approssimativo controllo del centrocampo e la scarsa precisione delle punte. Ancora una volta è stato il terzino Iut a sbloccare il risultato e a dare la vittoria ai «ramarri». Ha trasformato il tiro dal dischetto degli undici metri, concesso al 26' per un fallo di mani in piena area; ed ha messo a segno il secondo pallone su tiro piazzato in due tempi veramente di rara potenza. Due palloni che consentono al difensore pordenonese di inserirsi ai primi posti della classifica dei marcatori, mentre i compagni della prima linea sono restati anche oggi a bocca asciutta.

Il Pordenone ha comunque meritato il successo, ha praticato un gioco di buon livello tecnico, si è battuto gagliardamente nella prima parte dell'incontro, ha mancato un paio di buone occasioni e per due volte si è visto respingere il pallone da un palo e dalla traversa. Il migliore in campo è stato oggi Marcolini, il giocatore che la squadra neroverde ha acquistato dalla Triestina in cambio dell'attaccante Campana. Il libero del Pordenone è stato un sicuro baluardo davanti all'area di rigore, e spesso si è proiettato all'attacco per aiutare le tre punte. Non ha fallito un intervento e i suoi lanci sono stati perfetti. I due terzini sono stati all'altezza delle migliori prestazioni, mentre qualche incertezza si è registrata, come si è detto, a centrocampo, specialmente quando la fatica, alla distanza, ha annebbiato le idee a Rumiel e Bonfada. Di Giusto ha svolto una gran mole di lavoro, ha viaggiato continuamente lungo l'asse longitudinale del campo, ma sovente ha voluto strafare. Il centravanti Pasetto è incappato in una giornata poco felice e, come Di Giusto, è stato troppo assolutista. Qualcosa di meglio hanno fatto le ali, ma da loro si attendeva una prova più incisiva, soprattutto in fase di realizzazione.

Passiamo ora alla cronaca. Non sono trascorsi ancora i primi 60" e già la rete degli ospiti sembra vicina alla capitolazione: l'ala destra Pangrazio spara a rete con potenza, Nodari è nettamente battuto, ma la base del montante destro respinge; intercetta Pastorello che calcia tra le braccia del portiere arcense. Si prosegue con i neroverdi costantemente all'offensiva, finché si giunge al 26', quando Pasetto serve sulla sinistra Pastorello, che entra in area e spara a rete: il pallone viene intercettato con un braccio dalla mezzala ospite Pistori, e l'arbitro indica subito il dischetto del rigore. Batte Iut ed è gol.

Passano soltanto quattro minuti e su uno spiovente Pasetto si alza di testa al limite dell'area, ma viene bistrattato da Lutterotti. Punizione in due tempi, con tocco laterale dello stesso Iut, che spara un'autentica cannonata a mezza altezza alla destra di Nodari. Il portiere non accenna nemmeno alla parata. Con due palloni all'attivo i «ramarri» pordenonesi rallentano il ritmo e l'Arco ne approfitta per imbastire un paio di azioni in contropiede che non danno alcun frutto, anche se un tiro di Benedetti manda il pallone a lambire la traversa.

Nella ripresa gli ospiti riescono a prendere il controllo della fascia centrale del campo, e per il Pordenone comincia un po' di apprensione. Al 13' anche l'Arco va in gol, con l'ala sinistra Aresi che gira alle spalle di Rettore il pallone servitogli da Danese.

La reazione dei neroverdi è immediata, e con pochi tocchi le punte giungono a contatto della difesa ospite. Il pallone è scodellato sui piedi di Pasetto, che a porta vuota colpisce la traversa da non più di cinque metri. Lo stesso centravanti del Pordenone tenta il gol a sorpresa al 28', ma Nodari uscito di porta su una precedente azione, riesce fortunosamente a deviare in angolo. Torna all'attacco la compagine arcense, e Rettore è bravo al 34' a deviare in angolo una fucilata di Pistori. Infine al 40' Marcolini salva sulla linea bianca, dopo che il portiere si era portato al limite dell'area per respingere con infelice scelta di tempo un pallone alto.

Buono l'arbitraggio.

Gildo Marchi

Il punto

Il Belluno, superando la Mestrina, ha conservato il primato in classifica. Alle sue spalle troviamo da ieri il Portogruaro che, con il successo sul Vittorio Veneto, si è staccato dal gruppetto delle immediate inseguitrici. L'Audace San Michele infatti non è andata oltre il pareggio casalingo con il Giorgione, la Mestrina è stata sconfitta dal battistrada, mentre il Malo ha dovuto spartire la posta con il Bassano.

Domenica positiva per le due compagini della regione. Il Pordenone ha sconfitto al «Bottecchia» l'Arco, mentre il Lignano si è imposto con il più classico dei risultati sul Bolzano. La compagine di Comisso, con il punto che si è vista assegnare a tavolino mercoledì dal giudice sportivo, che ha punito con la sconfitta il Clodia, si è affiancato in classifica al Pordenone e le due squadre proseguono a braccetto a quota undici.

Mercoledì al «Bottecchia» Pordenone - San Donà

Pordenone e San Donà s'incontrano nuovamente mercoledì al «Bottecchia» per ripetere la partita già disputata il 27 settembre nella seconda giornata d'andata. Allora i neroverdi s'imposero con il risultato di 2-0, ma il giudice sportivo della Lega non aveva omologato l'incontro per l'irregolarità riscontrata nelle dimensioni delle due porte del terreno pordenonese.

Il Pordenone e il San Donà sono reduci da due risultati positivi casalinghi, ottenuti rispettivamente a spese dell'Arco e del Valdagno. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

PER TUTTI I 90 MINUTI I LOCALI PROTESI IN AVANTI

Partita a senso unico

PORTOGRUARO - VITTORIO V. 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Tosetto, al 39' Grion. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion (Villatora); Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Birtig. Trevisan. VITTORIO VENETO: Brustenga; Roman, Tocchet; Piovesana, Biasio, Casagrande; Brieda, Mazzolini, Sovilla, Turchet (Rocchetto), Della Pietra, Faraon. ARBITRO: La Scala, di Genova. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 2 mila circa. Ammoniti: Lupo, Turchet, Brustenga, Nadalutti; espulsi: Mazzolini e Della Pietra.

Portogruaro, 29

E' stata una partita a senso unico. I locali costantemente protesi in avanti, alla ricerca di un gol che si è fatto attendere un bel po'; gli ospiti arroccati in difesa con la speranza di portare a casa un risultato in bianco.

Ed è stato un rigore, concesso dal signor La Scala con una liberalità davvero eccessiva, a sbloccare il risultato, quando già sugli spalti il pubblico rumoreggiava, contrariato dal fatto che la netta superiorità dei propri beniamini non riuscisse in qualche modo a concretizzarsi. A dire il vero, il Portogruaro di occasioni ne ha avute a bizzeffe, ma vuoi per la sfortuna, vuoi per l'imprecisione degli avanti, anche le palle più facili da insaccare se ne andavano puntualmente fuori dallo specchio della porta. Il Vittorio Veneto, per contro, si è limitato a difendersi come meglio ha potuto, e le rare puntate nell'area granata si sono sempre risolte in un nulla di fatto.

La difesa portogruarese oggi non era invulnerabile, tutt'altro; ma la scarsa incisività dei vittoriesi ha fatto sì che se la cavasse senza infamia e senza gloria. Per quanto imprecisi, bene invece sono andati gli uomini dell'attacco locale, e ottime sono apparse le prestazioni di Biasotto, Toseto e Pagura. Sul versante opposto ci sono piaciuti Biasio e Casagrande: un po' duro, per dire la verità, quest'ultimo, ma tenace e dotato di una buona visione di gioco.

All'attacco fin dalle prime battute i granata e, al 7', bel tiro al volo di Tosetto, leggermente alto sopra la traversa. Al 14' Biasotto, servito a perfezione da Pagura, tenta il pallonetto sotto porta, ma la palla è fuori. Ancora Biasotto in evidenza al 35' con una rovesciata sulla linea del corner che spiazza l'intera difesa ospite: Pagura arriva in ritardo e nulla di fatto. Si conclude il primo tempo con i locali sempre all'attacco e con un plateale fallo di Brustenga che manda a terra Biasotto. La palla era ferma e se la cava con un'ammonizione.

La ripresa vede ancora i portogruaresi protesi in avanti; e al 15' il signor La Scala ravvisa gli estremi del rigore per un fallo non grave di Rocchetto ai danni di Lupo. Forse l'arbitro voleva farsi perdonare un rigore in precedenza non concesso. Il flemmatico Tosetto trasforma, ingannando Brustenga. Al 18' Mazzolini si fa espellere per un fallaccio intenzionale su Flaborea; al 23' Villatora si libera sulla destra di un avversario e serve al centro; Biasotto raccoglie al volo e il portiere ospite salva prodigiosamente di pugno.

Al 39' la seconda rete: Grion tutto da solo da 25 metri lascia partire un rasoterra angolatissimo che Brustenga riesce a vedere soltanto quando la rete ferma il pallone. Al 41' buona occasione per Villatora che spreca malamente sul portiere, senza avvedersi del libero Pagura.

La partita si conclude con l'espulsione al 42' di Della Pietra per grave fallo su Biasotto.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Audace S.M. - Giorgione	0-0
*Belluno - Mestrina	3-2
*Lignano - Bolzano	2-0
*Malo - Bassano	0 0
*Oltrisarco - Clodia	3-0
*Passirio M. - Schio	2-1
*Pordenone - Arco	2-1
*Portogruaro - Vittorio V.	2-0
*San Donà - Valdagno	2-0

LA CLASSIFICA

Belluno	11	6	4	1	21	12	16
Portogruaro	11	5	5	1	11	4	15
Audace S.M.	11	5	4	2	16	7	14
Malo	11	5	4	2	12	10	14
Mestrina	11	5	3	3	14	10	13
Bassano	11	4	5	2	12	8	13
Arco	11	4	4	3	14	11	12
Pordenone	10	3	5	2	9	8	11
San Donà	10	4	3	3	8	9	11
Bolzano	11	3	5	3	7	7	11
Schio	11	4	3	4	6	9	11
Lignano	11	4	3	4	10	11	11
Clodia	11	2	5	4	6	13	9
Valdagno	11	2	4	5	9	11	8
Passirio M.	11	2	4	5	7	10	8
Giorgione	11	1	5	5	5	9	7
Oltrisarco	11	3	1	7	10	17	7
Vittorio V.	11	2	1	8	8	20	5

Pordenone e San Donà una partita in meno.

CICLOCROSS RISERVATA A DILETTANTI E ALLIEVI

Del Bianco si aggiudica la «Coppa A. S. Tricolore»

Luigi Del Bianco del G.S. Pontoni Pascolo di Variano ha vinto la «Coppa A. S. Tricolore» competizione di ciclocross organizzata in collaborazione dall'A.S. Tricolore e dalla SCAT e riservata ai dilettanti e agli allievi, precedendo di 10 secondi Marchetto e di 1'55" Gasparotto. Del Bianco ha corso da protagonista durante l'intero arco dei 18 chilometri ed ha avuto quali più efficaci avversari Grego, soprattutto nei tratti in salita e fino a che è rimasto in gara, e Marchetto specie nella fase finale quando è riuscito ad insidiare da vicino il vincitore. Bella ma sfortunata la prova del triestino Vremec della Bartali-Rovis, costretto al ritiro per foratura all'ottavo dei dieci giri in programma.

La competizione, la prima di ciclocross organizzata nell'ambito della FCI a Trieste da oltre una ventina d'anni ha ottenuto un successo superiore ad ogni più rosea aspettativa. Hanno aderito alla «Coppa A.S. Tricolore» oltre trenta atleti provenienti anche dalla Lombardia e dal Veneto; il concorso degli sportivi è stato anch'esso eccezionale lungo tutto il percorso, e tra essi notati l'avv. Trauner, presidente dell'A.S. Tricolore, Laboranti presidente del C.R., dirigenti e simpatizzanti delle società regionali. Un esperimento dunque da ripetersi anche perché alla periferia della nostra città non è che manchino luoghi particolarmente adatti al ciclocross.

L. G.

Del Bianco al traguardo

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luigi Del Bianco, G.S. Pontoni Pascolo di Variano che compie il percorso di km 18 in 51 minuti e 10 secondi (pari a 10 giri del circuito) alla media oraria di km 21,004; 2) Marcello Marchetto, U.C. CSI Rubano (Padova), a 10"; 3) Domenico Gasparotto, G.S. Jolly Ceramica (Padova), a 1'55''.

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «A»

I RISULTATI

*Fontanafredda - Azzanese	2-1
*Basiliano - Doria	1-1
Pro Montereale Zoppola	2-1
Travesio - *Bertiolo	1-0
S. Rocco - *Prata	2-1
*Casarsa - Maniagolibero	1-0
*S. Leonardo - Sanvitese	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	8	5	2	1	13	5	12
Basiliano	8	5	1	2	12	8	11
Casarsa	8	4	1	3	10	9	9
Zoppola	8	3	3	2	8	7	9
Pro Montereale	8	4	1	3	10	10	9
Bertiolo	7	2	4	1	12	7	8
Sanvitese	7	2	4	1	4	3	8
Doria	8	1	6	1	4	5	8
S. Rocco	8	3	2	3	9	11	8
Travesio	8	2	2	4	6	7	6
Azzanese	8	2	2	4	9	11	6
S. Leonardo	8	2	2	4	10	17	6
Maniagolibero	8	0	5	3	4	7	5
Prata	8	2	1	5	7	11	5

Bertiolo e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Maniagolibero - Zoppola
Doria - S. Leonardo
Pro Montereale - Basiliano
Azzanese - S. Rocco
Sanvitese - Travesio
Prata - Bertiolo
Fontanafredda - Casarsa

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone B*

Un terzetto al vertice della classifica

BELLO SOLO IL GOL

Passons - J. Pagnacco 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo D'Angelo al 30'. PASSONS: Bulfoni; Candussi, Pinosio; Della Pietra I, Pagnutti, Della Pietra II; Gremese, Cuttini, Puppo, D'Angelo, Floreani. JUVENTINA: Giampaoli; Ellero, Nadalutti; Freschi, Scialino, Canaglia; Miotti, Del Fabbro I, Del Fabbro II, Marchiol, Grion. ARBITRO: Salvador, di Gorizia.

Passons, 29

Il Passons si è aggiudicato, con un certo merito, una partita che è risultata piuttosto scialba nel suo insieme. Una delle poche cose belle è stato proprio il gol di D'Angelo, che al termine di un'azione manovrata ha lasciato partire un gran tiro dal limite dell'area, che si è insaccato imparabilmente all'incrocio dei pali. La Juventina ha giocato una partita volonterosa, anche se un po' disordinata, ma ha dovuto subire l'iniziativa del Passons, che peraltro è mancato in fase di realizzazione.

M. L. D.

ROVESCIAMENTI DI FRONTE

Savorgnanese - Bressa 2-0

MARCATORI: Piccini al 40' del primo tempo e al 30' della ripresa. SAVORGNANESE: Diplotti; Cossettini, Tullio; Tuan, Giorgiutti, Benedetti; Merlino, Chittaro, Beltramini, Sich, Piccini. BRESSA: Damiani; Martinuzzi, Zentili; Furlani, Ferrari, Zuliani; Mestroni, Terraneo, Petrizzo, Driussi, Bertucco. ARBITRO: Salvo, di Maniago. NOTE: al 35' della ripresa espulso Bertucco.

Savorgnano, 29

Savorgnanese e Bressa hanno dato vita a una bella partita, molto veloce, con continui rovesciamenti di fronte; i padroni di casa però, dopo aver subito nei primi venti minuti l'iniziativa degli ospiti, hanno incominciato a premere e a prendere in mano le redini della gara, che nella ripresa è stata praticamente giocata a una porta. Ambedue le reti sono scaturite da azioni manovrate, e sono venute a premiare la squadra che di più e con una migliore impostazione e organizzazione di gioco ha cercato la via del gol.

V. G.

PAPERA DEL PORTIERE

S. Gottardo-Torreanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Gaspero, al 20' autorete di Orri. SAN GOTTARDO: Orri (Morin); Martinis, Geretti; Roiatti, Tomada, Bertoni; Snaidero, Morandi, Di Gaspero, D'Agostino, Delle Case. TORREANESE: Petrizzo I; Tosolini I, Tosolini II; Snidero, Guizzo, Petrizzo II; Gallo, Mettelicchio, Ferraro, Caporale, Golles. ARBITRO: Marzocco.

San Gottardo, 29

Il San Gottardo ha fatto tutto da solo; prima, dopo appena un quarto d'ora di gioco, ha sbloccato il risultato con un bel tiro di Di Gaspero, poi dopo cinque minuti ha permesso agli ospiti di pareggiare per una papera del proprio portiere. Il risultato è rimasto così fermo sul pareggio, anche se i padroni di casa recriminano la mancata concessione a loro favore di due calci di rigore, determinati da due «mani» in area, involontari però. ma su tiri diretti in porta. Nel secondo tempo sono stati gli ospiti comunque a rendersi pericolosi

M. D.

VITTORIA - BEFFA

Ricreatorio - Gemonese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18' Apollonio. RICREATORIO: Marzuttini; Gol, Zentilin; Ellero, Peresson, Crivellini; Apollonio, Fuccaro, Ciroi, Vicedomini, Passone. Piano. GEMONESE: Pollini; Rumiz, Baldissera; Patat I, Patat II, Calderini; Rigo (Mainardis), Chiaruttini, Martina, Moro, Ciangol. Bovolini. ARBITRO: Mozzon, di Porcia.

Gemona, 29

La partita è stata giocata con molto agonismo e la vittoria del Ricreatorio è stata in effetti una beffa per la Gemonese

A. C.

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Bressa - Esperia
Ricreatorio - S. Gottardo
Martignacco - Gemonese
Caporiacco - Treppo Grande
Torreanese-Juventina Pagnacco
Pasianese - Passons
Arteniese - Savorgnanese

INEVITABILE

Esperia - Martignacco 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Sasso al 15', Driussi al 22', Mazzolini al 34'. ESPERIA: Gatti; Disnan, Nicolella; Fumagalli, Turri, Querini (Sebastianutto); Comelli, Sasso, Mazzolini, Pagavini, Braida. MARTIGNACCO: Peressini; Rosso, Valusso; Mauro, Peresson, Picilli; Paulon, Driussi, Zaninotto, Mansutti, Papacino. ARBITRO: Negro, di Udine. NOTE: al 44' del primo tempo Braida è stato espulso per scorrettezze.

Udine, 29

Con la seconda sconfitta consecutiva, il Martignacco si è fatto raggiungere in classifica dal Ricreatorio. Si è trattato comunque di una sconfitta inevitabile subita da un Esperia in gran forma che ha condotto una partita veramente maiuscola. La squadra di casa, forte in tutti i settori, ha costruito parecchie belle azioni da gol che le punte hanno saputo abilmente sfruttare. Dal canto suo il Martignacco, che pure ha giocato bene, ha dominato per tutto l'arco del secondo tempo.

P. M.

RIGORE GALEOTTO

Arteniese - Caporiacco 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Traunero su rigore; nella ripresa al 20' Tonello, al 34' Traunero. ARTENIESE: Carrer; Camoretto, Da Rio; Tonello, Borgobello, Menis; Buzzi, Annunziata, Revelant, Siri, Traunero. CAPORIACCO: Quarino; Delle Case, Scialino; Bevilacqua, Filipuzzi, Minisini; Domini, Zanitti (Snaidero), Peres, Della Vedova, Guraldo. ARBITRO: Fain, di Cordenons.

Artegna, 29

L'Arteniese, pur avendo in un certo senso dominato l'incontro con il Caporiacco, è stata facilitata nel suo compito dal calcio di rigore che lo arbitro ha concesso al quarto d'ora per atterramento in area di Tonello. Nella ripresa ci ha pensato Tonello a mettere al sicuro il risultato con un gran tiro da fuori area e quindi Traunero, su punizione, ha portato addirittura a tre il bottino dei padroni di casa. Il Caporiacco, pur subendo l'iniziativa degli avversari, ha saputo rendersi pericoloso.

L. L.

CON FACILITA'

Treppo G. - Pasianese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Giacomini, al 20' Vanone. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Bulco; Geretti, Cossettini, Tosoratti; Bano, Bortoloti, Giacomini, Bertonelli, Vanone. PASIANESE: Lizzi; Vittorio, Tomada; Totis, Cecconi, Calzavara; Rosso, Cuttini, Del Negro, Bressanelli, Sabot. ARBITRO: Tavano, di Carlino.

Pasian di Prato, 29

Il Treppo Grande ha vinto con relativa facilità l'incontro con la Pasianese, ma è stato anche aiutato dalla fortuna, specie nella prima rete che ha sbloccato il risultato: Giacomini infatti ha calciato dalla linea di fondo un pallone carico d'effetto che, dopo aver carambolato sulla traversa, è finito in rete proprio all'incrocio dei pali. Dopo dieci minuti è venuta la seconda rete, da una mischia, e il risultato è stato così messo praticamente al sicuro dagli ospiti. I padroni di casa sono rinvenuti un po' nella ripresa.

G. V.

I RISULTATI

*Arteniese - Caporiacco	3-0
Ricreatorio - *Gemonese	1-0
*Esperia - Martignacco	2-1
*Passons - Juventina Pagn.	1-0
Treppo Grande-*Pasianese	2-0
*Savorgnanese - Bressa	2-0
*S.Gottardo - Torreanese	1-1

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	7	5	1	1	13	4	11
Martignacco	8	5	1	2	13	6	11
Passons	8	4	3	1	6	3	11
Arteniese	8	3	4	1	14	8	10
Gemonese	8	4	2	2	13	9	10
Savorgnanese	8	3	3	2	8	5	9
S. Gottardo	8	2	4	2	8	10	8
Esperia	8	3	2	3	9	13	8
Treppo Grande	8	2	3	3	9	5	7
Bressa	8	2	3	3	9	11	7
Pasianese	8	1	4	3	5	10	6
Torreanese	8	1	4	3	6	11	6
Juventina P.	8	1	2	5	3	13	4
Caporiacco	7	1	0	6	4	12	2

Caporiacco e Ricreatorio una partita in meno.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: SCONFITTE LE DUE SQUADRE TRIESTINE

Sempre un punto tra Mossa e Torvis Snia

Mossa e Torvis Snia proseguono l'una dietro l'altra divise da un solo punto. Gli isontini hanno piegato col classico punteggio la Tarcentina continuando in una serie positiva che li vede ancora imbattuti. La Torvis Snia ha risposto da par suo alla vittoria della capolista passando a vele spiegate sul campo del Tisana.

Il Mossa ha portato intanto a tre i punti di vantaggio sul Cervignano, costretto al pareggio casalingo dallo Spilimbergo. La nona giornata ha fatto registrare ben quattro vittorie delle viaggianti. La Gradese è passata sul campo della Sacilese portandosi al quarto posto in compagnia del Maniago vittorioso sul Palazzolo.

Ha vinto in trasferta anche la Pro Gorizia, uscita vittoriosa dal campo di Trivignano. L'Edera ha ceduto in casa alla Cormonese di stretta misura. La Sangiorgina infine ha inflitto una pesante sconfitta al Ponziana, ottenendo in tal modo la prima vittoria stagionale e lasciando sola la Sacilese sull'ultimo gradino.

È STATO IL CLASSICO INCONTRO A TEMPI ALTERNI

Han fatto di tutto per vincere ne è risultato un logico pari

CERVIGNANO - SPILIMBERGO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Dianti; nella ripresa al 32' Cominotto. CERVIGNANO: Siricano; Tibald, Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Corubulo; Carbone, Rosestorato (Pelos dal 28' s.t.), Dianti, Caporale, Tirelli. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Peresson; Cimatoribus, Bortolussi, Cominotto; Zuliani, Liva, Gei (Danieli nel s.t.), Riservato, Job. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Cervignano, 29

Pari e patta al comunale tra Cervignano e Spilimbergo. Al gol cervignanese ottenuto da Dianti al 14' del primo tempo lo Spilimbergo ha risposto alla mezz'ora della ripresa con la rete messa a segno da Cominotto e alla fine le due compagini si sono accontentate anche perché il pareggio ha rispettato la logica. Bisogna dire subito però che il Cervignano nel primo tempo e lo Spilimbergo nella ripresa hanno giocato per vincere e bisogna pure aggiungere che la gara appunto perché le due squadre non hanno mai rinunciato al colpo pieno è stata interessante.

Il Cervignano fortissimo in Dianti e Canciani avrebbe potuto chiudere i conti nei primi 45' della contesa quando il gioco era nelle sue mani. I difensori cervignanesi erano riusciti sin dalle prime batute a imbrigliare e a rendere inoffensive le punte ospiti. I centrocampisti si erano impadroniti della situazione e le punte sempre in movimento erano una costante minaccia per la non sempre salda retroguardia ospite. Il gol cervignanese arrivava al 14' per merito di Dianti che, atterrato da un difensore, batteva egli stesso la punizione lasciando partire una saetta che superava la barriera e si infilava a fil di traversa. Dopo il gol la compagine cervignanese spenta sul nascere la reazione spilimberghese ha sprecato almeno due occasioni per arrotondare il bottino.

Nella ripresa però la musica è cambiata. L'allenatore dello Spilimbergo per ottenere una maggior spinta offensiva lasciava negli spogliatoi Gei e lo sostituiva con Danieli. Per giunta qualcosa nell'ingranaggio dei padroni di casa si inceppava e così lo Spilimbergo poteva innestare quella marcia in più che gli era mancata nella prima parte della contesa. Nella circostanza la compagine ospite ha messo in luce una tenuta atletica eccellente e trame di gioco lineari e velocissime che le hanno permesso di pervenire al pareggio compiice però una distrazione della difesa cervignanese e di sfiorare successivamente il colpo grosso.

In definitiva, un pareggio che accontenta le due compagini per quanto concerne il gioco, ma che non può accontentare il Cervignano per quel che concerne le sue ambizioni e la sua classifica. Comunque la squadra del cav. Piani deve recitare il «mea culpa» per questo mezzo passo falso. Se anche nella ripresa i ragazzi di Toros avessero giocato con l'ardore e la grinta del primo tempo il risultato finale avrebbe avuto altri risvolti.

La cronaca ridotta all'essenziale. Al 14' la rete cervignanese: punizione battuta da Dianti che è una saetta che si insacca a fil di traversa. Al 17' altra travolgente azione di Dianti che supera in dribbling tre avversari e saetta a rete, la sfera accarezza il montante e va fuori di un soffio. Nella ripresa al 12' azione Dianti-Caporale e tiro conclusivo della mezz'ala parato bene dal portiere ospite. Al 17' pregevole azione di Zuliani che in rovesciata manda la sfera a lambire la traversa. Al 32' il pareggio dello Spilimbergo: velocissima discesa di Liva che crossa a Cominotto tocco al volo di quest'ultimo che picchia sul palo e entra in rete nella circostanza la difesa cervignanese è rimasta immobile. Al 40' il Cervignano perde l'autobus della vittoria per una grande parata di D'Andrea.

Franco Sandri

I RISULTATI

Torvis Snia - *Tisana	2-0
Pro Gorizia - *Trivignano	1-0
Gradese - *Sacilese	2-0
*Cervignano - Spilimbergo	1-1
*Maniago - Palazzolo	2-1
*Sangiorgina - Ponziana	3-0
Cormonese - *Edera P.T.	1-0
*Mossa - Tarcentina	2-0

LA CLASSIFICA

Mossa	9	6	3	0	13	6	15
Torvis Snia	9	6	2	1	17	6	14
Cervignano	9	4	4	1	15	11	12
Gradese	9	4	3	2	13	8	11
Palazzolo	9	4	3	2	8	5	11
Maniago	9	3	5	1	9	9	11
Tarcentina	9	4	2	3	12	8	10
Cormonese	9	2	6	1	7	7	10
Pro Gorizia	9	2	4	3	8	9	8
Spilimbergo	9	1	6	2	7	8	8
Trivignano	9	0	7	2	5	7	7
Tisana	9	1	5	3	4	8	7
Ponziana	9	1	4	4	8	13	6
Edera P.T.	9	0	6	3	8	15	6
Sangiorgina	9	1	3	5	9	13	5
Sacilese	9	0	3	6	4	11	3

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Gradese - Sangiorgina
Torvis - Cervignano (5/12)
Spilimbergo - Ponziana
Pro Gorizia - Sacilese
Palazzolo - Tisana
Edera P.T. - Mossa
Cormonese - Maniago
Tarcentina - Trivignano

GIARIZZOLE: MASE'

■ La conduzione tecnica del Giarizzole è stata affidata a Gastone Masè, che finora aveva avuto in cura le squadre giovanili della stessa società.

PROMOZIONE: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Torvis Snia-Cervignano in calendario per la decima giornata d'andata. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che il Cervignano sarà impegnato martedì 8 dicembre in «Coppa Italia».

CON UNA GARA INTELLIGENTE

Tutto molto facile

MOSSA - TARCENTINA 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Bonutti; nel s.t. al 38' Spangher. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Bonutti, Princi, Spangher, Cecotti (Bevilacqua), Piani, Braidot. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Bruni, Strolli, Casarsa, Fachin, Zucchiatti. Colaniz, Menis. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Mossa, 29

Il Mossa ha superato anche il duro scoglio tarcentino che i pronostici della vigilia lo davano come formazione capace di interrompere l'incontrastato passo biancoazzurro. Bisogna dire subito che la vittoria dei casalinghi è stata più facile del previsto. Essa è scaturita attraverso una intelligente e guardinga partita che si addice a una squadra capoclassifica. Gioco prevalentemente difensivo con dei contropiedi che hanno fruttato sinora degli ottimi risultati. Spangher, Bonutti e Piani sono le tre punte di diamante su cui s'impernia l'offensiva biancoazzurra. Anche oggi il trio ha coronato con successo il buon lavoro svolto dai rimanenti compagni di squadra e oltre al duplice bersaglio, altre azioni hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente.

La Tarcentina ha giocato una discreta partita, sfiorando anche il gol, ma la sua foga di volere il risultato a ogni costo, ha offerto ingenuamente la carta perdente a un avversario già decisamente e meritatamente pronto ad assestare il colpo decisivo. Si può dunque affermare che la Tarcentina è caduta nella stessa trappola che la vecchia volpe mossese ha teso sinora a tutte le avversarie.

La cronaca: già al 17' il Mossa, dopo una pericolosissima azione del centroattacco Casarsa ottimamente fermata dal bravo Pin, passa in vantaggio con un forte tiro del robusto Bonutti, servito da Spangher. Al 38' Fachin da una mischia provocata da un calcio d'angolo tira da pochi metri costringendo Pin a prodursi in una spettacolare parata.

Nella ripresa il tarcentino Casarsa manda la palla a stamparsi nel palo al 17'. Contrattacco del Mossa con azioni pericolosissime al 30', 32' e 35'. Al 38' il raddoppio. Da una rimessa del portiere Zoppè, s'impossessa della palla Piani, che dopo una velocissima discesa tira fortissimo, devia il portiere ma l'onnipresente Spangher non ha difficoltà a raddoppiare.

Aurelio Russian

I CELESTI SI SONO DIMOSTRATI TECNICAMENTE A POSTO

Gli aziendali in gran giornata provocano il naufragio dei locali

TORVIS SNIA - TISANA 2-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' e al 40' Costa. TORVIS SNIA: Battiston I; Plaini, Battiston II; Filiputti, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Tubaro, Ferro, Bernardi. Riuli, Cominoli. TISANA: Toso; Sell, Bruno; Zamparo, Rigo, Geromin; Dei Ben, Medeot, Zaghis, Bandolin (dal 23' del s.t. Picco), Oggian. Simonin. ARBITRO: Gardi di Padova.

Latisana, 29

Bella vittoria dell'undici aziendale, che è passato a mani basse sul terreno dei latisanesi, cogliendo un successo assai più netto di quello fissato dal divario finale delle reti. Gli ospiti hanno ampiamente meritato i due punti, grazie a una prestazione corale di assoluta consistenza tecnica e atletica, di fronte alla quale i locali, scesi in campo con una formazione chiaramente inadeguata al compito, per via della staticità del pacchetto difensivo, si sono andati smarrendo, a mano a mano che la fatica consumava le labili riserve di energia di troppi elementi.

E' stata una lotta mantenuta per oltre 50' sul filo dell'equilibrio per la buona giornata di Medeot e Zamparo. Poi, subita la prima rete, la geometria, seppur precaria della compagine locale, è andata a farsi benedire e alle punte celesti la rete di Toso si è presentata come una terra promessa.

L'esame critico della prova fornita dalle due squadre è raccolto in queste osservazioni: da una parte una Torvis Snia ben chiusa in difesa, davanti al bravo Battiston I, con uno stopper grintoso e senza un attimo di distrazione e due terzini scattanti e precisi negli appoggi, specialmente Plaini.

Il Tisana è l'immagine di una somma di errori, accumulatisi sia fuori che dentro il campo. La squadra è apparsa mutilata nei suoi elementi più validi, almeno sotto il profilo atletico, e gli altri non sono apparsi in buone condizioni. Dal naufragio si sono salvati soltanto Zamparo e Oggian.

Ed ecco la cronaca delle reti: nella ripresa al 6' fuga lungo la linea laterale di Bernardi, che mette la sfera sui piedi di Ferro; il pronto tiro al volo della mezzala sinistra viene respinto con una prodezza di Toso, ma Costa è lesto a riprendere e a infilare. Al 40' raddoppia Costa su splendido passaggio del solito Ferro, battendo Toso in vana uscita.

Piero Zanelli

CON MOLTI INCIDENTI

*Maniago - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Centazzo, su rigore, al 16' Rigo, al 38' Fagnini. MANIAGO: De Marchi; Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Rambaldini, Di Bon, Fagnini, Della Pietra, Busatto. Perin, Endrigo. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mason; Tommasino, Seretti, Bigotto; Rigo (dal 35' del secondo tempo Ostanel), Piccoli, Buttò, Pestrin, Olivo. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Maniago, 29

Ci sono diverse volontà che approdano a un risultato, ma quando una di queste viene falsata, allora accadono gli incidenti in campo. La partita stava scorrendo su un binario di perfetta tranquillità e il primo tempo non aveva dato adito a sorprese, il gioco era in mano al Maniago e per gli ospiti non restava che arrendersi con onore. Però, come al solito, le sfuriate dei ragazzi biancoverdi non approdavano ad alcunché di concreto: si colpivano due pali, si sfiorava la rete per ben due volte, ma il risultato restava ancora ancorato sullo 0-0.

Nella ripresa le cose non mutavano, era sempre la squadra di casa a condurre le azioni più pericolose e i viola a difendersi. Proprio in una di queste puntate Rambaldini si proiettava verso rete e il suo tiro veniva fermato con la mano da Mason e l'arbitro decretava il rigore.

L'euforia dura soltanto 12', durante i quali Rambaldini e Di Bon sfiorano la marcatura. Su una punizione a metà campo, Seretti tira e coglie Rigo quasi solo, che insacca sulla destra di De Marchi. Il tempo corre ancora e si registrano un rigore negato per fallo di mani in area di Bigotto e vari pericoli per Poletti; poi su calcio d'angolo Fagnini di testa spedisce nel sacco.

Dopo di questo episodio in campo accade quello che non si era mai visto: scene di disperazione che non valgono la partita in palio, espulsione di Seretti per proteste, due simulazioni di fallo da parte di Buttò, ammonizione all'allenatore, sospensioni a catena del gioco, cose mai viste, né degne di corredare una partita di calcio nel nome dello sport dilettantistico. Basti solo ricordare che, nonostante qualche errore di valutazione, il signor Bossi di Trieste, costretto a interrompere troppo di frequente il gioco, è giunto al fischio finale solo al 54' e ciò non suona a demerito dei locali, calmi fino alla ultima occasione, quando Buttò, palla sulla metà campo si getta disperatamente a terra in area biancoverde, invocando un lunatico rigore.

Renzo Rosa

I TRIESTINI SPRECANO DUE OCCASIONI E IN MISCHIA SEGNA PERIN

Gli ospiti intonano la ninna-nanna e infilano gli incompleti rossoneri

(Foto de Rota)

CORMONESE - EDERA 1-0 — Due fasi drammatiche dei rispettivi portieri del resto poche volte così seriamente in pericolo

CORMONESE - EDERA 1-0

MARCATORE: al 12' del s.t. Perin. EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, Graniero; Di Benedetto, Nicolli, Scropetta, Milcenich, Vivian. Carmeli, Martinuzzi. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro (Martini), Sabadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Marini, Derossi, Piani, Perin, Tesolin, Martini. ARBITRO: Bassani di Porto Nogaro.

Non ieri, l'Edera, poteva conseguire la prima vittoria stagionale, sia perché priva del resistente Butti, del valido Deriz e del goleador Braida, sia perché il calendario le metteva sul piatto una Cormonese dura da rosicchiare che in otto giornate ha fatto registrare una sola sconfitta, sei pareggi e una vittoria. L'incontro è stato tutt'altro che spettacolare. I due avversari si sono affrontati con tattiche troppo prudenziali, sperando nella buona sorte. Non è che abbiano adottato il modulo del famigerato «catenaccio», ma hanno addormentato la partita a centrocampo con attacchi sporadici ed evanescenti. Vita facile quindi per i rispettivi portieri. Più impegnato però è stato Magris ma con tiri privi di carica, di precisione e di tempestività.

L'Edera per tutta la prima mezz'ora ha subito l'iniziativa degli ospiti non riuscendo mai a indirizzare un solo tiro verso la porta di Bevilacqua: si è limitata alle fasi di rottura con confuse azioni di linea che morivano appena toccavano l'area di rigore avversaria. Scropetta giostrava nella sua orbita di improvvissato centravanti con esasperante solitudine: il suo era un gioco affannoso imbottigliato fra tanti difensori; Valenti-Clari serpeggiava avanti e indietro in cerca di collegamenti, di temi, di manovre a largo raggio; Viviani e Di Benedetto viaggiavano a ritmo ridotto nelle rispettive fasce laterali, inserendosi più nel gioco di centro che in quello dei lanci in profondità.

E' sconcertante dire che nel primo tempo il primo e vero tiro dell'Edera lo si registrava al 37' quando Viviani smarcava sotto porta Nicolli e questi di testa sfiorava la traversa. Poteva essere gol. D'altra parte nemmeno la Cormonese si dimostrava più incisiva e più coordinata. Tuttavia riusciva un po' più spesso a insidiare la porta dei rossoneri tanto che anche Sabbadin aveva sfiorato la traversa al 29' con una bella girata al volo eppoi Marini presentatosi solo ai limiti dell'area dei padroni di casa aveva impegnato Magris con una parata a terra, troppo centrale.

Nella ripresa il ritmo della gara non cambiava, tuttavia da una parte e dall'altra c'era una maggiore ricerca del gol anche se con idee ancora annebbiate. Dopo una parata facile di Magris su tiro di Tesolin (il più accanito dei cormonesi), l'Edera mancava un gol sicuro con Viviani che tardava a tuffarsi di testa su un pallone crossato sottoporta da Di Benedetto e sfuggito all'intercettazione di Bevilacqua lanciatosi con ritardo nella parata a terra; anche Scropetta falliva il suo gol, che cercava con tanta ostinazione, sempre su un allungo di De Benedetto, facendo rimpiangere Braida...

Dopo queste due occasioni gettate al vento (e di vento ieri non c'era una bava), la fortuna al 12' voltava le spalle agli ederini, come fa di solito in simili circostanze: corner di Piani, Perin tra una selva di difensori riusciva a smorzare il tiro col petto, e farsi cadere la palla sul piede destro che indirizzava diflato alla sinistra di Magris apparso coperto e fuori causa. La Cormonese ha tentato ancora di raddoppiare con Perin con Tesolin con Martini approfittando dello stato comatoso dell'antagonista ma la partita le moriva fra le braccia solo con un sogno di grande vittoria...

Aldo Priore

I marcatori

7 reti: Spangher (Mossa);
6 reti: Costa (Torvis Snia);
5 reti: Caporale, Dianti (Cervignano), Merluzzi (Gradese) Pavan (Pro Gorizia), Bucchini (Sangiorgina);
4 reti: Braida (Edera P.T.), Ferro (Torvis Snia);
3 reti: Maran, Ceglia (Gradese), Piccoli (Palazzolo), Casarsa (Tarcentina).

CON UN GOL DI SIMONETTI

P. Gorizia - *Trivignano 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 29' Simonutti. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Bulian (Lorenzon), Marangon, Orlando; Trombone, Visintin, Simonetti, Pavan, Battistutta. Ursic. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Croppo, D'Odorico, Buttazzoni; Minut, Cecchini, Don, Orso I, Bortolussi (Zanuttini), Orso II. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Trivignano Udinese, 29

Facce rabbuiate e malcontento generale per i tifosi trivignanesi alla fine dell'incontro. Le facce rabbuiate erano giustificate dalla prestazione sfuocata degli avanti bianconeri che, ancora una volta, non sono riusciti a cogliere il bersaglio della rete; il malcontento era determinato dal risultato passivo e dalla conduzione arbitrale.

Il Trivignano ha attaccato quasi costantemente, con rabbia, determinazione, anche con convinzione. Ma, ancora una volta, la sfortuna, la imprecisione nei tiri a rete e la mancanza di un vero e proprio realizzatore, lo hanno costretto a questo negativo risultato casalingo. I locali sono stati in grado, per lo intero arco dell'incontro, di costruire azioni pregevoli che però sfumavano puntualmente al limite della area avversaria.

Gli azzurri della Pro Gorizia sono apparsi sotto tono; hanno effettuato sino al 29' della ripresa due tiri a rete, e precisamente: il primo al 16' con un colpo di testa di Trombone che è andato a sbattere sul palo della porta di Marcuzzi, e uno al 29' della ripresa, quando — su cross di Pavan — Simonetti, con bella elevazione, ha schiacciato di testa in rete.

L'inizio della partita è veloce e vivace, Trombone coglie il palo al 15'. Replica subito il Trivignano con Cecchini, che tira da buona posizione, ma il portiere riesce a rinviare. Al 23' l'arbitro, incomprensibilmente, su plateale fallo di mano commesso in piena area da Bulian, decreta una punizione contro il Trivignano. Mancano 2' alla fine del primo tempo e Cecchini sferra un tiro isidioso, il portiere devia in algolo e l'arbitro, con flemma, fa rimettere dagli ospiti.

Mauro Mazzilli

TRASFERTA FACILE PER I LAGUNARI

Ha toccato il fondo la squadra biancorossa

GRADESE - SACILESE 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Merluzzi; nel secondo tempo al 23' Ceglia. GRADESE: Tortolo; Clama, Andrian; Camuffo (dal 24' del s.t. Dovier), Bottin, Tarlao; Merluzzi, Maran, Soban, Gon, Ceglia. Chiusso. SACILESE: Daneluz; Da Re, Battel (dal 20' del s.t. Giust); Riet, Gardonio, Moro; Canonico, Ulian, Lorenzini, Netto, Montanari. Piovesana. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Sacile, 29

Una Sacilese veramente dimessa ha toccato il fondo oggi nell'incontro che l'ha vista opposta alla Gradese. 2-0 è il risultato finale per gli ospiti, i quali hanno letteralmente umiliato i biancorossi, apparsi disorganizzati, abulici, incapaci di svolgere un qualsiasi gioco di squadra. Una Sacilese così non si vedeva da anni; d'altra parte la squadra rispecchia a pieno l'attuale momento del calcio locale, momento oltremodo brutto e che, questo è il peggio, non lascia intravedere alcuno spiraglio, sia pur minimo, di poter migliorare.

Una dimostrazione chiara la si è avuta oggi in un incontro che avrebbe dovuto segnare la ripresa della squadra, e che avrebbe dovuto dare ai locali la prima vittoria. Tutto sembrava favorire questi, infatti, gli avversari non apparivano, almeno sulla carta, insuperabili. Purtroppo il campo ha ancora una volta sovvertito ogni pronostico, a vantaggio degli ospiti, i quali sul campo hanno dato una lezione di gioco.

Questo i sacilesi, ad eccezione di Riet e Moro, non lo hanno ancora capito, o peggio non vogliono capirlo. Infatti, durante i 90' di gioco mai si è visto un biancorosso arrivare per primo sul pallone, mai si è visto un giocatore locale impegnarsi con determinazione. Eppure le cose sembravano mettersi bene per i padroni di casa. Infatti all'1' Lorenzini, favorito da un rimpallo, aveva la strada libera per puntare a rete. Il numero nove però, invece di avanzare, calciava malamente sul portiere in uscita. E' stata questa la prima e unica occasione da rete per i locali. Infatti gli ospiti, organizzato il loro gioco, hanno iniziato a creare pericoli su pericoli per Daneluz. Al 15' così è venuta la prima rete: il mobilissimo Soban, recuperava una palla a centrocampo, è fuggito sulla sinistra, ha passato quindi a Merluzzi che, evitati due avversari, ha battuto l'incerto Daneluz.

I padroni di casa hanno accusato letteralmente il colpo e sono quasi spariti dal campo perché soverchiati dalla potenza e dalla freschezza degli avversari. Così nella ripresa si è continuati sullo stesso copione e al 23' gli ospiti hanno ottenuto la seconda rete con Ceglia. Questi, conquistata una palla a centrocampo, evita Da Re, vince un rimpallo con Netto, gioca d'astuzia Gardonio, lasciando poi partire un forte tiro che si insacca sulla sinistra di Daneluz.

Memo Scarabellotto

UN MONOLOGO DEI LOCALI

*Sangiorgina-Ponziana 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 7' Tonini, all'8' Bucchini; nel s.t. al 38' Bucchini. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Innocenti; Zabeo, Pez, Visentin; Bucchini, Chiappari, Tonini, Crispin (s.t. 24' Zuliani), Cortello. Soardo. PONZIANA: Giugovaz; Covacich, Bembo; Pittioni, Kodrich, Pozzetto; Saule (Rossetto), Ravalico, Furlani, Kelemenich, Milocco, Campioni. ARBITRO: Polenz di Cordenons.

San Giorgio di Nogaro, 29

La Sangiorgina ce l'ha fatta! Quale grosso sospiro di sollievo a fine partita da parte dei giocatori vincenti per questa tanto sospirata vittoria. Finalmente, dopo cinque sconfitte e tre pareggi, è arrivata la prima vittoria. Sangiorgina, quindi, in orbita; e strano caso la prima vittoria è coincisa con una direzione arbitrale davvero impeccabile, diremo signorile. E oggi l'avversaria di turno era una Ponziana che otto giorni prima aveva clamorosamente liquidato e umiliato la capolista Cervignano e che era scesa al Comunale di San Giorgio con serie intenzioni. Ma oggi la Sangiorgina ha sovvertito qualsiasi pronostico, poiché oltre alla volontà e alla grinta la Sangiorgina è venuta fuori con quella tecnica che la contraddistingue come squadra blasonata.

La gara è stata un monologo dei padroni di casa i quali, specie nel primo tempo e nella mezz'ora della ripresa, hanno intenagliato gli ospiti nella loro metà campo senza dar loro la possibilità di riscossa. Ne è venuta fuori una partita avvincente e tecnicamente interessante. Vinto il confronto sul loro campo con Chiappari, Crispin e Visentin, la squadra di Silvano Moro non ha avuto problemi di attacco, tanto più che Bucchini è stato onnipresente. Degli ospiti poco o quasi niente da dire; buoni solo d'aver contenuto il risultato passivo in maniera così onorevole.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone C*

Il Ronchis prosegue nella sua marcia

SENZA TROPPE DIFFICOLTA'

Ronchis-*Castionese 1-0

MARCATORE: Beltrame al 31' della ripresa. CASTIONESE: Piazza; Sant I, Garbin; Tonetti, D'Ambrosio, Marchiol; Piani, Avian, Bertossi (D'Ambrosio II), Sant II, Moro. RONCHIS: Pizzolito; Cosatto, Clerean; Zimolo, Luise, Galetti; Bet, Presotto, Visentin, Dri, Beltrame. ARBITRO: Riva di Udine.

Castions, 29

Con un ottimo tiro di Beltrame, che ha colpito di testa la palla lanciatagli su cross di Bet, e quindi insaccatasi alle spalle di Piazza, il Ronchis si è aggiudicato senza troppe difficoltà l'odierno impegnativo incontro che lo vedeva di fronte alla Castionese. La partita è stata assai combattuta per tutto l'arco dei suoi 90 minuti di svolgimento.

Naturalmente gli ospiti, che hanno potuto contare su di una solida difesa, hanno ben figurato, avvalendosi di alcuni giovanissimi, fra i quali il sedicenne Clerean, contrastando abilmente le numerose azioni dei padroni di casa soprattutto nell'ultimo quarto d'ora di gioco.

F. T.

PAREGGIO IN EXTREMIS

*Dolegnano - Natisone 1-1

MARCATORI: Figar al 3' e al 40' Pali. DOLEGNANO: Pascoletti; Baulini, Ninino; Bernardis, Tollon, Galliussi; Apandro, Beltrame, Pali, Zamaro, Donda. NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Clinec; Zamò, Menotti, Russo; Forte, Biasutto, Grione, Miotti, Figar. ARBITRO: Persello di Tricesimo. NOTE: espulso al 27' della ripresa Forte.

Dolegnano, 29

Era una partita che il Natisone doveva vincere; infatti gli ospiti hanno marcato una superiorità tecnica alla quale il Dolegnano ha fatto fronte con agonismo e con azioni impostate quasi esclusivamente sul contropiede. Il gol di Figar, avvenuto all'inizio della ripresa, aveva sancito questa superiorità, rotta dai padroni di casa a pochi minuti dalla fine quando il Natisone, per una incredibile decisione arbitrale, hanno perso anzitempo Forte.

Subito il gol del pareggio, a due minuti dalla fine, il palo ha salvato il Dolegnano dalla capitolazione su preciso colpo di testa di Figar.

L. D.

INCONTRO MOLTO TIRATO

*Pozzuolo - Lucinico 1-1

MARCATORI: al 15' del primo tempo Plesnicar; nella ripresa al 1' Pavan. POZZUOLO: Battello; Della Vedova, Nardini; Galuzzo, Gobbo, Coscio I; Rovere, Coscio II, Pontoni, Pavan II, Pavan I. LUCINICO: Migliaccio; Carniel, Concilio; Grattoni, Gozzi, Giacomini; Vidoz, Forchiassin, Plesnicar, Cregnant, Olivo. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Pozzuolo, 29

Tutto sommato un giusto pareggio a conclusione di una partita piacevole e tiratissima per tutto l'arco dei 90' di gioco. Il Pozzuolo però è quello che esce meno soddisfatto in quanto, benché avesse subito nella prima parte un gol beffa, è stato proteso all'attacco sfiorando il raddoppio. Del Lucinico, squadra bene amalgamata si può dire che è stato all'altezza del suo compito.

La rete del Lucinico per merito di Plesnicar è avvenuta su corta respinta di Battello. Il Pozzuolo ha cercato il pareggio che è venuto al 1'. Pontoni crossava all'ala e Pavan faceva partire un tiro imparabile.

Aldo Pagani

SI E' VISTO DI TUTTO...

*Ruda - Maranese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Fattorutto, al 43' Zentilin II su rigore; nella ripresa al 2' Lepre, al 45' Cainero su rigore. RUDA: Lorenzo; Martin, Lepre; Ulian, Fumo, Portelli; Spanghero, Petean, Cainero, Francescon, Gratton. Masiero. MARANESE: Zentilin I; Ghenda, Lugli; Corso, Zentilin II, Minutello; Serafini, Modesti, Fattorutto, Padovan, Zentilin III. Maran, Delise. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Ruda, 29

Tre calci di rigore, due espulsioni di giocatori e un infuocato confronto hanno fatto sì che la partita rimarrà impressa nella memoria a chi l'ha seguita. Il Ruda, trovatosi in svantaggio sul finire del primo tempo nonostante il suo continuo prodigarsi all'attacco, è riuscito a raggiungere gli avversari in exstremis, a un minuto dalla fine della contesa. Nonostante questo i locali quest'oggi non hanno affatto demeritato, dando prova di possedere una ottima incollatura e dominando per lungo tempo i vari reparti avversari.

G. M.

TUTTO A CENTROCAMPO

*Fossalon-S.M. La Longa 0-0

FOSSALON: Dragan; Savian I, Savian II; Deffendi, Pasiani, Bassanese; Clama, Metti, Lugnan, Flaborea, Lauto. Girotto, Cadenaro. S. MARIA LA LONGA: Cocetta; Sirch, Forner; Del Zotto, Cozzi, Spagnul; Bordignon, Franz, Borini, Vidussi, Paviotti. Tartaro. ARBITRO: Valentinis, di Udine.

Fossalon, 29

Dopo la sfortunata prestazione di otto giorni fa contro il Pocenia, il Fossalon ha giocato oggi, stringendo i denti, ed è riuscito a conseguire alla fine un onorevole pareggio. E' un risultato che deve essere considerato senz'altro positivo, se si tiene conto che la squadra fossalonese è dovuta scendere oggi in campo priva di ben tre titolari, squalificati, appunto dopo la sfortunata prova di domenica scorsa, e di un altro perché indisposto. Fra gli assenti vi era anche il capitano e allenatore Meret, che ha dovuto accontentarsi di seguire i suoi ragazzi da lontano.

E' stata una partita praticamente giocata a centrocampo con nessuna occasione da rete.

Renzo Sanson

FACILE VITTORIA

*Mortegliano - Terzo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Antonelli I, al 22' Bertoldi; nella ripresa all'8' Casotto, al 5' Quarin. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galiussi; Romano, Cossaro, Moro; Quarin, Tirelli, Tavaris, Vecchiutti (Casotto), Bertoldi. Romano II. TERZO: Pres; Marzon, Pelos; Bianchin, Marson, Ormellese; Marsonut, Zorzenon, Manfredin, Stabile, Antonelli I. ARBITRO: Pizzocano, di San Daniele.

Mortegliano, 29

La squadra ospite di modesta levatura ha fatto del suo meglio per poter frenare l'impeto dei locali decisi ormai a riprendere le prime posizioni della classifica. Tutto sommato il Mortegliano, che presentava il giovane Cossaro ben amalgamato in tutti i reparti, è andato in svantaggio nei primi minuti su azione confusa.

Ha conseguito poi la vittoria con la massima sicurezza, senza mai dare all'ospite la facoltà anche nelle azioni più pericolose di minacciare seriamente la rete di Pistidda. Per il Mortegliano quindi è stato facile passare senza faticare eccessivamente.

A. P.

STERILE DOMINIO

*Pocenia - Sevegliano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Nobile; nella ripresa al 33' Zorzetto. POCENIA: Taverna; Marzaro, Monte; Gigante, Rosso, Cescon; Scandolara, Micolin (Nardini), Calligaris, Zorzetto, Dri. SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Tirelli, Perusin; Totis, Virgolini, Nobile, Pinos, Serin. Vidal. ARBITRO: Fumetti, di Udine.

Pocenia, 29

Il Pocenia ha dominato la gara, ma ha dovuto accontentarsi del pareggio, causa di un gol fortunoso segnato da Nobile proprio quando i padroni di casa stavano dominando largamente e solo per orgoglio sono riusciti a pareggiare, al 33' del secondo tempo, le sorti. Buono lo arbitraggio del signor Fumetti, di Udine.

Aldo Pizzali

CUS TRIESTE: CALCIO

■ Il nuovo direttivo della sezione calcio del CUS Trieste risulta così composto: Ezio Lipott, direttore tecnico; Bernardis, Bidussi e Pesce, commissione organizzativa «Goal '71»; Dapretto, Conti e Lupattelli consiglieri.

I RISULTATI

Ronchis - *Castionese	1-0
*Mortegliano - Terzo	3-1
*Dolegnano - Natisone	1-1
*Fossalon - S.M. La Longa	0-0
*Ruda - Maranese	2-2
*Pocenia - Sevegliano	1-1
*Pozzuolo - Lucinico	1-1

LA CLASSIFICA

Ronchis	8	6	2	0	9	3	14
Mortegliano	8	5	2	1	16	10	12
Maranese	8	4	3	1	15	9	11
Lucinico	8	3	5	0	10	5	11
Sevegliano	8	4	2	2	13	9	10
Dolegnano	8	1	6	1	7	7	8
Ruda	8	2	4	2	7	7	8
Pocenia	8	2	3	3	8	10	7
Natisone	8	3	1	4	6	9	7
Pozzuolo	7	2	2	3	6	6	6
Castionese	7	1	4	2	7	8	6
S.M. La Longa	8	1	2	5	5	13	4
Fossalon	8	0	3	5	6	12	3
Terzo	8	0	3	5	6	13	3

Castionese e Pozzuolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Sevegliano - Dolegnano
Terzo - Pozzuolo
Natisone - Mortegliano
Ronchis - Maranese
Lucinico - Fossalon
Ruda - S. M. La Longa
Castionese - Pocenia

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

SU OTTO INCONTRI SONO STATI REGISTRATI IERI BEN CINQUE RISULTATI PARI

La Manzanese si affianca al San Giovanni

Il San Giovanni è stato raggiunto in vetta dalla Manzanese vittoriosa sulla Torriana. I rossoneri triestini sono stati costretti infatti al pareggio nella trasferta di Percoto. Alle spalle del duo di testa incalza sempre l'Aquileia, che ha ottenuto un prezioso punto sul terreno del Pieris. La nona giornata (dieci squadre sono comunque in ritardo di un turno) ha fatto registrare ben cinque pareggi su otto incontri. Oltre alla Manzanese hanno vinto Fortitudo e Arsenale. L'undici muggesano ha inflitto una pesante sconfitta ad un Vesna che sembra ormai rassegnato alla sua sorte. Gli arsenalotti hanno vinto invece di stretta misura sul Mariano. La Libertas ha conquistato un punto a Romans ed altrettanto ha fatto il Cremcaffè in casa dell'Audax, continuando a risalire la china. Salomonico risultato, infine, anche fra Fiumicello e Palmanova. Relegato in fondo il Vesna, il campionato ora si presenta inquadrato con un certo equilibrio di forze.

L'IRRUENZA DEI PADRONI DI CASA FA SFUMARE UNA VITTORIA CHE PAREVA SICURA

In vantaggio i rossoneri devono poi cedere al Percoto

PERCOTO - SAN GIOVANNI 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 31' Marchiò; nel s.t. al 1' Ulcigrai, al 15' De Biaggio, al 23' Tami. PERCOTO: Don; Zuppello, Rossi; Milocco, Beltrame, Gatto; Calligaris (dal 31' s.t. Garofolo), Nardin, Tami, De Biaggio, Millo. SAN GIOVANNI: Medin; Prepost, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Coslovich. Puzzer, Palastanga. ARBITRO: Facchin di Udine.

Percoto, 29

In vantaggio di due gol quando ancora non era scoccato il 1' della ripresa, il San Giovanni non è riuscito a condurre in porto una vittoria che a quel punto, così come si erano messe le cose, sembrava già cosa fatta, soprattutto perché l'avversario di turno, e cioè il Percoto, appariva veramente choccato da quella seconda rete capitata così, quasi a tradimento, quando i giocatori avevano ancora nelle ossa il tepore degli spogliatoi. Ma è ben vero che le partite durano 90' e che tutto può accadere fino all'ultimo così come appunto è successo oggi.

Il Percoto, infatti, che già nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo si era rabbiosamente spinto all'attacco per raggiungere il pareggio, dopo il fulmineo gol di Ulcigrai e passata una breve fase di smarrimento, si è rimboccato le maniche, ha iniziato un forcing inchiodando gli avversari quasi ininterrottamente nella loro metà campo, ha segnato due ottime reti in commovente collaborazione con la difesa triestina ed è andato poco lontano (leggi traversa colpita al 27' da Millo) dal colpaccio. Una vera e propria dimostrazione di carattere e di spirito combattivo.

Ora ci si chiederà: e il San Giovanni? Il San Giovanni ha disputato l'intero primo tempo da par suo: azioni nette, tutti passaggi di prima che filavano lisci e autorevoli da Marchiò a Uneddu, a Ulcigrai, Pelin, ben sorretta la squadra da un Protti in ottima forma ottimamente coadiuvato dall'intero pacchetto difensivo. Poi, dopo aver raddoppiato, i rossoneri sono nettamente calati, frastornati dall'irruenza dei padroni di casa e raramente capaci di rendersi a loro volta pericolosi. Medin, in giornata di grazia, è stato l'eroe di questa fase cruciale avendo effettuato almeno quattro parate «impossibili» e molto si deve alla sua prestazione se, per il San Giovanni, non è accaduto il peggio. Del Percoto, ottimi Beltrame, Gatto, De Biaggio e Millo, ma ammirevole, specie nella ripresa, la prova dell'intera équipe che ha fornito una bella dimostrazione di freschezza e di vitalità. Bella e corretta in sostanza la partita e ottimo sotto ogni profilo l'arbitraggio dell'Udinese Facchin, un direttore di gara oculato e preparatissimo.

La cronaca è ricca di episodi. Il San Giovanni parte subito all'attacco e al 4' Uneddu batte un angolo dalla sinistra, testa di Pelin e palla fuori di poco. Al 12' spettacolare rovesciata di Uneddu che esce a fil di palo; il Percoto cerca di alleggerire agendo in contropiede e al 15' una bella azione di Tami è male sfruttata da Millo che calcia debole permettendo a Medin di parare. Insiste il Percoto e al 30' Francini salva sulla linea una palla insidiosa poi ripresa da Medin. Riparte il San Giovanni che al 31' realizza: calcio d'angolo battuto sulla sinistra da Uneddu, a Marchiò che si destreggia abilmente tra un paio di difensori scoccando quindi un tiro denso di effetto che si insacca alto nell'angolino sinistro di Gon scattato su una leggera frazione di anticipo. Seguono dieci minuti di disperato forcing del Percoto durante i quali Medin (al 35' su tiro di Nardini, al 33' e al 41') deve prodursi in altrettanti spettacolari interventi. La difesa triestina tuttavia opera senza eccessivo orgasmo e la conclusione del primo tempo vede sempre i rossoneri in vantaggio.

Raddoppio del San Giovanni al 1' della ripresa: intelligente scambio sulla sinistra Uneddu - Marchiò - Uneddu, cross dell'ala al centro e rete di Ulcigrai che infila da pochi passi. Si ha a questo punto l'impressione che il San Giovanni abbia in tasca il risultato pieno, ma il Percoto, imprevedibile e generoso non si arrende e dopo qualche azione mancata di poco da Millo e De Biaggio accorcia le distanze al 15': una fuga di Millo sulla sinistra, smistamento a Calligaris che dribbla due difensori, passa al centro a De Biaggio che su un forte tiro batte Medin. Premono sempre i padroni di casa e al 23' ottengono il sospirato pareggio ad opera di Tanis che sfrutta abilmente di testa uno stupendo passaggio di De Biaggio. Galvanizzato, il Percoto insiste e Millo al 27' colpisce in pieno la traversa; altre «paratissime» di Medin al 30' su tiro ravvicinato di Medin; qualche altro serio pericolo per la rete del San Giovanni e quindi la fine dell'incontro che vede le squadre tutto sommato soddisfatte del pareggio.

Luciano Golinelli

UN MERITATO PAREGGIO

*Pro Romans - Libertas 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Calligaris II; nel secondo tempo all'11' Purinani. PRO ROMANS: Visintin; Donda, Cabas; Pelos, Candussi I, Bolzan (dal 35' della ripresa Serino); Buzzinelli, Candussi II, Cantarutti, Concina, Calligaris II. LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Lupetin; Bertoli, Mando, Rosin; Krizman, Cadenaro, Purinani, Cadelli, Privileggi (dal 32' della ripresa Martinuzzi). ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

Romans, 29

Anche la Libertas è riuscita a farla franca sul campo di Romans. Anzi la squadra triestina ha più che meritato il risultato di parità, mettendo in mostra una solida ossatura ed una intelligente impostazione tattica. La Pro Romans, come le succede sempre sul terreno amico, ha giocato a ritmo di valzer lento, con una infinità di passaggi a centrocampo e con una manovra che permetteva alla squadra ospite di ripiegare in tutta tranquillità e di chiudere tutti i varchi davanti alla porta difesa da Potasso. L'incontro è risultato molto equilibrato nel primo tempo, anche se in questa frazione di gioco è stata la Pro Romans ad attaccare con maggior insistenza.

I padroni di casa hanno creato due buone occasioni da gol al 22' e al 31', entrambe sprecate da Concina, e sono riusciti a passare in vantaggio al 40'.

Lucio Ballaben

UNA BUONA GIORNATA PER I MUGGESANI

Squillante quaterna (ma con due autogol)

FORTITUDO - VESNA 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Millo, al 26' autogol di Skrem, al 44' Crevatin; nel s.t. al 32' autogol di Verzier. FORTITUDO: Barnaba; Uboni, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Millo, Botta, Crevatin, Cociani, Novel (Villini). Ciliberti. VESNA: Tenze; Mongardini, Botti; Primi (Savi), Verzier, Skrem; Tenze, Barbiani, Degrassi, Donini, Della Vedova. Farra. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Con una squillante quaterna la Fortitudo-baby ha liquidato i «cugini» del Vesna, nell'atteso derby provinciale. Ed è stato fin troppo facile per i muggesani aver ragione dei loro avversari. E' ben vero che due gol se li son visti regalare (vedi gli autogol), ma è anche vero il fatto che il Vesna non si è mai reso pericoloso e che i tuffi di Barnaba erano semplicemente plateali e inutili esibizioni. La squadra dell'altopiano ha dato chiara dimostrazione di ingenuità ma soprattutto di immaturità e povertà tecnico-tattica. E il cercare di supplire il tutto con foga e ardore non è servito ad altro che a rendersi colpevoli di tre delle quattro reti e a dare anche chiara dimostrazione di meritare di reggere il fanalino di coda.

Vittoria indiscutibile dunque della Fortitudo, che ha fatto la sua onesta partita. Onesta, non grande come invece il punteggio potrebbe far supporre. La squadra di oggi non era tutto oro e, ironia della sorte, proprio all'attacco le cose non andavano molto bene! In quel reparto sembra sconosciuta la «coralità del gioco» e non vige sempre (!) la regola del dribbling in più. L'esperimento del «largo ai giovani» è stato comunque positivo e merita senza dubbio la riprova, maggiormente qualificata però!

Giampaolo Mocchì

MENTRE I GRANATA ERANO IN VANTAGGIO E ALL'ATTACCO

Decise da una punizione le sorti dell'incontro a Pieris

PIERIS - AQUILEIA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Vettorello; nel secondo tempo al 26' Ballaminut, su rigore. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Spanghero, Pausca, Brumat; Gratton, Zuppet (Braida), Vettorello, Bertogna, Benotto. Peressini. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Budai, Ballaminut, Rosin; Rigonat I, Lorenzut, Cappello, Zampar, Scarpin. Rigonat II. ARBITRO: Burri di Trieste.

Pieris, 29

Non è la prima volta, e speriamo che questa sia l'ultima, che l'arbitro peschi il focoso Sabbadin mentre ostacola irregolarmente in area un avversario. Anche oggi è successo al 26' della ripresa: massima punizione e le sorti della partita, che vedeva il Pieris in vantaggio e all'attacco, venivano ristabilite per opera di Ballaminut. Tutte le fatiche dei granata, che erano inoltre avvantaggiati per l'espulsione del pericoloso Lorenzut, decretata dall'arbitro a un minuto dalla fine del primo tempo, erano così frustrate da un banale e inutile fallo, che toglieva, oltretutto, la legittima soddisfazione ai pierissini di concludere con una meritata vittoria il tanto atteso derby della Bassa Friulana.

Le cose sono andate proprio così e i giocatori pierissini hanno dovuto rassegnarsi ancora una volta alla divisione della posta. La partita si era iniziata molto bene per i locali. La presenza di Zuppet, salutata con un caldo applauso dal pubblico pierissino e che non prestava da oltre un anno la sua preziosa attività agonistica, aveva ridato fiducia a tutta la squadra granata, passata immediatamente all'attacco con azioni veloci e pericolose. Già al 10' Moderz veniva messo in difficoltà con un pallone colpito di testa da Zuppet. Dieci minuti dopo lo stesso Moderz parava miracolosamente un pallone, sempre calciato da Zuppet, dopo una triangolazione con Tricarico e Benotto. Al 27' la rete di Vettorello, che insaccava, colpendo di testa la sfera pervenutagli da Benotto. L'indiscussa superiorità dei pierissini, sempre primi sul pallone e padroni del centrocampo, durava incontrastata fino allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa la situazione cambiava. Privi di Zuppet, rimasto negli spogliatoi e sostituito da Braida, il gioco dei granata, che pur continuavano ad attaccare non era più limpido e calava di tono. Ne approfittavano gli azzurri, anche se mancanti di Lorenzut, per contrattaccare con azioni di contropiede. Al 27' Sabbadin tratteneva irregolarmente in area Rigonat e l'arbitro decretava il rigore. Del tiro si incaricava Ballaminut, che pareggiava. Al 31' anche Rigonat era costretto ad abbandonare il campo per ferita ad un arto. La partita si concludeva così con la divisione della posta. I pierissini si sarebbero meritati la vittoria, ma indiscutibilmente gli azzurri, ben preparati hanno saputo difendersi con un gioco ordinato, semplice e metodico e senza andare alla ricerca di pericolose improvvisazioni.

G. M.

*Fiumicello-Palmanova 1-1

MARCATORI: all'8' Bon, al 30' Rigonat I. FIUMICELLO: Rigonat II; Jacumin, Rosin; Rigonat I, Sgubin, Verzegnassi; Milani, Zentilin, Dreas, Michelino, Serraval (dal 10' della ripresa Cosolo). Furlanut. PALMANOVA: Furlanit; Rapetti, Fabio; Sdrigotti, Tortolo, Gon; Ariotti, Calzighetti, Ceccotti, Bon, Granata (Giuffrida dal 40' della ripresa). Boscutti. ARBITRO: Crevatin, di Muggia.

Fiumicello, 29

Il derby fra Fiumicello e Palmanova si è concluso in parità, rispettando le previsioni della vigilia. La squadra di casa, reduce dalla brillante prestazione fornita nell'altro incontro di campanile giocato con l'Aquileia, ha confermato di attraversare un felice periodo di forma, anche se non riesce a conseguire quei successi che risulterebbero il giusto premio alla sua attuale intraprendenza. Il pareggio premia comunque anche la formazione ospite, che non è stata a guardare, ma ha giocato nel suo abituale standard, imponendo in qualche frangente della contesa il proprio gioco.

I locali, dopo aver concluso il primo tempo sullo zero a zero, si sono trovati in svantaggio all'8' della ripresa, ma hanno saputo raddrizzare il risultato ad un quarto d'ora dal termine.

Giorgio Milocco

GIOCATA CON GRINTA DA AMBO LE PARTI

Un'onesta partita dei triestini a Gorizia

AUDAX - CREMCAFFÈ 0-0

AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Vetrin (dal 37' del s.t. Blason), Gurner, Visintin; Ambrosi, Collenz, Fornasir, Silvestri, Gaggioli. Milocco. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Cuccani; Del Bianco, Elli, Poli; Peri, Angileri, Meton, Fonda, Russo. Coassin, Dapretto. ARBITRO: Minen di Cormons.

Gorizia, 29

Vilttoria delle difese sugli attacchi e sostanziale equilibrio nei reparti centrali: questa la sintesi del pareggio in bianco scaturito al Baiamonti tra le due solide compagini dell'Audax e del Cremcaffè. Il risultato, a ben vedere, è il più giusto che potesse sortire, non essendo mai gli uomini di punta riusciti a rendersi pericolosi, se si eccettua un tiro insidioso all'incrocio dei pali di Meton, centravanti ospite, che Stecchina ha deviato sul palo.

L'Audax ha marcato una certa supremazia territoriale per lunghi tratti, tenendo la palla nella fascia centrale del campo e cercando il lancio lungo sulle ali per aprire il gioco lungo le zone laterali: la difesa ospite però, giocando di buon anticipo, ha inesorabilmente bloccato sia Gaggioli che Ambrosi, costringendo i locali a tiri da lontano che non hanno sortito buon fine. Il più bello è stato scoccato da Fornasir, a fil di palo, ma Bandini ha detto no con un gran volo. Parità anche nelle occasioni da rete più favorevoli, nonostante il continuo prodigarsi delle mezzeali, quelle dell'Audax tese alla costruzione, quelle avversarie impegnate in un buon lavoro di copertura della propria difesa.

Il Cremcaffè, da parte sua, ha giocato una onesta partita, chiudendo saggiamente ogni varco, marcando molto strettamente le punte avversarie: una citazione speciale va senz'altro a Cuccani che ha dato vita con Ambrosi a duelli talvolta spettacolari, annullando spesso gli spunti veementi dell'ottima ala oratoriana. I triestini, comunque, non si sono votati solo alla distruzione del gioco avversario, ma hanno più volte costruito azioni in contropiede di buona fattura, condotte prevalentemente sulla destra, dove Bigotto ha avuto il suo daffare, risultando alla fine una colonna della difesa azzurra.

Una partita quindi in complesso non brutta, giocata con grinta da entrambe le parti senza vistose smagliature: sono mancati solo i gol.

Giuliano Lucigrai

I marcatori

9 reti: Ulcigrai (San Giovanni);
5 reti: Calligaris II (Pro Romans);
4 reti: Crevatin (Fortitudo), Pelin (San Giovanni), Visintin II (Torriana);
3 reti: Tommasi (Arsenale), Collenz, Ambrosi (Audax), Corolli (Manzanese), Granata (Palmanova).

RUGBY: CUS TRIESTE

Il CUS Trieste si è assicurato ieri per rinuncia del CUS Padova l'incontro in programma per il campionato riserve di rugby. I gialli universitari salgono così a quota cinque punti in classifica.

C. M. M. — TENNIS

I soci della Sezione tennis del Circolo Marina Mercantile si riuniranno mercoledì in assemblea annuale ordinaria. I lavori che verranno svolti nella sede sociale di via Roma 15, avranno inizio alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, la relazione morale-tecnica e finanziaria del presidente uscente Sain e il rinnovo delle cariche sociali.

I RISULTATI

*Manzanese - Torriana	2-0
*Percoto - S. Giovanni	2-2
*Pro Romans - Libertas	1-1
*Pieris - Aquileia	1-1
*P. Fiumicello - Palmanova	1-1
*Fortitudo - Vesna	4-0
*Arsenale - Mariano	1-0
*Audax - Cremcaffè	0-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	8	5	2	1	18	8	12
Manzanese	8	4	4	0	9	2	12
Aquileia	8	3	5	0	8	4	11
Fortitudo	8	4	2	2	10	5	10
Pro Romans	9	3	4	2	7	5	10
Percoto	8	2	5	1	7	8	9
Pieris	9	2	5	2	8	7	9
Audax	9	3	3	3	9	16	9
Arsenale	8	3	2	3	8	7	8
Palmanova	8	2	4	2	8	8	8
Pro Fiumicello	9	1	6	2	6	7	8
Cremcaffè	9	2	4	3	4	10	8
Torriana	9	2	3	4	7	11	7
Mariano	8	2	2	4	5	8	6
Libertas	8	0	4	4	3	8	4
Vesna	8	1	1	6	4	13	3

S. Giovanni, Aquileia, Fortitudo, Manzanese, Palmanova, Mariano, Arsenale, Percoto, Libertas e Vesna, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Libertas - Fortitudo
Torriana - Pieris
Aquileia - Vesna
S. Giovanni - Pro Romans
Palmanova - Manzanese
Arsenale - Audax
Cremcaffè - Percoto
Mariano - Pro Fiumicello

PIEGATA DALLA MANZANESE ALLO SCADERE DEL PRIMO TEMPO

Meritava un pareggio la squadra gradiscana

MANZANESE - TORRIANA 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 41' (su rigore) e al 44' Corolli. MANZANESE: Ulian; Cencig, Mansutti; Pellizzari, Trentin, Passoni; Puntin, Pavan, Corolli, Bosco, Braida (dal 36' del s.t. Dilena). TORRIANA: Vendrame; Ballaben, Grion; Franco, Visintin I, Maruccio; Zanolla (dal 41' del s.t. Mezzorana), Zollia, Germani, Tessari, Visintin II. ARBITRO: Colla di Udine.

Manzano, 29

Chi vince ha sempre ragione, questo è chiaro. Ma la Torriana non avrebbe meritato di perdere, per ciò che ha fatto nel secondo tempo e per ciò che la Manzanese non ha fatto nel primo, se si escludono i minuti dal termine della prima parte della gara. Al 41' i padroni di casa, che fino ad allora poco avevano fatto per sbloccare il risultato (avevano sì attaccato, ma senza alcun risultato), hanno visto premiata la loro buona volontà da un calcio di rigore, che ha destato molte perplessità e che almeno cinque arbitri su dieci non avrebbero concesso. La mezzala destra manzanese Pavan ha conquistato una palla quasi a centrocampo; dribblato Franco si è buttato verso l'area torrianina ed ha tentato il tiro a rete, colpendo fra l'altro male la palla, che è andata a sbattere sul braccio del centromediano Visintin II.

Il tiro era sballato e difficilmente sarebbe arrivato a rete; inoltre il braccio di Visintin non si è mosso verso il pallone. Ma l'arbitro ha concesso il rigore che Corolli ha trasformato facilmente. Tre minuti dopo, su un corto rilancio di Vendrame, la palla è stata conquistata da Corolli, che ha superato Franco e da una trentina di metri ha esploso un lungo tiro, sul quale il portiere gradiscano, che non era ancora rientrato fra i pali, nulla ha potuto. In svantaggio di due reti, la Torriana, che aveva retto molto bene fino al 40' del primo tempo alla pressione, piuttosto velleitaria, della Manzanese, ha tentato nella ripresa il tutto per tutto, buttandosi in avanti e chiamando in attacco perfino il libero Franco.

Purtroppo i gradiscani, che peraltro commettevano il grosso errore di tentare di passare al centro dove la difesa di casa era più munita, non hanno avuto molta fortuna, specialmente al 24' quando un fallo di mano in area di Puntin non è stato rilevato dall'arbitro. Numerose le conclusioni a rete effettuate dai torrianini, fra queste da segnalare un gran tiro di Maruccio al 29', un colpo di testa di Visintin II al 37' e una saetta di Tessari finita fuori di poco al 40'.

Vittoria della Manzanese, dunque, anche se la squadra arancione non ha destato oggi una grossa impressione. La Torriana, dal canto suo, ha fatto vedere che il suo gioco si basa più sull'agonismo e sulla grinta che su una chiara impostazione tattica. Comunque oggi la squadra gradiscana un pareggio l'avrebbe meritato, se non altro per la sua volontà.

Luciano Alberton

COL MINIMO SFORZO

*Arsenale - Mariano 1-0

MARCATORE: Grimm al 16' della ripresa. ARSENALE: Dapas; Ruan, Surian; Ceccolin, Ienco, Carone (Corazza dal 13' della ripresa); Urciuoli, Cecco, Tommasi, Grimm, Schipizza. Benevoli. MARIANO: Candussi; Baldassi, Pelos; Calligaris, Cechet, Olivier; Battistutta, Cantarut, Morsan, Bucciol, Marangon. Tonut, Toffui. ARBITRO: Marcolin di Monfalcone.

Col minimo sforzo l'Arsenale ha liquidato i rossoblù del Mariano, ospiti dei triestini sul terreno di Santa Croce. I friulani si sono mostrati squadra modesta, e benché a pari quota in classifica con gli arsenalotti, il loro gioco è stato di varie misure inferiore a quello messo in mostra dai padroni di casa. Se il loro intento era quello di addormentare la partita a centrocampo, il gioco è loro riuscito a metà, e infatti il primo tempo è filato via senza una azione degna di essere annotata, sia da una parte che dall'altra: i triestini nervosi e fuori misura sprecavano fiato in inutili battibecchi, ed era facile per il catenaccio friulano spezzare le azioni veloci ma confusionarie delle zebrette.

Nel secondo tempo però altra musica in area friulana: Cecco, Tommasi, Grimm portavano azioni in profondità e la porta di Candussi cominciava a subire i primi pericoli, sino a capitolare al 16' a opera di Grimm. E' stato in questo secondo tempo che le due squadre hanno mostrato quanto valevano: un Arsenale con una buona difesa, preciso a centrocampo dove Corazza, subentrato al 13' a Carone, ha svolto un buon gioco d'appoggio alle manovre, degli avanti che quando «si trovano» tirano fuori delle azioni da manuale; un Mariano votato al gioco difensivo, nel quale sono emersi Baldassi e Cechet, con una linea mediana valida solo in Cantarut, e che invece ha all'attacco un eccellente numero 9, il longilineo Morsan, ottimo palleggiatore e risolutore, ma ieri troppo solo per poter farla a Surian e compagni.

Emilio Ressani

Girone A

Il Corno Rosazzo vince fuori casa all'ultimo momento

I RISULTATI

*Rivignano - Brugnera	1-1
*Fiume V. - Sandanielese	3-2
*Cordenonese - Buiese	0-0
*Vivai Rauscedo - P. Aviano	0-0
*Cumini - Codroipo	2-2
Corno Rosazzo-*Pasianese	2-1
*Cividalese - Julia	1-1
*Maianese - Reanese	1-0

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo	9	6	2	1	18	8	14
Buiese	9	4	5	0	11	6	13
Cumini Trices.	8	3	5	0	9	6	11
Fiume Veneto	8	4	2	2	14	11	10
Brugnera	8	3	4	1	5	3	10
Reanese	9	4	2	3	11	7	10
Cordenonese	9	4	2	3	11	8	10
Maianese	9	3	4	2	9	13	10
Pasianese	9	3	3	3	8	5	9
Cividalese	9	3	3	3	7	9	9
Rivignano	9	2	4	3	8	10	8
Codroipo	8	1	5	2	5	6	7
Sandanielese	9	1	4	4	9	14	6
Vivai Rauscedo	9	1	3	5	4	8	5
Julia	9	0	5	4	8	14	5
Pro Aviano	9	0	3	6	4	11	3

Cumini, Fiume Veneto, Brugnera e Codroipo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Buiese - Pasianese
Brugnera - Vivai Rauscedo
Pro Aviano - Corno Rosazzo
Sandanielese - Cordenonese
Codroipo - Rivignano
Cividalese - Maianese
Julia - Cumini
Reanese - Fiume Veneto

UNA VITTORIA INSPERATA

Corno - *Pasiano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bidoia; nella ripresa al 40' Lucchitta, al 44' Ninino. CORNO ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Santini, Moretto, Ledri; Ninino (Plaini), Sartori, Mozzardi, Lucchitta, Peressini. PASIANESE: Venier; Prizzon, Santarossa; Justi, Pase I, Sgorlon; Castellani, Bidoia, Ghirardo (Carpenè), Salamon, Piccinin. ARBITRO: Moro di Portogruaro.

Pasiano, 29

Fino al 40' del secondo tempo il Pasiano conduceva per 1-0, giocando un'accorta partita e tenendo in soggezione la ben più esperta compagine avversaria. Al 40' è avvenuto il fatto che ha capovolto il risultato: un giocatore del Corno di Rosazzo commetteva un fallo in area dei locali, i quali si fermavano in attesa del fischio dell'arbitro, ma questi faceva proseguire il gioco e Lucchitta segnava senza difficoltà.

In un serrate finale, poi gli ospiti ottenevano la rete della vittoria con Ninino.

Giovanni Clemente

SOFTBALL: PEANUTS

La squadra femminile di softball del Peanuts di Ronchi dei Legionari, ha ripreso ieri la preparazione in vista della prossima stagione. Nella sede del Circolo ACLI, il manager De Carli ha tenuto alle giocatrici la prima lezione teorica sul softball.

SU RIGORE NELLA RIPRESA

*Maianese - Reanese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Martinuzzi su rigore. MAIANESE: Tomada; Floreani, Bernava; Sgrazzutti, Martinuzzi, Ambrosini; Riva I, Viezzi, Venturini, Balbusso, Riva II. REANESE: Bochicchio; Isola II, Lucis; Bertoni, Isola I, Canciani; Camellini, Raffin, Pitassi, Ferro, Anzil. Piu. ARBITRO: Lavarone di Udine

Maiano, 29

Per buona parte del primo tempo le due avversarie si sono limitate al gioco di centrocampo senza puntare in profondità. Solo al 25' Bulbusso per i locali, ben servito da Viezzi, alza dal limite ma il portiere avversario blocca con sicurezza. Reazione ospite al 30' con Isola II che avuta una buona palla da Camellini manda banalmente a sfiorare il montante destro. Dieci minuti appresso, su respinta corta di Martinuzzi Camellini si riprende e tira ma la traversa respinge. Al 44' altra azione ospite e tiro di Raffin che Tomada blocca a terra.

Nella ripresa si vede una Reanese evidentemente provata ed i padroni di casa ne approfittano per attaccare. Ma solo al 20' andranno a rete su rigore con Martinuzzi per fallo di Canciani sul centrosostegno. Lo stesso Canciani finirà anzitempo agli spogliatoi per proteste.

Emilio Paolo Job

DUE TEMPI SENZA COLORE

*Vivai R. - Pro Aviano 0-0

VIVAI RAUSCEDO: Candido; Basso II, Fornasier I; Moretti, D'Andrea I, Basso I; Fratta, Persiani, Perez, Lovisa (De Candido), D'Andrea III. Fornasier II. PRO AVIANO: Speranza; Gonzaga, Tanzi I; Tassan, Marcolin, Gonzato; Marzone, Caccamo, Tanzi II, De Zan, Del Maschio. Del Savio, Michetti. ARBITRO: Della Flora, di Fontanafredda.

Rauscedo, 29

Il Rauscedo e l'Aviano hanno dimostrato oggi di essere ben poca cosa e di meritare di conseguenza la magra classifica che hanno. I vivaisti hanno una scusante, e cioè la menomazione di Lovisa vittima di un incidente.

L'incontro è stato un continuo batti e ribatti, al centrocampo senza uno sprazzo, senza un a fondo che mettesse in pericolo i rispettivi difensori. I due portieri non hanno mai fatto una parata degna di tale nome.

Luigi D'Andrea

I marcatori

7 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
6 reti: De Paoli (Cordenonese);
5 reti: Del Fabbro (Reanese);
4 reti: Mini (Buiese), Mauro (Corno Rosazzo), Cella (Fiume Veneto);
3 reti: Tanzi I (Pro Aviano), Podrecca (Cividalese), Fantuzzi, Camragnutta (Fiume Veneto), Riva (Maianese), Raffin (Reanese), Odorico (Rivignano), Conchin (Cumini).

INCONTRO COMBATTUTO

*Fiume V.-Sandanielese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Goi su rigore; al 35' Campagnutta; nella ripresa al 3' Frezzella, al 17' Marson I su rigore, al 43' Frattuzzi. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Riotto, Gobbo, Marson I; Francescut (Greguol), Battistutta, Frattuzzi, Campagnutta, Marson II. Drigo. SANDANIELESE: Danieli; Narduzzi, Patrizzo; Burbera, Gol, Viganò; Fasiolo, Battigelli, Munini, Frezzella, Ruffini. Ferigutti. ARBITRO: Tomadini, di Udine.

Fiume Veneto, 29

Le due compagini hanno dato vita ad un incontro animato e combattuto. Gli ospiti passano facilmente in vantaggio al 14' con un rigore messo a segno da Goi. I neroverdi accorciano le distanze al 35' con un tiro di testa di Capagnutta.

La ripresa è caratterizzata da un notevole nervosismo e dopo pochi minuti è il Sandaniele a sorprendere Crestan con un forte tiro di Frezzella. I locali accentuano la pressione ed al 17' pareggiano le sorti con un calcio di rigore di Marson per un plateale atterramento in area di Campagnutta. Azioni alterne mettono in pericolo la porta fiumana ma a 2' dal fischio finale è Frattuzzi a dare la sospirata vittoria alla propria squadra.

Piergiorgio Zannese

PARTITA ENTUSIASMANTE

*Rivignano - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Semenzato, al 43' Beltrame. RIVIGNANO: Presacco; Domanis, Sgrazzutti; Pighin I, Pighin II, Meret; Torresin, Odorico, Beltrame, Salvador, Tonizzo. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pesotto; Sonego, Piovesana, Panzeri; Fabbro, Furian, Semenzato, Carniello, Pitton. ARBITRO: Di Toro, di Trieste.

Rivignano, 29

Entusiasmante l'incontro disputato fra il Rivignano e il Brugnera, ove il risultato di parità toglie qualcosa al Rivignano il quale, bersagliato dalla sfortuna e dall'imprecisione dei suoi attaccanti, ha perso una facile occasione per incoronarsi dei due punti in palio.

A un Brugnera più tattico, il Rivignano ha opposto la sua pericolosità nel contropiede, che ha portato in numerose occasioni lo scompiglio nell'area avversaria. Il Brugnera passa in vantaggio al 12' del primo tempo, su cross di Pitton che Semenzato insacca. Pareggia il Rivignano al 43' del primo tempo con un bel colpo di testa di Beltrame.

Nel secondo tempo, traversa di Carniello al 20' e clamorosa rete perduta da Pitton a portiere battuto; al 35' Odorico calciava in rete e Pesotto rinviava sulla linea a portiere battuto.

Paolo Zoratto

UN'OCCASIONE SFUGGITA

*Cordenonese - Buiese 0-0

CORDENONESE: Zago; Saccher, Zaia; Puppi (Brun), Trevisiol, Zille; De Paoli, De Piero, Tomè, Venerus, De Filippi. Taffarel. BUIESE: Fabbris; Traunero, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini (Ganzitti), Urcella, Mini, Rizzi, Sgrassigna. Calligaro. ARBITRO: Salvo, di Genova.

Cordenons, 29

La Cordenonese si è lasciata sfuggire l'occasione buona per aggiungere altri due punti alla propria classifica e portarsi a ridosso delle prime. Nell'incontro odierno, infatti, a due minuti dalla fine De Paoli ha calciato sul portiere un calcio di rigore concesso per atterramento di De Piero. La Buiese, forse, non avrebbe meritato di perdere per l'agonismo dei suoi giocatori e per il bagaglio tecnico di cui si avvale tutta la compagine; ma si sa che nel calcio ha buon gioco anche l'imprevedibile.

Comunque è stato un incontro molto combattuto e valido anche sul piano di gioco. Peccato che qualche scorrettezza, per altro subito castigata dall'arbitro, abbia turbato in qualche occasione, specie sul finale arroventato, l'andamento regolare della contesa.

Luigi De Piero

ASSAI FORTI GLI OSPITI

Cumini - Codroipo 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Vidotti, al 10' Vertolini; nella ripresa al 25' Baruzzini, al 39' Sambucco. CUMINI: Vicario I; Morassutto, Vicario II; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Vidotti (25' Coceano), Di Giusto, Cibert, Cadò, Conchin. CODROIPO: Luise; Pino, Infanti; Milocco, Sambucco I, Frappa; Sambucco II, Giacomuzzi, Arigò, Barruzzini, Marchetti. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Tricesimo, 29

Il Cumini Tricesimo, pur dominando l'incontro, non è riuscito a superare sul proprio terreno un Codroipo apparso più forte del previsto. La squadra locale ha attaccato in continuità, chiudendo il primo tempo con due reti di vantaggio. Al 40' però i locali sono rimasti in dieci a causa dell'espulsione del terzino Vicario II, e anche approfittando della superiorità numerica nella ripresa gli ospiti sono partiti con decisione all'attacco per riequilibrare le sorti della gara. Al 25' Barruzzini si faceva largo in area locale e segnava la rete del 2 a 1; al 39' poi si è registrato l'errore del portiere Vicario I che ha regalato il pari al Codroipo. Anziché lanciare lontano infatti un pallone, tenta un passaggio ad un terzino, ma la sfera viene intercettata da Sambucco.

Claudio Milocco

BUONA PRESTANZA DEGLI OSPITI

*Cividalese - Julia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Grassi; nella ripresa al 35' De Clara. CIVIDALESE: Beucer; Boer, Lesa; Mesaglio, Skrt, Marchi; Predan, Podrecca, Grassi, Ghilardi, Vidoni. Moretti, Codeluppi. JULIA: Mesaglio L.; Zampa, Meretto; Fumolo, Berra, Albertini; Mesaglio G., Martina, Di Vora, De Clara, Trink. Mussoni, Marini. ARBITRO: Canciani, di Monfalcone.

Cividale, 29

La Julia è riuscita ad ottenere il pareggio mercè la maggior prestanza dei suoi atleti che giocando anche fallosamente sono riusciti a dominare i locali che avevano bene iniziato. Al 15' questi ottengono la loro rete: Grassi, raccolto un perfetto passaggio di Predan, segna imparabilmente. I juliensi anche per la loro condizione in classifica reagiscono e approfittando della parzialità arbitrale spesso la fanno da padroni. Non riescono però sino al 35' della ripresa ad ottenere alcun risultato anche se i cividalesi costretti a subire il loro gioco falloso devono giocare in sordina.

La segnatura è un fallo di Beucer che ha trattenuto la palla fintanto che un avversario l'ha spinto facendolo cadere a terra; è stato facile poi per De Clara mandarla in rete; anche davanti all'evidente fallo non sono servite le proteste.

G. V.

Scherma, ippica e rugby nella regione

Epilogo della Totip Premio Porto di Trieste: Cabochard si allunga allo steccato rendendo vano il caparbio tentativo di Caronte. Terzo San Domingo davanti a Loveliest Hanover protesa al largo: un finale veramente avvincente a Montebello

MERITATA AFFERMAZIONE DEL CAVALLO DI BELLADONNA NELLA TOTIP A MONTEBELLO

CABOCHARD IMPRENDIBILE

Pomeriggio plumbeo e poca animazione all'ippodromo ancora sotto lo choc dei gravami fiscali per niente digeriti da parte del pubblico. Agonisticamente parlando il convegno non è che abbia detto grandi cose e, tranne in alcune corse spettacolarmente riuscite, l'ordinaria amministrazione l'ha fatta da padrona assoluta. Nella Totip Premio Porto di Trieste portato a livello internazionale dalle presenze delle importate Loveliest Hanover e Diller's Doll, la vittoria non è sfuggita al diligente Cabochard che dopo una serie di buoni piazzamenti è andato a segno con una precisa corsa di testa. Il cavallo di Belladonna, attuando una condotta garibaldina, ha prima messo in crisi Diller's Doll, che si era avventurata all'esterno dal bel principio, e poi è riuscito ancora a parare la stoccata conclusiva di Caronte che Mazzuchini aveva saggiamente amministrato in una seconda ruota di comodo nella scia di Diller's Doll.

Nella lotta per la vittoria non è riuscito ad inserirsi il rientrante San Domingo il quale, secondo dal via nella scia di Cabochard, al momento di tirare le somme non ha potuto sprigionare il suo spunto per mancanza di spazio e si è dovuto accontentare di precedere Loveliest Hanover lanciatissima al centro pista dopo il calo inevitabile di Diller'sDoll. Quindi, visto all'opera un Cabochard in salute, che si meritava un ... penso pieno, dopo tante dimostrazioni di valido assetto fisico, e anche un Caronte quanto mai efficace, che sta correndo a un livello eccellente anche in prove a inseguimento, che una volta non rappresentavano la sua specialità. Buono il rientro di San Domingo, apparso volitivo e anche... sfortunato per essere rimasto in cattura al momento culminante, positivo il comportamento di Loveliest Hanover, coraggioso ma da sicuro sacrificio quello della «russo-americana» Diller's Doll che ha pagato alla distanza la sua fiammata durata circa un chilometro e mezzo.

Per i 3 anni la corsa introduttiva è siglata con incedere perentorio da Bangkok, il quale se incorre in futili divagazioni ha un interessante campionario tecnico-agonistico da mettere in evidenza. Il puledro di Checco Mescalchin è partito all'abbordaggio nell'ultimo mezzo giro travolgendo ogni ostacolo e vincendo in un buon 1.24.7 sui 2120 metri davanti ad Arcabuz che precedeva un fiacco Labrador d'Ausa. Fra i 2 anni esibizione di forza da parte di Farfui che debellava con azione ficcante il favorito Arci poi sfasatosi sull'ultima piegata. Al seguito di Farfui, la progredita Benozza su Gagliarda anch'essa vittima di un errore sulla prima curva.

Sempre in testa Confetto nella corsa gentleman con Bruno Candotti in suiky. Al posto di onore l'attaccante Truce che precedeva Dakotino, finalmente esente da errori, e Abarth. Precisa anche la condotta d'avanguardia messa in pratica da Turchia nel Premio San Marco che la figlia di West End vinceva in un interessante 1.22.8 tenendo a bada la precisa Rivolta, seconda sull'esordiente Tafuro impossibilitato a far meglio nel suo percorso all'esterno. Menzione d'onore per la sempre più convincente Gran Gala che ha spaziato sui 2060 metri della corsa a invito mediante un gran volo ai 600 finali che la portava a dominare il campo in un buon 1.23.9. Al posto d'onore Ingegno in foto sulla favorita Iliade in giornata di scarsa vena sulle piegate.

Fuga a sorpresa di Fergana in handicap dove Dharmsala si scomponeva negli ultimi metri lasciando il secondo posto a Zeffira per un'accoppiata pagata alle stelle. Infine risalto per Breuil portato nel finale a sottomettere il fuggitivo Tiller, secondo su Forese alle prese con un percorso molto accidentato. Due vittorie di Checco Mescalchin (Bangkok e Gran Gala entrambi della Scuderia Faro), e altrettante di Giuseppe Guzzinati con Turchia e Breuil.

Mario Germani

PREMIO AQUILINIA (L. 660.000 m 2100): 1) Bangkok (F. Mescalchin). 2) Arcabuz. 3) Labrador d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 21; 11, 13, 11; (207). PREMIO ADRIATICO (L. 660.000 m 1660): 1) Farfui (L. Mozza). 2) Benozza. 4 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 29; 15, 34; (397). 220. PREMIO BROLETTO 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Confetto (B. Candotti). 2) Truce. 3) Dakotino. 10 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 59; 27, 30, 59; (143). 467. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 26.370 per 100 lire. PREMIO SAN MARCO (L. 735.000 m 1680): 1) Turchia (G. Guzzinati). 2) Rivolta. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 17; 15, 42; (84). 147. PREMIO PORTO DI TRIESTE (L. 1.000.000 m 1680 corsa Totip): 1) Cabochard (U. Belladonna). 2) Caronte. 3) San Domingo. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 19; 13, 14, 16; (67). 44. PREMIO ARSENALE (L. 600.000 m 2060): 1) Gran Gala (F. Mescalchin). 2) Ingegno. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 60; 28, 66; (114). 155. PREMIO BROLETTO 2.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Fergana (N. Esposito). 2) Zeffira. 3) Petronio. 12 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 106; 36, 58, 44; (1638). 386. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 198.830 per 100 lire. PREMIO FERRIERA (L. 600.000 m 2080): 1) Breuil (G. Guzzinati). 2) Tiller. 3) Forese. 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 52; 21, 35, 23; (131). 766.

I CAMPIONATI DI SCHERMA PER ALLIEVI E GIOVANI

Il friulano Deciani «regionale» di fioretto

Dopo le batterie e le semifinali del mattino, sembrava che Zanier della SGT potesse conquistare il titolo di campione regionale «allievi» di fioretto con una certa facilità, avendo riportato il maggior numero di stoccate senza aver subito alcuna sconfitta. Nel pomeriggio invece la finale ha avuto un esito diverso. Zanier, forse non più tanto convinto delle proprie capacità come al mattino, non ha tirato altrettanto bene e in tre assalti si è visto superare dai suoi avversari, dopo che all'inizio conduceva per quattro stoccate a due. Così la vittoria è andata all'udinese Luigi Deciani, che ha totalizzato nella finale cinque vittorie.

Deciani ha avuto un buon comportamento durante tutte le fasi della riunione e grazie alla sua migliore impostazione stilistica ha avuto la meglio sul giovane Borghello della Sangiorgina. Al terzo posto si è classificato lo schermidore Millo di Monfalcone, mentre Zanier si è dovuto accontentare soltanto della quinta posizione.

L'ASU di Udine ha conquistato così in queste giornate di gare i due titoli regionali di fioretto: sabato nella cat. «giovani» con Lenti e ieri, come si è detto, con Deviani in quella «allievi». La Ginnastica Triestina è stata invece sfortunata, visto che i migliori suoi schermidori, giovani piuttosto promettenti, hanno reso meno del previsto, mentre la Sangiorgina e l'UNUCI di Monfalcone, società che non hanno ancora un passato «schermistico», sono riuscite a piazzare sempre i loro atleti nelle fasi finali e in buone posizioni.

Questa la classifica:

1) Luigi Deciani, A. S. Udinese; 2) Maurizio Borghello, Sangiorgina; 3) Luciano Millo, UNUCI Monfalcone; 4) Paolo Venturini, Sangiorgina; 5) Alessio Zanier, S. G. Triestina;

Annamaria Cecchi

SULL'ALTIPIANO

Corsa campestre della «XXX Ottobre»

Nella mattinata di ieri, a conclusione dei corsi di preparazione agonistica curati dallo Sci Cai XXX Ottobre, è stata disputata una gara di corsa campestre su percorso di montagna fra tutti gli allievi. La competizione è stata frazionata nella lunghezza a seconda dell'età dei partecipanti, che hanno gareggiato fra Banne e Opicina. I migliori tempi assoluti sono stati realizzati da Tullio Micheli, Renzo Simoni, Daniela Naccari e Chiara Beltrame. Ecco le classifiche per categorie.

Maschi

Cuccioli (metri 500): 1) Annese Flavio; 2) Sossi Massimo; 3) Sferza Stefano.

Allievi (km 4,300): 1) Micheli Tullio 18'26''4; 2) Sferza Piero 18'26''8; 3) Bartoli Marcantonio 21'44''2.

Ragazzi (km 4,300): 1) Sossi Maurizio 19'25''8; 2) Zappetti Stefano 20'7''; 3) Zalucar Alessandro 20'9''2.

Aspiranti (km 8,500): 1) Illy Riccardo 35'26''1; 2) Coen Leopoldo 37'43''; 3) Sperti Giovanni 38'31''1.

Juniores (km 8,500): 1) Simoni Renzo 33'58''; 2) Buzzi Euro 42'1''3; 3) Lucatelli Giuseppe 43'44''8.

Seniores (km 8,500): 1) Stock Mauro 37'21''4; 2) Gregori Fabio 40'11''2; 3) Merciai Mario 44'12''.

Femmine

Cuccioli (metri 500): 1) Maracchi Luisa; 2) Annese Serena, Susan Romana, Merciai Sirlene; 3) Massarelli Antonella, Fabbri Daniela.

Allieve (km 4,300): 1) Naccari Daniela 20'11''1; 2) Supancich Daniela 21''; 3) Canzi Claudia 21'46''1.

Ragazze (km 4,300) 1) di Ragogna Giulia 25'46''2; 2) Canzi Flavia 26'53''7.

Aspiranti (km 4.300): 1) Beltrame Chiara 19'19''8; 2) Marroni Elisabetta 22'12''.

Juniores (km 4.500): 1) Planine Viviana 20'9''8; 2) Simoni Marina 23'13''5.

Seniores (km 5.300): 1) Polacco Silvana 25'3''1.

(Foto de Rota)

Una fase dei campionati regionali di fioretto svoltisi a Trieste

Rugby Serie A

I RISULTATI

*Frascati-Petrarca	3-0 (0-0)
*Cus Napoli-Cus Genova	14-9 (8-6)
*Metalcrom-Tosimobili	22-3 (8-0)
*Fiamme Oro-Parma	17-3 (9-3)
Aquila-*Roma Olimpic	14-6 (3-0)
*Amatori Cat.-Buscaglione	3-3 (3-3)

LA CLASSIFICA

Petrarca, Metalcrom p. 11; Cus Genova 10; Roma Olimpic, Tosimobili, Aquila 9; Frascati 8; Buscaglione, Fiamme Oro, Amatori Catania 7; Parma 6; Cus Napoli 2.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

Brescia - *CUS Milano	12-0
*Cumini Udine - Esercito	3-3
*Viro Bologna - Piacenza	19-5
*Giudici Rho - Amatori MI	6-6
*CUS Torino - CUS Venezia	3-0

LA CLASSIFICA

Esercito, Brescia, CUS Torino, punti 13; Amatori Milano e Cumini Udine, 10; Viro Bologna, 9; Piacenza, Lazio, CUS Venezia, 6; CUS Milano, 5; Giudici Rho, 3; Monza, 0.

Rugby Serie C

I RISULTATI

Mestre - *CUS Trieste	12-3
*Feltre - Fiamma TS	6-3
*San Donà - Fiat Mirano	19-4

LA CLASSIFICA

Mestre punti 13; San Donà, 12; Feltre, 7; Fiamma TS, Casale, CUS Ferrara, 5; CUS Trieste 4; Fiat Mirano, 3; CUS Verona, 1.

UNIONE BOCCIOFILA

L'Unione Bocciofila Triestina ha chiuso ufficialmente la sua diciottesima stagione di attività con una riuscita manifestazione svolta nella sede sociale. Il presidente Taucer ha consegnato medaglie d'oro ai soci che si sono maggiormente distinti. Sono intervenuti in qualità di ospiti i componenti il direttivo del Circolo «Trieste domani», Minca, Padovani e Crapesi.

Quasi una beffa per la Cumini

SERIE «B»

Cumini - C. S. Esercito 3-3

CUMINI: Guastamacchia, Rosso, Castagnoli, Minen, Scottà, Mattioni, Bracci S., Pellegrini, De Anna, Gobessi, Moni, Bidin, Sgnaolin, Quirini, Geatti, Bracci R. ESERCITO: Assandri, Cutilli, Olivares, Zgrabrich, Barbani, Puggelli, Giangrando, Petrini, Fedrigo, Brunelli, Brevigliero, Colombi, Pegoian, Lucchini, Silvestro M. ARBITRO: Rossi di Milano. MARCATURE: nel secondo tempo al 15' calcio piazzato di Puggelli, al 35' meta di De Anna.

Udine, 29

Si è trattato di una partita molto bella e giocata con grande impegno da tutti e trenta gli uomini in campo. Tanto per i padroni di casa, quanto per gli ospiti, infatti, l'incontro rivestiva grande importanza: i primi con una vittoria avrebbero potuto inserirsi tra le squadre che lottano per il primato, i secondi, invece, fino a ieri soli in vetta alla classifica, avrebbero dovuto vincendo la partita ribadire la loro egemonia sulle altre squadre del girone ed avvicinarsi ulteriormente al ritorno alla massima serie.

Ne è risultato un incontro avvincente, ricco di pregevoli azioni e di bel gioco, disputato con grande agonismo dal primo all'ultimo minuto. Fin dall'inizio sono state poste in risalto le diverse caratteristiche delle due formazioni: da una parte i napoletani formano una compagine solida, molto legata nei suoi reparti, con un gioco lucido più spesso verticale che orizzontale, e che si giova soprattutto di un formidabile pacchetto di mischia. Dall'altra parte la Cumini Udine, che pratica un gioco un po' più confuso, affidato soprattutto agli spunti individuali di Bracci, Minen o De Anna, ma che proprio grazie a un gioco personale dei suoi elementi migliori riesce spesso a mettere in difficoltà gli avversari. Nelle mischie e nelle touches i friulani hanno sempre o quasi avuto la peggio ma hanno saputo valersi della forza e dell'incisività dei propri uomini di attacco, dei tre quarti e dell'ottimo Minen.

Ma ciò che più ha impressionato nella squadra di casa è stata la sua capacità di recupero, non tanto di energie fisiche, quanto di energie morali: dopo avere a lungo attaccato senza alcun risultato concreto nel primo tempo, gli udinesi sono stati superati all'inizio del secondo tempo con un calcio piazzato messo a segno dagli avversari; ebbene, proprio a questo punto la Cumini si è del tutto risvegliata e, con azioni travolgenti, si è più volte portata vicino alla meta: per nulla scoraggiati dalle due mete che l'arbitro ha loro inspiegabilmente annullato, i friulani sono riusciti a conseguire il pareggio ed avrebbero anche vinto l'incontro se Mattioni non fosse stato così impreciso.

In conclusione dobbiamo dire che la compagine napoletana è senz'altro la migliore formazione che è stata vista al Moretti nel corso di questo campionato, ma gli udinesi hanno saputo ben contrastare la forza degli avversari e con un po' più di fortuna avrebbero anche potuto conquistare i due punti in palio.

Paolo Scalettaris

SERIE «C»

Feltre - Fiamma Trieste 6-3

MARCATORI: nel primo tempo al 1' c.p. Cremonese, al 25' c.p. Brigante, al 26' c.p. Cremonese. FELTRE: Antonetti, Bea, Rosso, Bolin, Dalla Rosa II, D'Andrea, Pasa, Ceccon, Taverna, Gabrielli, Cremonese, Della Corte, Minella, Piolo, Della Rosa I. FIAMMA: La Porta, Pecorari, Delli Compagni, Rossimeli, Crivellotto, Brigante, Colombo, Trimboli, Cociani, Grebello, Fedrigo, Ursini I, Ursini II, Giuliuzzi. ARBITRO: Stefana di Brescia.

Feltre, 29

Ancora una sconfitta per la Fiamma, questa volta sul campo del Feltre. Chi vince ha sempre ragione e poco importa, ai fini della classifica, se i due punti vanno, come in questo caso, alla squadra che gioca meno bene. I granata triestini hanno difettato ancora una volta in fase di conclusione e le sue manovre, belle e piacevoli a vedersi, non hanno trovato un risolutore.

Il «quindici» di Teghini quindi ha comandato per almeno due terzi il gioco costringendo i padroni di casa a un difficile lavoro di arginamento senza però cogliere il meritato frutto dei due punti. Almeno sei grosse occasioni sono state banalmente sprecate a soli pochi metri dalla linea di meta. Il Feltre, pur inferiore tecnicamente ai triestini, ha potuto conquistare un prezioso successo per merito soprattutto di Cremonese, che ha realizzato due calci piazzati.

Mestre - CUS Trieste 12-3

MARCATORI: nel primo tempo al 2' c.p. Scaramuzza, al 5' c.p. Arcopinto, al 12' c.p. Scaramuzza; nella ripresa al 28' e al 38' mete di Lenardon. CUS TRIESTE: Rossi, Celli, Sereni, Aiccardi, Carrara, De Toni, Capozza, Salvador, Sbrizzai, Chessa, Ortolani, Bassa, Zanier, Arcopinto, Crapesi. MESTRE: Scaramuzza, Mattei, Pavan, Carraro, Cappellozzo, Barbison, Lenardon, Marrone, Gatto, Ravagnan, Ive, Boni E., Boni C., Zolli, Fusari. ARBITRO: Malaspina, di Genova.

La capolista Mestre ha dovuto faticare più del previsto per ridurre alla ragione un tenace Cus Trieste che ha lottato con molta determinazione per due terzi dell'incontro. I gialli universitari di Rossi sono calati però notevolmente alla distanza e la capolista ha potuto arrotondare il bottino. Una bella partita, giocata con decisione da entrambe le compagini.

Il Mestre, in vantaggio dopo appena due minuti per un calcio piazzato di Scaramuzza, è stato ragiunto al 5' da una medesima punizione realizzata da Arcopinto. Sette minuti dopo gli ospiti si sono riportati nuovamente in vantaggio, ancora per merito di Scaramuzza e sempre su calcio piazzato.

La partita è proseguita sul binario dell'equilibrio per quanto riguarda la pericolosità di azioni portate dai due «quindici». Mano a mano però che nella ripresa passavano i minuti, gli ospiti si facevano più pericolosi e facilitati da un calo dei padroni di casa, dovuto alla scarsa preparazione di alcuni giocatori, potevano andare due volte in meta con Lenardon.

Il Mestre ha confermato di meritare la posizione di privilegio che occupa in classifica.

IL CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

L'ITALA VOLPE FORTUNATA

I RISULTATI

*Rosandra - Giarizzole	2-1
Fogliano - *CRDA	1-0
*Primorie - Muggesana	0-0
*Ronchi - Aurisina	1-0
*Pro Farra - Turriaco	1-0
*S. Marco - S. Canzian	1-1
*S. Anna - Itala	1-1

LA CLASSIFICA

Itala	7	5	2	0	12	1	12
Muggesana	8	3	4	1	8	3	10
Turriaco	8	3	4	1	13	8	10
S. Anna	8	2	6	0	8	6	10
Rosandra	7	3	3	1	10	8	9
Fogliano	8	2	4	2	8	6	8
Ronchi	7	3	2	2	4	3	8
S. Marco	8	3	2	3	10	14	8
Aurisina	7	2	3	2	10	8	7
S. Canzian	8	1	5	2	5	6	7
Pro Farra	8	2	2	4	4	11	6
Primorie	7	0	5	2	5	8	5
CRDA	7	0	4	3	5	11	4
Giarizzole	8	0	2	6	2	11	2

Rosandra, Aurisina, CRDA, Primorie, Ronchi e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.12.1970

Giarizzole - Primorie
Aurisina - CRDA
Muggesana - Itala
Turriaco - Ronchi
S. Canzian - Pro Farra
Fogliano - S. Anna
S. Marco - Rosandra

San Marco-San Canzian 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Indri, al 35' Brugnoli. SAN MARCO: Peronace; Zearo, Dissegna; Bergomas, Lorenzon, Castellan; Brugnoli, Fabris (Fontanot), Dorigo, Candussi, Zampa. SAN CANZIAN: Fontana; Gallon, De Fabris II; Boscarol (Tonut), Minin I, Indri; Capello, Calligaris, De Fabris I, Minin II, Zantonio. ARBITRO: Zuttion, di Aquileia.

Gradisca, 29

Sfortuna «nera» per la San Marco, costretta al pareggio dal San Canzian. La squadra gradiscana, che aveva saputo recuperare una rete di svantaggio, ha colpito un palo al 40' del primo tempo con Brugnoli, si è vista annullare una rete al 10' della ripresa e alla fine si è vista negare un chiaro rigore all'ultimo minuto.

Fortuna che almeno la rete del pareggio la San Marco l'ha segnata. In ogni modo la squadra rossoblù ha interrotto la tradizione sfavorevole che la voleva perdente sul proprio campo, anche se ancora una volta non è riuscita a coglierví una vittoria piena, anche se, lo ripetiamo, mai come in questa occasione, meritata.

A. L.

Primorie - Muggesana 0-0

PRIMORIE: Stocca; Hervatich, Zuzich; Malusà, Fontanot, Germani; Pontari, Prasseli, Barnaba, Del Bene, Verginella, Olivieri, Lipott. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Caffueri; Stradi, Dudine, Marassi; Duceschi, Derossi, Mottica, Drioli, Dilich. Visnoviz, Borroni. ARBITRO: Borghese, di Trieste.

Prosecco, 29

Giornata grigia per una partita scialba, che ha offerto rare emozioni e poche azioni degne di rilievo. La Muggesana ha alquanto deluso le aspettative, denunciando una difesa alquanto traballante, mentre gli attaccanti assai raramente sono riusciti a impensierire l'esordiente Stocca.

Il Primorie ha esercitato una maggiore pressione territoriale fornendo una prestazione volitiva, ma mancando in fase conclusiva. Gli attaccanti giallorossi hanno sprecato diverse occasioni, per eccessiva precipitazione e per un pizzico di sfortuna.

Una nota di merito invece per la difesa di Prosecco e soprattutto per il possente Hervatich; anche Zuzich si è ben destreggiato in un ruolo per lui inedito.

Pro Farra - Turriaco 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Sari. PRO FARRA: Rot; Alt, Clede; Maffeis, Toffoli, Spessot; Cadez, Sari, De Marco, Visintin, Stevanato (Mreule). ISONZO: Martinuzzi; Zanutig, Ronca; Moimas, Tortolo, Comeli; Pastrello, Clama, Sebenico, Porezzi, Doria. ARBITRO: Pravisani, di Udine.

Farra d'Isonzo, 29

Una vittoria meritata, anche se ristretta nei termini numerici, dalla Pro Farra che ha così interrotto una serie di sconfitte che minacciava di precipitare la squadra in una difficile crisi.

I farresi hanno nettamente dominato nel primo tempo, poi nella ripresa si sono visti annullare inspiegabilmene una rete, messa a segno al 10' da Sari, ma alla fine, dopo tanto insistere, sono riusciti a passare al 20' ancora con Sari.

A questo punto l'Isonzo ha tentato di riportarsi in parità, ma la difesa della Pro Farra ha fatto buona guardia. Fra i migliori citiamo Visintin, Maffei e Sari per i padroni di casa; Clama e Doria per lo Isonzo.

O. B.

Sant'Anna - Itala 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Marega, al 33' Dambrosio. S. ANNA: Pernisco; Gerbini, Gaeta; Zaccardi (Zonno), Francolla, Bartole; Cesari, Degrassi, Bonazza, Ive, Dambrosio. Balbi. ITALA: Sanson; Del Pin I (Bonanno), Del Pin II; Cabas, Cocchi, Comelli; Budicin, Marega, Mauro, Cucca, Brumat. Franzot. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

La capolista Itala è uscita imbattuta anche dal campo di via Flavia ma i bianconeri di Ive hanno avuto la soddisfazione di scardinare per la prima volta la difesa «super» dei gradiscani.

Gli ospiti si sono dimostrati comunque compagine di tutto rispetto e degni del primato in classifica. Andati in vantaggio al 22' del primo tempo con Marega, che dopo aver evitato Ive e Francolla faceva secco Pernisco con un tiro angolato, gli isontini si vedevano raggiungere una decina di minuti dopo.

I triestini riagguantavano la parità per merito di Dambrosio

S. B.

Fogliano - *CRDA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Boscarol. CRDA: Stefani; De Toni, Maddaleni; Barbieri, Delise (Vergant), Vidoz; Vivoda, Cotterle, De Bosicchi, Gherbaz, Zoppolato. Scheriani. FOGLIANO: Buttignon; Silvano, Visintin; Zorzenon, Maier, Cauzer; Barni, Rossi, Molinari, Boscarol, Guidolin, Devetti, Gallina. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Il Fogliano ha colto, immeritatamente, il successo pieno sfruttando con Boscarol, direttamente su calcio di punizione, l'unica occasione capitatagli. Il CRDA, che non ha vinto ancora una partita, ha pagato così a caro prezzo la propria sterilità offensiva.

I triestini, sul finire del primo tempo, hanno avuto la possibilità di riequilibrare le sorti ma Zoppolato, da posizione favorevolissima, ha mancato la segnatura.

Nella ripresa l'undici di Corazza ha assediato vanamente la porta avversaria nonostante il vantaggio numerico per la espulsione di Molinari, non è riuscito a rimontare.

Ronchi - Aurisina 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Princes. RONCHI: Deiuri; Ustulin, Petracco; Furlan, Pavanel, Visintin I; Visintin II (Manià), Sartor, Princes, Ghirardo, Logozzo. AURISINA: Germani; Di Mauro, Sandrucci; Braico, Sterle, Tonizza; Meden (D'Andrei), Rudes, Doglia, Bortolotti, Segulin. ARBITRO: Visintini, di Cormons.

Ronchi dei Legionari, 29

Con un primo tempo d'attacco intessuto di ficcanti manovre, condotte sulla falsariga di ottimi schemi, il Ronchi ha avuto ragione di una vigorosa e mai doma Aurisina che, nel secondo tempo, ha cercato pervicacemente il pareggio, senza peraltro mostrare qualcosa di valido dal punto di vista della manovra e poggiando la sua azione sulla supremazia fisica dei suoi giocatori, quasi sempre usciti vittoriosi nei duelli con i più tecnici amaranto.

Questi ultimi hanno sfoggiato, durante la prima parte della gara, una continuità che lascia ben sperare per i futuri impegni.

G. G.

Rosandra - Giarizzole 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bazzara, al 32' Daris; nella ripresa al 42' Bazzara. ROSANDRA: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari, Taddeo, Landriccia; Rizzotti, Kirkmayer, Bazzara, Riosa, Bidussi. Basile, Valzano. GIARIZZOLE: Dapretto; Chert, Rabusin; Silvestri, Bibalo, Cerut; Daris, Arteritano, Pistan, Camassa F., Del Zio. Colbassi. Marino. ARBITRO: Pinca.

Aurisina, 29

E' stata una partita con fasi alterne: tutto sommato un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Ma nel calcio chi vince ha sempre ragione. Il Rosandra deve il suo successo alle doti di cannoniere del solito Bazzara autore della doppietta decisiva.

Il Giarizzole può recriminare sul fatto di essere stato trafitto proprio a tre minuti dal termine, con una azione che è sembrata viziata da una carica sul portiere. Le proteste di Dapretto e dei suoi compagni sono risultate vane.

Il Rosandra è vissuto essenzialmente sulle puntate del goleador Bazzara in sede offensiva.

B. S.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO commessa cercasi panificio Roze. Tel. 414673. 54582 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43, orario negozi domeniche festivi liberi. 32258 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego, mezza lavorante cerco ottima retribuzione. Tel. 727389. 32519 D

CERCASI aiuto banconiera, bar Esso, piazza Foraggi, telefono 96174. 475 D

CERCASI giovane internista per trattoria ottima retribuzione trattamento familiare. Tel. 411014. 77934 D

SOCIETA' PER AZIONI IMPORTANZA MONDIALE con sede in America ed uffici in vari paesi europei ed in Italia, dovendo espandere la propria attività nel Friuli Venezia Giulia e quindi creare nuovi uffici, cerca personale residente a Trieste, Udine, Pordenone e relative province. Requisiti: titolo di studio superiore, età 22-45 anni, liberi immediatamente, dinamicità e presenza. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive con retribuzioni eccellenti entro il primo semestre 1971. Ogni altra informazione verrà data solo ai convocati di persona. Telefonare lunedì ore 9.30-13, 15.30-20; martedì 9.30-13 ai numeri 35275-30344. 54522 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamenti centro 3-4 camere uso abitazioni. Sistiana appartamento ammobiliato prontentrata. Palazzo centrissimo affittasi 15 camere tutti comforts. Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 32623 I

APPARTAMENTO Roiano due camere camerino cucina bagno giardino 35.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 54672 I

APPARTAMENTO 4 stanze zona centro affittasi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 54604 I

APPARTAMENTO in villa tre camere cucina terrazza bagno 40.000 affittasi. Telefonare 813136. 54672/2 I

TRATTORIA-BAR due locali cantina mq. 65 affittasi. Inventario vendesi. Piazza Transalpina 2 Gorizia. 5412 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 - 4 camere accessori cerca affitto statale. Telefonare 725239. 0054416 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 54586 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI negozio fiori avviato (città) vendita controllabile. Frutta verdura vastissima voce con generi alimentari salumi. Bar buffet tabacchi città. Trattoria centrissima forte lavoro. Rivendita tabacchi centro senza giornali. Aurora, Ginnastica uno. 32623 R

A. AFFARONE Bar centralissimo licenza completissima via grande passaggio, 3.500.000 vendesi. Licenza alcoolici sfrattata distanza metri 30 cedo. Scrivere cassetta 32555 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO zona centrale vendesi 13.000.000; altro 15.000.000; altri tutte zone tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54692 R

BAR fortissimo lavoro garantito vendesi 10.000.000; altri tutti prezzi tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54692 R

CEDESI centrale negozio maglieria causa partenza. Amministrazione tel. 96721, orario 9.30-11.30. 54506 R

CERCANSI gerenti trattoria Servola; altri per trattoria Altipiano. Agenzia Gentile, Toro 8. 54692 R

DROGHERIA zona Campi Elisi svendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 54602 R

LAVANDERIA zona Viale causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54692 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa (Barcola marina) panoramicissima grande giardino garage 4 camere salotto salone hall cucina esentasse tripli servizi prontentrata eventuali condizioni pagamento. Altra Villa Opicina zona residenziale grande giardino esentasse tre camere cucina salone servizi. Barcola 2 appartamenti 7 camere giardino servizi prontentrata. Verniellis villa 2 appartamenti esentasse giardino ognuno 5 vani cantina centralnafta. Altre casette Commerciale. Opicina rustica camera cucina servizi. Gretta vista mare 4 camere servizi. Lazzaretto Vecchio 7 camere. Ginnastica centro 4 camere servizi. Aurora Ginnastica uno. 32623 S

A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO. VIA PUCCINI PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 54340 S

APPARTAMENTI PALAZZINA ELEGANTISSIMA IN COSTRUZIONE, AMPIA VISTA SUL GOLFO, VIA PANORAMA, VICINISSIMA AL CENTRO, 3-4 STANZE SALONE DOPPI SERVIZI FINITURE PREGIATISSIME BOX POSTEGGI CANTINE PARCO. INFORMAZIONI 38212. 54338 S

APPARTAMENTI condominio camera cucina bagno, Roiano liberi vendonsi. Altro zona Giardino Pubblico due camere soggiorno servizi. Altro 4 camere salone doppi servizi. Altri zona Barriera tre quattro camere cucina bagno. Altro Locchi casa nuova. Altro piano attico. Altri zona Piccardi piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Magazzini locali affari vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54398 S

APPARTAMENTO primingresso 3 camere salone cucina doppi servizi accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 54733 S

BAR centro vendesi. Spacci vino trattorie piccole grandi vendonsi occasione. Altra con grande sala ballo giardino. Tabacchi vendesi rarissima occasione. Negozi frutta verdura vastissima licenza vendesi causa trasferimento. Negozi alimentari vendesi. Negozi abbigliamento. Salone parrucchiere modernamente arredato vendesi. Altro cedesi gerenza occasione. Negozio abbigliamento centrale vendesi. 2.800.000 merce compresa. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54598 S

VENDESI Udine, appartamenti costruenda palazzina zona ospedale L. 85.000 mq consegna 1971, mutuo 45 per cento. Scrivere cassetta 7-C, SPI Udine. 6698 S

VILLA bellissima vista 3 camere cucina salone garage cantina accessori moderni, vendo. Telefono 37915. 54733 S

VILLE piccole grandi vendonsi libere. Altra Sistiana bellissima villa grande giardino vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia Sistiana, vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55598 S

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIMASTO INASCOLTATO L'APPELLO DI TRIESTE ALLA FIERA DEL LEVANTE

Necessita in Adriatico un'azione comune dei porti

In Tirreno ci si è già mossi, con francesi e spagnoli nell'alleanza

Al Palazzo San Giorgio in Genova è stato costituito un «Comitato di coordinamento fra porti europei del Mediterraneo Nord occidentale», che comprende i porti compresi nell'arco fra Livorno e Barcellona, nonché le Camere di commercio di Genova, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Arles e Montpellier. La prima riunione del nuovo comitato ha avuto luogo ieri, sempre a Genova.

L'idea di un «ente cordiale» fra i porti che da Livorno raggiungono Barcellona e gli scali iberici attraverso Genova e Marsiglia è dovuta al prof. Dagnino, presidente dell'ente portuale genovese. Scopo del comitato è quello di trovare ogni forma di collaborazione per far del Nord Mediterraneo occidentale un fronte comune da contrapporre alla dinamica azione degli scali del Mare del Nord.

Gli «adriatici» non sentono ancora la necessità di una collaborazione interportuale, malgrado sia proprio l'Adriatico ad avere ancora più bisogno del Mediterraneo occidentale di una intesa stretta, volta a difendere i tradizionali valori commerciali e transitari dei porti. L'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo del nostro porto, si è fatto portavoce di una siffatta idea durante una riunione «ad hoc» che ha avuto luogo durante l'ultima Fiera del Levante di Bari. L'ing. Colautti, attraverso una disamina tecnica molto approfondita, ha posto in rilievo tutto ciò che viene fatto nel settore del Mare del Nord e in quello Baltico, sia entro le marine del blocco scandinavo, che fra le imprese di navigazione e i porti della sfera comunista.

Ma sembra che le amministrazioni degli altri porti adriatici — Venezia in particolare — siano ben lungi dal considerare valida una collaborazione interportuale, anche in vista del piano per la riorganizzazione delle società di p.i.n.

Indubbiamente l'economia attuale richiede larghe concentrazioni, accordi plurimi, concomitanze di azioni politiche nei riguardi delle autorità locali, regionali e nazionali. Ci auguriamo che i porti adriatici riconsiderino le stringate proposte del direttore generale del nostro ente porto, per imitare quanto è avvenuto fra Livorno, Genova, Marsiglia e Barcellona.

Eletti i delegati all'assemblea del PLI

Si sono ultimate al PLI alle ore 21 di sabato, le operazioni di voto per l'elezione dei 29 delegati all'assemblea provinciale del partito che, entro il 10 dicembre sarà chiamata a designare i 5 delegati di Trieste al prossimo congresso nazionale del PLI, che si terrà a Roma, dal 9 al 13 gennaio 1971.

Hanno partecipato alle votazioni 234 soci e 155 voti sono stati espressi in blocco ai candidati della lista di «Presenza Liberale», 31 soci hanno espresso invece il loro favore ai candidati della lista «Libertà Nuova», 10 schede sono risultate bianche o nulle e le restanti 38 schede assegnano voti a candidati sia dell'una che dell'altra lista.

A seguito di questa elezione fanno parte dell'assemblea provinciale i seguenti delegati:

«Presenza liberale»: Bertuzzi dott. Lucio, Crispino Maurizio, D'Ambrogio dott. Aureliano, Di Meglio Gennaro, Franzutti dott. Franco, Frausin Franco, Mandich dott. Antonio, Pamoanin dott. Aldo, Pastore Fedele, Rizzarelli Roberto, Rondi Giovanni, Sancin dott. Romano, Siderini Giordano, Spangher dott. Giorgio, Stauber dott. Riccardo, Stener dott. Italico, Tabacco dott. Franco, Trampus avv. Ezio, Trauner avv. Sergio, Trebbi ing. Augusto, Varini arch. Giulio, Zanelli dott. Maria Luisa, Zimolo dott. Armando.

«Libertà Nuova»: Aleffi avv. Salvatore, Badalotti dott. Giorgio, Bregant dott. Armando, Bubnich Fiorano, Morpurgo avvocato Daniele, Ruaro Lucio.

Festa degli artiglieri

Gli artiglieri festeggiano il 4 dicembre prossimo la loro patrona Santa Barbara. Una cerimonia si terrà nella caserma di via Cumano, sede del 14.o Artiglieria da campagna, alla presenza del gen. Manzi, comandante le Truppe Trieste. Al rito interverrà una rappresentanza di artiglieri in congedo della sezione triestina.

I soci della sezione «M.O. Aldo Brandolin» si incontreranno la sera del 3 dicembre al tradizionale rancio. Le prenotazioni per la partecipazione al pranzo sociale si ricevono nella sede della Casa del combattente tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (tel. 68872) o telefonando al 762898.

Un ufficiale della capitaneria di porto si è improvvisato poliziotto ed ha bloccato un austriaco, Gerhard Gerhardinger, di 39 anni, il quale poco prima aveva rubato ai magazzini Upim una borsetta da donna in finta pelle, del valore di 2500 lire.

La fisica oggi alla Biblioteca del popolo

Stasera, alle ore 19, si inaugurerà nella Sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, la mostra didattica «Physics Today» (La fisica oggi).

La rassegna presenta, attraverso una serie di pannelli fotografici ed esempi di sussidi audiovisivi, le caratteristiche didattiche dei nuovi programmi di insegnamento della fisica nelle scuole secondarie statunitensi.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 7,4; pressione mb. 1020,5 stazionaria irregolare; umidità 74 per cento; temperatura del mare 13,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 25805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

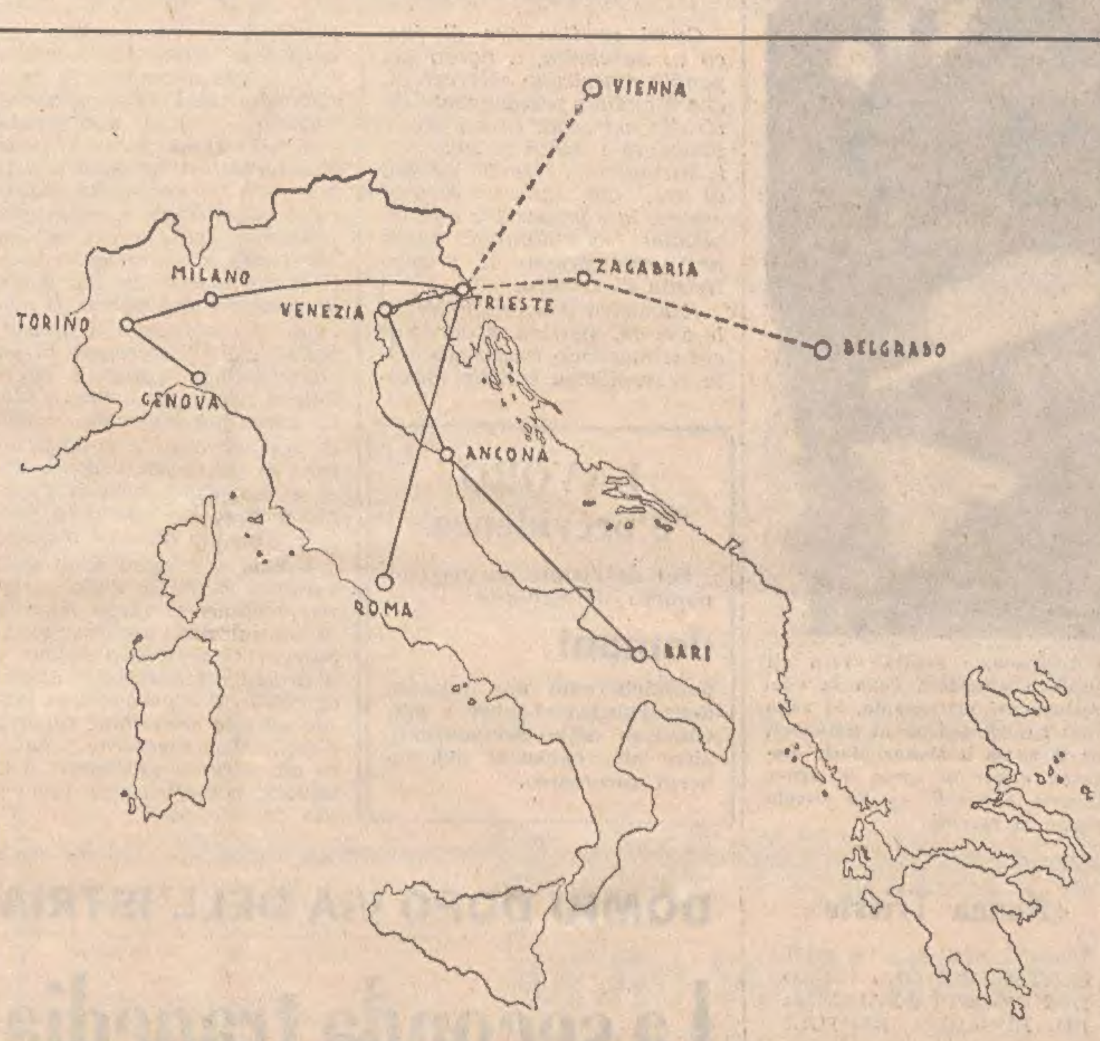
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie cantagiose per il periodo dal 16 novembre al 22 novembre 1970: scarlattina casi 27; morbillo casi 2 (di cui 1 fuori Comune); varicella casi 12; parotite epidemica casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); rubeola casi 4; scabbia casi 4.

TAVOLA ROTONDA PER IL POTENZIAMENTO DI RONCHI

In progetto nuove linee aeree



Una tavola rotonda sulle comunicazioni aeree tra l'aeroporto di Ronchi ed i paesi limitrofi sarà tenuta nella nostra città domani mattina. La manifestazione rientra nel quadro delle iniziative atte a promuovere un maggiore sviluppo nell'interscambio commerciale e turistico tra il Friuli-Venezia Giulia, le regioni austriache e jugoslave confinanti, nonché gli altri paesi del retroterra centro-danubiano. Pertanto l'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, di cui è presidente l'on. prof. Vittorio Marangone, ha organizzato questa tavola rotonda, i cui lavori avranno inizio alle 9.30, nella sala maggiore dell'ente camerale di piazza della Borsa.

L'ordine del giorno è il seguente: relazione introduttiva del presidente l'Unione regionale delle Camere di commercio; proposte per l'istituzione di linee regolari Trieste-Vienna, Trieste-Belgrado, Trieste-Zagabria; coincidenze con l'attuale rete dei collegamenti aerei fra tali aeroporti e gli altri paesi dello Est europeo; voli charter fra lo aeroporto di Ronchi ed i principali centri dell'Austria, della Jugoslavia e degli altri paesi centro-danubiani.

Le proposte ed i suggerimenti emersi nel corso della discussione verranno quindi sottoposti all'esame delle autorità competenti per una loro concreta attuazione. L'iniziativa è stata concepita allo scopo di proporre alla opinione pubblica nazionale e internazionale l'opportunità di potenziare lo scalo di Ronchi.

Prosegue stasera il corso infermiere

Questa sera, alle ore 20, nella sala conferenze del Centro tumori (via Pietà 19), terminerà il primo ciclo del corso di aggiornamento indetto dal Collegio professionale e dal Sindacato professioni paramediche, con una lezione-conferenza tenuta dal prof. Piero Spanio e dal prof. Sergio Nordio su «La rianimazione del neonato» seguita da un film.

Il secondo ciclo del corso inizierà mercoledì, sempre alle ore 20, nella stessa sede, su materie di diritto sindacale e del lavoro.

ZONA B E VISITA DEL MARESCIALLO TITO IN ITALIA

REAZIONI ALLA NOTA UFFICIOSA DIFFUSA DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Una dichiarazione del segretario provinciale Coloni puntualizza la posizione della D.C. Telegrammi dell'Unione istriani e proteste dei monarchici - Interpellanza alla Camera del MSI

La nota ufficiosa diffusa dal ministero degli Esteri (e pubblicata ieri da «Il Piccolo») circa l'esame di questioni territoriali e di confine tra Italia e Jugoslavia durante la prossima visita del Presidente jugoslavo Tito a Roma, ha avuto eco in città, come lo avevano avuto ieri l'altro le notizie di stampa — pubblicate a Roma — cui la stessa nota si riferisce. Mentre queste notizie di provenienza viennese davano per certo — sia pure sotto forma di indiscrezione diplomatica — la volontà di rendere «definitivo» sotto il profilo giuridico il confine tra i due Paesi, il ministero degli Esteri ha definito queste voci «totalmente prive di fondamento» precisando che non si discuterà in alcun modo dei problemi connessi con lo «status» della Zona B.

A commento di questo episodio la segreteria della Democrazia Cristiana che ha avuto dirette conferme anche dal Presidente del Consiglio ha rilevato ieri, in una sua nota, «la positività di questo chiarimento, che risponde ad una linea costante sia del Governo italiano, che delle forze politiche democratiche del Friuli-Venezia Giulia. Questo chiarimento ufficiale e definitivo — prosegue la segreteria D.C. — appare tanto più importante, in quanto è venuto tempestivamente a troncare voci e indiscrezioni interessate. Problemi di questo rilievo — prosegue la nota — non possono e non devono essere oggetto di strumentalizzazione politica, perché preminente deve essere in tutti gli uomini e in tutte le forze veramente amanti della pace, il costante sforzo di superare gli attriti e i contrasti in Europa e nel mondo.

«Su questi temi — inoltre prosegue la nota — il prossimo numero di «Discussione», la rivista ufficiale nazionale della D. C. pubblicherà un articolo del segretario della DC triestina, Sergio Coloni, che puntualizza la posizione del partito in proposito. Coloni scrive tra l'altro che:

«Quanto si sta verificando a Trieste e alla frontiera non è frutto di "lassismo" o di cedimenti, come taluni paventano; non è conquista di spazio da parte degli "slavi del Sud". E' invece desiderio di collaborazione leale. Volontà da parte della maggioranza di abbandonare qualsiasi tentativo di assimilazione o di snazionalizzazione nei confronti della minoranza; volontà da parte della minoranza di non essere più "riserva etnica", componente vitale, e quindi integralmente inserita, con i propri diritti, nella vita della comunità».

«Per questo — prosegue Coloni — oggi non c'è posto più per il risentimento, anche se il doloroso ricordo della drammatica ed ingiusta diaspora della gente istriana non può essere cancellato. La strada che dobbiamo continuare a seguire è quella di superare, ovviamente da entrambe le parti, ciò che ha diviso i popoli e di sviluppare invece quanto li unisce. Infatti il ricordo del passato non potrebbe che dividerci; la speranza e l'impegno per il futuro non possono che unirci».

«In questo spirito — afferma Coloni — va vista anche la visita che il Presidente jugoslavo Tito compirà a Roma fra breve in forma ufficiale. Anche in questa occasione, auspichiamo sia riconosciuto l'apporto che alla distensione internazionale è venuto dalle terre del confine Nord-orientale, e sia sottolineato il significato della grande apertura di questa frontiera. Le decine di milioni di passaggi, dall'una e dall'altra parte, che si registrano ogni anno, sono la dimostrazione visiva, clamorosa, che abbiamo scelto una strada importante, soprattutto una strada di pace dopo anni di contrapposizioni e di incomprensione».

Sempre sulla questione della Zona B si registra la replica dell'Unione degli Istriani, la cui giunta esecutiva non si è ritenuta soddisfatta della precisazione ufficiosa della Farnesina. Infatti l'Unione ha inviato al presidente del consiglio dei ministri, on. Colombo, e al ministro degli Esteri, on. Moro, il seguente telegramma: «Comunicato Farnesina escludente trattative problemi territoriali in occasione visita Maresciallo Tito non smentisce minimamente notizie giornale Tempo sia per fonte genericamente indicata et non proveniente da Presidente Consiglio aut almeno da Ministro responsabile sia perché non riferentesi fatti concreti indicati da notizie suddette indipendenti da tale visita rimasti incontestati. Invochiamo chiara responsabile smentita fatti specifici riferiti giornali et escludente qualsiasi cedimento diritti sovrani Italia Zona B onde calmare preoccupazioni fortemente aggravate da comunicato generico suddetto chiaramente sfuggente presa posizione sul problema».

Inoltre l'Unione ha inviato altro telegramma al Presidente della Repubblica on. Saragat, ai Presidenti della Camera e del Senato on. Fanfani e on. Pertini e ai segretari nazionali di tutti i partiti rappresentati in Parlamento con il quale dopo aver ribadito le considerazioni espresse nel telegramma sopra riportato ne ha sollecitato caldamente l'intervento per ottenere da parte governativa la chiara esplicita smentita sollecitata al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri.

Sempre sul piano locale, il comitato provinciale del Fronte giovanile monarchico ha diffuso un comunicato di protesta per la «ambigua risposta» fornita dal ministero degli Esteri italiano sulla delicata questione, sottolineando che «qualsiasi decisione sulla sorte della zona B, presa senza la preventiva consultazione della popolazione in essa residente o che in essa risiedeva al momento del passaggio dei poteri amministrativi, urta contro i principi dell'autodeterminazione dei popoli presenti nel trattato istitutivo dell'ONU.

Analoga protesta è stata fatta dal circolo «Georges Bernanos» che in una sua nota, fra l'altro, rileva che «nessuna concessione deve essere attuata sulle spalle di coloro che hanno vissuto ben tristi esperienze e patito dolori e rovine notevolissime».

In campo nazionale — infine — i deputati del MSI hanno presentato ieri a Montecitorio la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri per conoscere quale fondamento abbiano le notizie circolate in ambienti diplomatici secondo le quali il governo jugoslavo starebbe conducendo un'azione in profondità tendente ad ottenere da parte italiana la rinuncia alla sovranità sul territorio noto sotto la denominazione di «Zona B» e intenderebbe inserire tale questione nel quadro della necessaria restituzione all'Italia di territori che già il trattato di pace ci ha assegnato e che la Jugoslavia dalla fine della guerra ha violentemente ed arbitrariamente detenuto;

per conoscere se il Governo abbia accettato di affrontare in questi termini tale questione e di iniziare su di essa le conversazioni in occasione della programmata visita del Maresciallo Tito in Italia e se il Governo abbia in precedenza, e cioè in occasione delle visite effettuate dai nostri governanti in Jugoslavia, stabilito di affrontare tale questione e su quale base;

Per sapere se il governo ritenga che possa porsi da parte jugoslava il problema della rinuncia alla sovranità italiana sulla «Zona B», sovranità giuridicamente incontestabile e mai compromessa in cambio della restituzione di territori pure essi mai contestati, ma solo arbitrariamente detenuti;

Per conoscere — infine — se il governo non intenda chiarire una volta per sempre che ne oggi né mai esso accetterà di procedere nel senso subdolamente posto dai governanti jugoslavi proprio nel momento in cui la Jugoslavia non è certo nelle condizioni di compiere pressioni o dettare condizioni, e che non defletterà dalla doverosa fermezza in ordine alla sovranità su un territorio sul quale la Jugoslavia dal 1954 esercita semplicemente ed in via soltanto provvisoria la amministrazione».



(Foto Egon)

Per la prima volta a Trieste una donna ha celebrato un rito nuziale. Gli sposi, Giorgio Mauri e Tullia Frausin, sono stati uniti in matrimonio con rito civile nella sede municipale, dal consigliere comunale del PCI, signora Jole Burlo, delegata a presiedere la cerimonia

PROVA DI EFFICIENZA L'ESPERIMENTO «NO STOP»

Domenica di acquisti

(«Giornalfoto»)

Negozi aperti la domenica mattina: questo l'aspetto nuovo e più rimarchevole dell'operazione «no-stop». Come noto l'apertura eccezionale dei negozi, come già con l'orario straordinario di sabato scorso, ha voluto favorire i turisti jugoslavi che, in coincidenza con i giorni di festività oltre frontiera, erano attesi in larghissimo numero. Ne sono arrivati molti, ma meno del previsto. E' da dire però che le festività jugoslave sono state in certo modo spostate, tanto da averle fatte iniziare praticamente solo ieri, con un prolungamento che andrà oltre la odierna giornata e comprenderà anche quella di domani, martedì.

Certo è che la semigiornata di apertura dei negozi ieri mattina è tornata a vantaggio anche della clientela triestina. E così accadrà oggi quando le saracinesche dei negozi resteranno sollevate, come da tempo non accadeva il lunedì mattina.

L'impreparazione in cui fu colta la città qualche anno fa è servita comunque di ammaestramento ed ora ci si preoccupa per tempo di predisporre l'organizzazione commerciale e quella della disciplina del traffico. Il tutto non guasta, in ogni caso, e resta sempre una prova di efficienza della città.

Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» ha in programma oggi, alle ore 20.45 al Cinema Moderno (via dell'Istria 5), il film «Il posto» di Ermanno Olmi, secondo del ciclo «Realtà italiana».

INCIDENTE CON TRE FERITI E MOLTI DANNI

Sbanda e fracassa una vettura in sosta

Spettacolare incidente, ieri sera, sulla Trieste-Opicina, alla curva soprastante la grande svolta delle Cave Faccanoni.

Una «Giulia», con tre persone a bordo, è uscita di strada ed è piombata addosso a una «1300 Junior» che era stata lasciata in sosta su di una piazzola laterale. Centrata in pieno, la «Junior» è stata catapultata in avanti e in seguito all'urto violentissimo il conducente e due donne che viaggiavano sulla «Giulia» hanno riportato ferite.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto quando la «Giulia», targata TS 74183, stava scendendo dall'Obelisco, diretta verso il centro cittadino. Al volante si trovava il radiotecnico Giuseppe Pacifico, di 29 anni, abitante in piazza Cornelia Romana. Assieme a lui viaggiavano Maida Juljeta, di 29 anni, e Virginia Leonor, di 38 anni.

Il traffico è rimasto parzialmente bloccato in quanto la «Junior 1300» è finita in mezzo alla carreggiata ed era di ostacolo alla circolazione, abbastanza intensa a quell'ora.

Il Pacifico se l'è cavata con contusioni alle ginocchia e una piccola ferita alle labbra, per cui è stato medicato all'ospedale e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni; le due donne sono state ricoverate nella divisione ortopedica. La prima, Maida Juljeta, ha riportato sospette fratture vertebrali, oltre a un trauma cranico e contusioni alle braccia. La seconda, Virginia Leonor, lamenta la frattura del polso destro, contusioni al volto e un trauma facciale. Le prognosi sono rispettivamente di un mese e di venti giorni.

Tampona un'auto per scansare un passante

Vistoso tamponamento notturno in viale d'Annunzio, alla altezza del numero 10. Una grossa auto, targata TS 73992, guidata dall'avvocato Branko Agneletto, si è schiantata contro una vettura in sosta, avendo il guidatore dovuto sterzare di colpo a destra per evitare — ha dichiarato — un passante che era sceso improvvisamente dal marciapiede. La vettura è sbandata ed è finita addosso alla «Opel» targata TS 93433, di proprietà di Romano Sossi. L'avv. Agneletto è rimasto ferito al volto. Le due auto hanno riportato danni notevoli. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile ed i sanitari della CRI.

MANCATE LE GARANZIE DI VITALITÀ DEL NUOVO RENE

Gallicchio è tornato senza il trapianto

Ha ripreso ieri, con aereo e treno, la via di casa dopo la lunga e snervante attesa nella clinica belga

Giuseppe Gallicchio, l'impiegato delle Ferrovie che doveva essere sottoposto in Belgio al trapianto del rene, ha fatto ritorno iersera a Trieste, purtroppo senza che l'intervento chirurgico sia avvenuto.

Come si ricorderà, nella serata di matredì scorso il Gallicchio aveva ricevuto una telefonata dal prof. Alexandre, della Università cattolica di Lovanio, presso Bruxelles, con cui lo si invitava, di tutta urgenza, a raggiungere quella clinica: vi erano tutti i presupposti perché al triestino potesse essere innestato un rene, considerato che qualche tempo fa aveva dovuto subire l'asportazione di ambedue gli organi renali. La estrema urgenza del caso aveva indotto addirittura il Ministero della difesa a mettere a disposizione del Gallicchio un aereo dello stato maggiore dell'Aeronautica, perché il paziente potesse raggiungere immediatamente la clinica belga. Da quel momento è cominciata la lunga, snervante degenza nella apposita sala sterile, in attesa che l'équipe chirurgica fosse in condizione di operare il trapianto, attesa che è durata fino a ieri mattina, quando lo stesso prof. Alexandre informava il Gallicchio che erano venute meno le caratteristiche di funzionalità del rene da trapiantare, tali cioè da garantire l'indispensabile grado di vitalità dell'organo a lui destinato. Altro non restava, allora che il ritorno a casa: un ritorno triste, ché tutto si era rivelato inutile. Con l'aereo Giuseppe Gallicchio ha quindi raggiunto Milano, e dal capoluogo lombardo, in treno, Trieste, dov'è giunto in serata.

«E' stata una prova tremenda — ci ha detto Gallicchio — che ho dovuto affrontare fino all'ultimo. Io non potevo far altro che attendere, e pregare Dio che fosse fatta la sua volontà. Ora dovrò tornare all'emodialisi, ma tenterò ancora di essere operato, questa volta a Milano, possibilmente, dove vivono i miei genitori».

NON È MAI TROPPO TARDI

(«Giornalfoto»)

Lei 82 anni, lui 79. Si sono conosciuti otto anni fa: in queste cifre il coronamento di un affetto che si è tradotto ieri mattina in matrimonio. Hanno pronunciato il «sì» il signor Silvio Smertnich e la signorina Teresa Pietzuk. L'ormai signora Smertnich ha forse tradito, più del suo sposo, l'emozione del grande giorno e l'ha affrontato però con sicurezza. Silvio Smertnich è alle seconde nozze. Rimase vedovo della prima moglie ventiquattro anni fa e non ha figli. Una torta con la tradizionale scritta «Viva gli sposi» li attendeva dopo la celebrazione del matrimonio. Si sono levati i calici assieme ai testimoni, per la sposa il signor Mario Lorenzon e per lo sposo il signor Ruggero Trevisini, e a un piccolo gruppo di parenti.

QUATTRO ORE DI FIAMME DIVORATRICI

A fuoco in Sacchetta un panfilo americano

I danni ascendono a 150 milioni di lire

Quasi quattro ore di fuoco in Sacchetta, a bordo del panfilo americano «Mercator», che è andato praticamente distrutto nel rogo. In un primo momento i danni si sono fatti ascendere a trenta milioni di lire, ma, dopo un attento esame, la somma si è quintuplicata: 150 milioni di danni assicurati presso il gruppo Nelson di Londra.

Il sinistro è avvenuto verso le due del mattino. A bordo vi era il marinaio incaricato della sorveglianza e della manutenzione. Si era svegliato per puro caso prima dell'incendio e ha voluto accendere la luce di bordo; ma l'imbarcazione è rimasta al buio nonostante che egli avesse premuto tutti gli interruttori del quadro elettrico. Un corto-circuito. Allarmato, il marinaio è corso alla palazzina dell'Adriaco ed ha telefonato a un dirigente dell'agenzia marittima alla quale lo «yacht» è appoggiato. Il marinaio ha segnalato il guasto, sollecitando l'intervento di un elettricista, e quindi è ritornato a bordo. Ma ormai il fuoco aveva già intaccato la sala di soggiorno e le sovrastrutture: il punto più delicato dove si trovavano tutte le apparecchiature di comando che, sole, valgono oltre 50 milioni.

I vigili del fuoco sono stati subito avvertiti e dalla caserma centrale di largo Niccolini sono uscite numerose autobotti. Il maresciallo Petruz e il brigadiere Bertizzolo hanno aggredito il rogo con una lancia ad alta pressione, mentre i vigili allacciavano le tubature da settanta millimetri agli idranti, per affrontare l'incendio da due parti.

Le fiamme, intanto, stavano divorando tutto ciò che c'era nella sala di soggiorno: un penetrante lezzo di gomma e di plastica bruciate si diffondeva all'intorno ammorbando la aria. Per quasi quattro ore i vigili hanno scaricato ettolitri d'acqua e l'incendio, alle 5.20, è stato definitivamente domato.

Il proprietario dell'imbarcazione, Jerroms Hart, residente nello Stato del Connecticut, è stato avvertito con un cablogramma dall'agenzia triestina, che ha provveduto anche ad informare gli assicuratori.

LAVORO e previdenza

Per soddisfare un maggior numero di richieste

domani

pubblicheremo una puntata della rubrica «Lavoro e previdenza» nelle Segnalazioni, oltre alla consueta del venerdì successivo.

TRENTACINQUENNE, TITOLARE DI UN BAR

Il primo triestino giovedì rischia tutto

(«Giornalfoto»)

Un triestino a «Rischiatutto», la popolare trasmissione televisiva presentata dal principe dei tele-quiz, Mike Bongiorno. Accadrà giovedì prossimo. Il protagonista del gioco a premi si chiama Pietro Porcella, è coniugato e padre di una bimba, ha 35 anni, abita in via Piccardi 56 ed è esercente di un noto bar frequentato, in particolare, da appassionati sportivi. Detto questo è facile intuire che la sua «materia» riflette l'aria che respira nel suo bar. Si presenterà, infatti, per rispondere a domande sulla vita di Fausto Coppi.

E così abbiamo già detto tutto, ma è forse interessante vedere più da vicino questo personaggio, perché ormai è tale per la nostra città, al di là della sorte che l'accompagnerà nel gioco televisivo. La fortuna a «Rischiatutto» viene prima della capacità. A rischiare tutto, Pietro Porcella era disposto fin dalle prime puntate della trasmissione. La tecnica del gioco gli piacque subito e decise di presentare richiesta di partecipazione attraverso una semplice lettera. E così che si fa. Alla trasmissione degli studi milanesi pervengono qualcosa come trecento richieste al giorno. Eppure Pietro Porcella non è stato dimenticato. Scrisse nel febbraio scorso e più tardi fu convocato a Venezia per una specie di selezione interregionale.

Più che con un funzionario della RAI-TV, Pietro Porcella, dovette vedersela con uno psicanalista che lo «analizzò» (voleva sapere tutto della sua vita) e lo sottopose a una serie di domande di cultura generale. La tecnica del gioco è nota e si basa su una preparazione che potremmo definire da «settimana enigmistica». Certo è che Porcella se l'è cavata bene se il 17 novembre scorso è stato chiamato a Milano per superare l'esame finale che si è concluso con un provino televisivo. Porcella ha già fatto la prova dei pulsanti ed è telegenico, fa già personaggio: alto, moro, con gli occhiali, dalla parola facile. I requisiti ci sono.

«Piano, piano — esclama Porcella — non mettiamo il carro davanti ai buoi. Anzitutto la convocazione è stata una sorpresa. Avrei sperato in qualche altra settimana di preparazione. Mi hanno preso un po' alla sprovvista. Non so come andrà. E poi — soggiunge — ho dovuto chiedere la collaborazione di ex-corridori ed amici sportivi per sviscerare la vita di Fausto Coppi. Pensi — aggiunge ancora — vinse ben 143 gare su strada, senza contare le altre. Devo ricordarmi tante cose, troppe cose». Porcella teme che lo si presenti come un divo, come una mente enciclopedica. «Non vorrei deludere troppo — dice ancora — i triestini. E' un gioco lo so, ma uno ci tiene a fare bella figura».

Pietro Porcella si prepara ai pulsanti. Ha prontezza di riflessi, ma i riflessi da soli non bastano. Comunque vada è sempre un gioco. Un'ultima primizia: anche una signorina di Trieste si prepara a «Rischiatutto». La sua materia è la letteratura inglese. Ma intanto rischiamo con Pietro Porcella.

«Nonna Trieste»

MERCOLEDI' AL CCA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI NICOLETTA BRUNNER ED EDGARDO BARTOLI

Mercoledì prossimo, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, il dott. Stelio Crise presenterà il libro di Nicoletta Brunner ed Edgardo Bartoli (corrispondente da Londra del «Corriere della Sera»), dal titolo «Nonna Trieste».

Il volume si avvale di pregevoli illustrazioni curate da Alfonso Mottola, e vuole dare un ritratto anticonformistico della nostra città. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.45, è libera a tutti.

I 25 anni del Gruppo rocciatori XXX Ottobre

Mercoledì 2 dicembre, presso la sala dei convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò avrà luogo la quarta serata della stagione culturale dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI.

La manifestazione, questa volta, avrà un carattere particolare: infatti verrà dedicata al 25.o anniversario della fondazione del Gruppo rocciatori della società, che cade appunto quel giorno. Non un oratore, solo, ma tutto un gruppo di rocciatori che rievocheranno la vita e le imprese del gruppo, dalla fondazione ad oggi; anziani, come Spiro Dalla Porta Xidias, Guglielmo Del Vecchio, Sergio Lusa, Bruno Crepaz, e giovanissimi come Walter Romano, Luciano Corsi, Silvano Sinigoi ed Enzo Cozzolino.

Numerose diapositive a colori illustreranno le parole dei singoli oratori. L'ingresso alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, è libero a tutti gli appassionati.

Giovani disposti a lavorare in teatro di prosa presentarsi in via Crispi 4, ultimo piano (UMANA ARTE) dalle ore 19.30 alle 20.30 di sabato e lunedì.

DOMIO DOPO VIA DELL'ISTRIA

La seconda tragedia nel giro di due giorni

(«Giornalfoto»)

Non si era spenta ancora l'eco della duplice tragedia di Sant'Anna ed ecco un altro terribile schianto, quello di sabato sera, a Domio, in cui ha perduto la vita un altro giovane. L'incidente ha avuto dolorosa eco a Domio dove la vittima, Ferruccio Panichelli, residente a Torino ma attualmente in servizio presso la Grandi Motori Trieste, era molto conosciuto e stimato. Nella giornata di ieri sono giunti nella nostra città i familiari del giovane perito nel tremendo schianto contro la corriera che si trovava in sosta; in attesa dei passeggeri diretti a San Giuseppe della Chiusa. Le condizione del guidatore dell'utilitaria, Fausto Emer di 22 anni e del suo compaesano Luigi Cescatti, colleghi di lavoro della vittima, sono leggermente migliorate.

Nella fotografia, un aspetto del tragico tamponamento e, nell'ordine, il povero Panichelli e i due feriti Emer e Cescatti.

SPETTACOLI

Il baritono Souzay alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti ritornerà il celebre baritono Souzay, uno dei più famosi cantanti di musica da camera e che la Società dei concerti ha avuto come ospite anni or sono. Il programma comprende composizioni di musicisti francesi.

Questa sera al C.C.A. il «Donati jazz group»

Il «Silvio Donati jazz group» eseguirà un concerto questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2.

Il complesso è formato da cinque elementi: Silvio Donati al pianoforte, Bruno Rosada sax alto, Roberto Chirizzi al violoncello, Danilo Ferrara al contrabbasso e Giulio Ferro percussore.

Il programma comprende in prevalenza brani composti da Silvio Donati, oltre a «Silver's Serenade» di H. Silver e «Seven Eleven» di Carpentier-Williams. Di particolare interesse musicale è il brano che aprirà il secondo tempo del concorso, e cioè una «Suite per violoncello» composta dal capogruppo e suonata da Roberto Chirizzi.

Dario Salmi presenterà al pubblico il complesso, dedicando qualche parola alla musica jazz di oggi. L'ingresso è libero.

Le repliche al Rossetti di «Margherita Gautier»

Domani, con inizio alle 20.30, si rappresenterà al Politeama Rossetti lo spettacolo «Margherita Gauthier» le cui repliche proseguiranno sino al 10 dicembre. Alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372-38547) si possono prenotare da oggi i posti sia per la rappresentazione diurna sia per quella serale di sabato prossimo.

Mercoledì al Verdi ultima del «Wallenstein»

Mercoledì alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, avrà luogo al Teatro Verdi l'ultima rappresentazione del «Wallenstein» di Mario Zafred.

Gli interpreti saranno i medesimi delle precendenti esecuzioni e cioè Nicola Rossi Lemeni, Anna Maria Rota, Mario Basiola, Ruggero Bondino, Piero De Palma, Virginia Zeani, Antonio Boyer, Enzo Viaro, Plinio Clabassi e Dario Zerial. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis. Regia di Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia.

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 20.30
MARGHERITA GAUTIER
SI PRENOTA FINO AL 5
(diurna e serale)

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA con inizio alle 21
GERARD SOUZAY
baritono
con la collaborazione del pianista
D. BALDWIN
In programma composizioni di Gounod, Berlioz, Fauré e Ravel

GRATTACIELO
il prete sposato
ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

CINEMA RITZ
CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì, alle 20.30, ultima rappresentazione di: «Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Domani, 20.30: «Margherita Gautier, la dame aux camélias». Calendario delle repliche: mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4 (serali), sabato 5 (diurna e serale), domenica 6 (diurna), martedì 8 (diurna) e mercoledì 9 (ultima). Da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota per la serale di sabato 5.

SOCIETA' DEI CONCERTI - Politeama Rossetti - (turno C): Concerto del baritono G. Souzay.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ninì Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tessere sino a tutto 8 dicembre 1970.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Boatnik i marinai della domenica». Produzione Walt Disney, con Robert Morse, Stefanie Powers e Phil Silvers. Technicolor. E' un film per tutti.

FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn e Warren Oates. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16. III settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il falso testimone» con George Kennedy, Anne Jackson ed Eli Wallach. Metrocolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Concerto per pistola solista». Un giallo carico di suspense e di thrilling con Anna Moffo, Gastone Moschin ed Evelyn Stewart. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Buon funerale amigos... paga Sartana» in technicolor. Originale, spettacolare film di azioni sensazionali e di audaci avventure, con l'unico vero Sartana: Gianni Garko e con Daniela Giordano.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un formidabile giallo col finale a sorpresa: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier. Vietato minori anni 14. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Lady Barbara» in technicolor. Dalla bellissima canzone vincitrice del «Disco per l'estate» un romantico e divertentissimo technicolor interpretato da Renato dei Profeti e Paola Tedesco. Per tutti. Prima visione.

CRISTALLO. 16, 17.45, 20, 22. A entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor Titanus: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. II settimana.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Le caldi notti di Poppea» in technicolor.

IMPERO 16.30. Franchi e Ingrassia nel comicissimo technicolor: «Due bianchi nell'Africa nera».

MODERNO. Riposo. Domani: «Il Gattopardo» con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Cinemascope.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Terrore dei barbari». Ercole in lotta coi Longobardi. Topolino. Domani: «Mandato di uccidere». Avventura americana. L. 250 - 220.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Technicolor. Un regista prestigioso, Elia Kazan, ha fatto di questo film un capolavoro con una coppia romantica, Kirk Douglas e Faye Dunaway, in: «Il compromesso». Una piccante ed umana storia d'amore. Vietato ai minori anni 14.

ABBAZIA. 16: «Subterfuge». Un dramma spettacolare e vigoroso con Gene Barry, Joan Collins e Richard Todd. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (t. 96162). 15.30 (ult. 21.30): «C'era una volta il West». Dopo «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più» e «Il bello, il brutto, il cattivo», Sergio Leone, il geniale regista, ha realizzato il suo capolavoro! con Claudia Cardinale, Charles Bronson ed Henry Fonda. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sapevano solo uccidere». Western in technicolor con Kirk Morris e Gordon Mitchell.

ARISTON. 14, 17.30, 21: «Via col vento». Il colosso della cinematografia mondiale con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Technicolor. Ult. giorno.

ASTRA. 16 ult. 21.45: «Il giorno più lungo». Un appuntamento con la storia dello sbarco in Normandia con i più famosi attori di fama internazionale.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte» con Jeff Cameron, Dennis Colt e Frank Fargaus. Capolavoro western!

LUMIERE. Sabato: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

MARCONI. 16. Un film da non perdere: «Realtà romanzesca» in technicolor. Fatti e personaggi realmente vissuti dove il caso, la violenza, il sesso e l'umorismo compongono quell'affascinante mosaico che è la vita. Domani: «Ultima notte a Warlock».

RADIO. 16: «Tarzan nella valle dell'oro». Technicolor con Mike Henry e Nancy Kovack.

OPICINA. 18: «La caduta degli dei». Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Metello». A colori, con Lucia Bosè, Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri. A grande richiesta. Solo oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità estesa, in prevalenza stratificata, con piogge locali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri. Nebbia in banchi durante la notte nelle valli del Nord e del Centro. Dalla tarda mattinata, graduale intensificazione dei fenomeni a partire dalle regioni nord-occidentali, per il passaggio di una perturbazione da Ovest, che potrà essere associata anche a locali manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso, tendente a molto nuvoloso con possibilità di piogge isolate.

Temperatura: al Nord stazionaria ma tendente a diminuire; al Centro, al Sud e sulle isole in temporaneo lieve aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona 1, 8; Trieste 7, 13; Venezia 4, 10; Milano 2, 7; Torino 1, 9; Genova 12, 16; Bologna 2, 10; Firenze 4, 10; Pisa 7, 13; Ancona 10, 16; Perugia 7, 10; Pescara 2, 15; L'Aquila 2, 16; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 7, 12; Bari 6, 16; Napoli 6, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 19; Catania 6, 21; Alghero 9, 19; Cagliari 12, 17.

LE ORE DELLA CITTA'

Pezzetta alla SAL

In questo mese è stato assegnato allo scrittore triestino Silvano Pezzetta il premio nazionale «Olga Visintini», che è indubbiamente il maggiore riconoscimento che possa andare ad un'opera destinata per la gioventù. Questa sera alle 19, nel corso dell'incontro della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo lo scrittore presenterà, leggendo alcuni brani, il romanzo di prossima pubblicazione.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Cappotti midi o maxi?

La decisione spetta a voi, noi desideriamo soltanto ricordarvi la nostra magnifica collezione di cappotti per uomo, donna e giovanetto! *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Messa di suffragio

Oggi lunedì, alle ore 18.30, nel Sacrario dei Caduti della RSI, in via S. Lazzaro 5, sarà celebrata una S. Messa in suffragio delle compiante Francesca Fullone e Francesca Billinich, delle quali ricorre l'anniversario della morte.

Insegnanti per il doposcuola

Il Patronato scolastico di Trieste aprirà, nel prossimo gennaio, una ventina di sezioni di doposcuola istituite per gli alunni delle scuole elementari. Gli insegnanti che aspirano a prestarvi servizio dovranno presentare domanda, entro il 12 dicembre, al Patronato scolastico in via Vasari 23. Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Patronato scolastico di Trieste, telefonando al n. 733245.

Oggi come sempre

Il Vostro denaro è speso meglio acquistando *Al Calmiere*. Confezioni ed abbigliamento da uomo e signora di qualità a durata in linee classiche e giovanili delle migliori marche, nei modelli più attuali, con i tessuti creati per la stagione 1970-71, e confezioni sportive a prezzi di calmiere. *Al Calmiere* Piazza Goldoni angolo via Carducci è il Vostro negozio di fiducia.

Spettacoli di balletti

Organizzati dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, avranno luogo il 3 dicembre alle ore 21 e il 4 dicembre alle ore 17, due spettacoli d'eccezione al Teatro Auditorium in via Torbandena 21. Due spettacoli che avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani delizieranno grandi e piccini; protagonisti dei bravissimi ballerini in erba dal 5 ai 18 anni, che daranno con slancio il meglio di loro stessi. Chi andrà ad applaudirli oltre a godersi uno spettacolo di alto livello e di genuina freschezza, potrà dire d'avere compiuto un'opera buona ed altamente umana. I biglietti sono in vendita dal 30 novembre alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti ed al botteghino del teatro prima degli spettacoli.

Telefono amico

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno, ogni notte una voce amica.

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Valstaritalia P. della Borsa 8

può soddisfare pienamente le più diverse esigenze di eleganza comfort e praticità, fra le quali ogni nostro cliente potrà sicuramente trovare quello di suo gusto. 50 anni di esperienza, e la nostra garanzia. Impermeabili, cappotti, donna uomo midi e maxi, camiceria maglieria, foulard e cravatte. *Valstaritalia*, piazza della Borsa 8.

I formaggi piemontesi

I formaggi piemontesi di Roccaverano - Rebiochon e la crema delle langhe sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Rocco Lampadari

larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Un Seiko per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il dubbio» con Gary Cooper

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18,45) — Un servizio di Carlo Morandi sui bambini subnormali aprirà la settima puntata di questo settimanale di informazione libraria, in onda stasera. Il filmato è stato realizzato sulla scorta del saggio «Il bambino subnormale», nel quale il famoso pediatra e neuro psichiatra Abraham Livinson affronta in modo sistematico e in forma divulgativa il vasto arco dei problemi legati alla psicopatologia infantile: dall'esame delle cause del male ai consigli per i genitori, al ruolo che la società dovrebbe svolgere per riabilitare i ritardati mentali.

* * *

«Il dubbio» (TV-1, ore 21) — Questo che va in onda stasera è l'ultimo film di Gary Cooper, come sempre protagonista attento e sensibile; il dubbio uscì poco prima della morte dell'attore, avvenuta il 31 maggio del 1961.

Donald Heat, viene condannato a trenta anni di reclusione accusato di assassinio nei confronti di un cassiere di una ditta londinese: il suo maggior accusatore è un impiegato della stessa società, George Radcliffe. Quando questi sta per uscire dall'aula del tribunale dopo la sentenza, viene avvicinato da un avvocato il quale dichiara di non avere nessuna intenzione di importunarlo.

Passano molti anni: Radcliffe ha dato vita con un socio a una fiorente attività commerciale; la moglie riceve una lettera anonima con la quale apertamente il marito viene accusato dell'omicidio del cassiere. La donna sulle prime non vuol credere, non è convinta delle spiegazioni fornitele dal marito e cerca altre prove: finisce per incontrarsi con l'avvocato il quale le conferma che il marito è l'assassino. La sera, mentre è in casa, sente dei rumori sospetti: è ancora l'individuo «misterioso», penetrato nella sua abitazione, deciso a chiudere definitivamente l'inseguimento iniziato al termine del processo.

La conclusione, drammatica e chiarificatrice, arriva con l'intervento di Radcliffe, ponendo così termine alla angosciosa incertezza dalla quale marito e moglie erano stati presi.

* * *

«Cento per cento» (TV-2, ore 21,15) — Uno degli argomenti trattati da stasera da questa rubrica sarà dedicato alle borse. In questi giorni gli agenti di cambio sono in sciopero; la situazione è difficile, forse anche perché, così come è oggi in Italia, risente di una certa stanchezza nelle sue strutture.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22,05) — Andrà in onda stasera un concerto di musiche di Beethoven con l'orchestra sinfonica di Liegi diretta da Heinz Wallberg.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE
PERSONALE
di
Nicola Sponza
OPERE RECENTI
ULTIMO GIORNO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.30: Arcobaleno musicale; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto dei premiati al Concorso internazionale di pianoforte; 22.45: XX Secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Angelica; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.14: Stasera siamo ospiti di...; 18.30: Una vita per la libertà; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera?; 21: Toujours Paris; 21.20: Il senzatitolo; 21.45: Le nuove canzoni italiane, 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: G. Bizet (musiche); 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di F. Busoni; 11.20: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle N.U.; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: La baronessa stramba, di D. Cimarosa; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta 19.15: La meteora, di F. Dürrenmatt; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il Melodramma in discoteca.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Inchiesta sulle professioni - L'architetto.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «La Croce delle Ande» — «La cura di forza» - cartone animato

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere.
Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il dubbio» - Film - Regia di Michael Anderson - Interpreti: Gary Cooper, Deborah Kerr, Michael Wilding, Hermione Gingold, Eric Portman.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico.
Doremì
22.05: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita - Direttore H. Wallberg.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «Il cavaliere della rosa» - commedia in 3 atti - musica di R. Strauss Atto III; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: La voce di G. Morandi; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Melodie con l'orchestra B. Vaughn; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Midi juke-box; 10.30: Melodie di grandi maestri; 11: Passerella di cantanti; 11.30: Le chitarre di D. Lavrencic; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Complessi di musica leggera; 19: L'orchestra H. René; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

12.35: Festival del folclore danubiano; 13.15: Musica classica; 14.45: Pallanuoto: Coppa dei Campioni; 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Scienza 1970; 19.05: Musica per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «La fonte assetata» - originale televisivo di P. Budak; 21.35: «Obiettivo 350» - reportages d'attualità; 22.25: Telegiornale della notte.

CONVEGNO A GENOVA DELL'UNIONE MAGISTRATI

PREGI E DIFETTI DEL GIUDICE UNICO

Maggiori responsabilità e sforzo di perfezionamento contro la validità di una discussione collegiale

Genova, 29

In un convegno tenuto oggi nell'aula della Corte di appello di Genova, l'Unione magistrati italiani (UMI) ha affrontato per la prima volta in forma organica, il problema del giudice di primo grado. Relatore è stato il dott. Gentile. Sono intervenuti nel dibattito il presidente dell'UMI dott. Francesco Trotta e il segretario generale dott. Giovanni De Matteo, il presidente del tribunale di Roma dott. Angelo Jannuzzi, numerosi magistrati, avvocati, docenti e anche parlamentari fra cui il sen. Di Benedetto.

Con la riunione — afferma un documento — l'UMI «ha voluto offrire ai magistrati un argomento di riflessione e indicare al paese le soluzioni possibili, offrire al legislatore argomenti esaminati sui vari aspetti. Una delle forme di frattura tra la realtà sociale attuale e il servizio „giustizia" — prosegue il documento — è appunto la molteplicità dei giudici di primo grado, con le implicazioni derivanti da problemi di competenza e di organizzazione, nonché dalla esigenza di utilizzare razionalmente strutture e personale. Riorganizzate convenientemente le circoscrizioni giudiziarie, dovrà nelle singole sedi funzionare un solo tipo di giudice o no? E come dovrà essere questo giudice, singolo o collegiale?

La questione è antica: il giudice unico venne istituito nel 1912 dal ministro Finocchiaro-Aprile e soppresso nel 1914 per iniziativa del ministro Orlando. Il Consiglio superiore della magistratura, nella relazione annuale del 1970, ha indicato la soluzione del giudice unico con qualche temperamento. L'Unione ritiene che, pur riconoscendosi i vantaggi del giudice unico (senso di responsabilità, sforzo di perfezionamento, ecc.), il momento non sia maturo per abbandonare — tout court — il principio della collegialità. Questa assicura maggior ponderazione delle questioni, promuove tra i giudicanti la discussione e il controllo delle tesi, frena gli eccessi dei singoli, assicura maggior indipendenza di giudizio, dà al giudice più tranquillità.

D'altra parte oggi, con la rapidità delle comunicazioni e la intensificazione dei rapporti, si è fortemente attenuata l'esigenza del giudice dislocato in sedi isolate o disagiate e con scarso indice di lavoro. Potrebbero essere eliminate le preture (qualcuna delle quali ha bisogno soltanto di «un quinto di pretore») e si potrebbero ripartire fra i tribunali i duemila pretori ad esse assegnati, col vantaggio di concentrare il giudizio di primo grado in un solo tipo di ufficio, salva rimanendo, e con ampliamenti opportuni, la giurisdizione del conciliatore nei piccoli centri per le piccole questioni civili e penali (contravvenzioni depenalizzate).

Si otterrebbe automaticamente — rileva il documento — anche il risultato di una riforma delle circoscrizioni, perennemente ostacolata da questioni di pseudo prestigio locale, e si eviterebbe il pericolo, per gli aspiranti magistrati, di assegnazioni a sedi non desiderate. Si otterrebbe, infine una facilitazione di lavoro per la maggioranza degli avvocati.

Alla riunione di Genova seguiranno altre, nelle quali le attuali conclusioni verranno esaminate e discusse, prima di giungere a una formulazione definitiva della posizione dell'UMI.
(Ansa)

IL «TIMES» AVREBBE SCOPERTO UNA «PROVA INTERNA» DELLA AUTENTICITA'

PICCOLI ERRORI «VOLUTI» NELLE «MEMORIE» DI KRUSCEV

Secondo il quotidiano chi intende falsificare evita di commettere il sia pur minimo sbaglio
Le prime puntate contengono un drammatico racconto della progressiva alienazione di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

E' naturale che il gruppo del «Times», che comprende anche il «Sunday Times», sostenga con una campagna di prove la autenticità delle memorie di Kruscev le cui puntate sono uscite quotidianamente finora per una settimana cui ne seguiranno altre tre. Oggi il «Sunday Times» pubblica un articolo di Henry Shapiro, decano dei corrispondenti da Mosca, che contiene un parallelo interessante fra Kruscev e il poeta Yevtushenko, il quale avendo scritto nel '68 una violenta lettera di protesta a Kossighin per l'invasione della Cecoslovacchia, ed essendo poi la lettera comparsa sulla stampa occidentale, negò indignato allo stesso Shapiro di essere stato lui a farla giungere in Occidente: Proprio come Kruscev nell'ottobre scorso parlando delle sue cosiddette memorie. In entrambi i casi la smentita e il suo tono equivalgono ad una conferma di autenticità dei testi.

Shapiro spiega il fatto che le memorie di Kruscev siano filtrate in Occidente grazie all'intervento di un «terzo uomo» fra i tanti amici e parenti, che pur dopo il ritiro di Kruscev dalla scena politica hanno continuato a frequentarlo e ad avere praticamente libero accesso ai quaderni, manoscritti, nastri registrati, diari, appunti, sparsi nella casa del loro ospite. Si sa da buona fonte, ricorda Shapiro, che Kruscev dettò a lungo appunti sul tema che lo interessava di più: i guai dello stalinismo e la parte svolta in proprio nella storia sovietica. Si deve probabilmente alla sua speciale espansività e noncuranza se le memorie sono trapelate, mentre rimangono per ora segrete quelle, forse anche più sensazionali, che Molotov ha completato da 2 anni.

Iverach McDonald, sul «Times» quotidiano, tirando un bilancio della prima settimana ha fatto ricorso ad un interessante metodo di «prova interna», come egli chiama i sintomi di auntenticità che si possono dedurre dal testo medesimo delle memorie. Un esempio: certi errori di data che, per un compilatore che si fosse proposto di far passare per buone memorie false, sarebbe stato facilissimo evitare. Kruscev ricorda nelle memorie una cena cui era stato invitato con altri ospiti dalla deliziosa seconda moglie di Stalin, Nadeshda Alliluyeva, due o tre anni dopo la morte di lei, e nello stesso brano parla di lei con il tempo passato riferendo una conversazione con Stalin. Altro esempio: errori di luogo, come indicare come suo luogo di nascita Donbas, che poi diventa semplicemente il paese in cui ha trascorso la fanciullezza.

Il racconto a briglia sciolta, causa di questi errori superficiali, denoterebbe la diretta provenienza della narrazione da Kruscev, mentre chi falsifica ha ogni cura di evitare gli errori di tempo e di luogo. E ancora: chi falsifica, in confronto di chi rievoca spontaneamente il proprio passato, utilizza tutti gli elementi disponibili.

Quanto al bilancio della prima settimana di memorie, Mac Donald punta sul modo in cui vi è riflessa la progressiva scoperta della alienazione di Stalin. Accadeva a tanti, e così accadde a Kruscev, di rendersi conto di certi orrori della vita sovietica solo dopo molti anni. L'osservazione era velata o paralizzata dalla fede politica in Stalin. Quando Kruscev arriva a Mosca nel '25 è impressionato dal tono amichevole e democratico del dittatore. A poco a poco, ma occorrono anni, ne scopre la durezza, poi la spietatezza, l'animo sospettoso, vendicativo, e la mania di persecuzione, il tormentoso abisso psicologico che fa dire a Stalin nel '51 o '52: «Sono finito, non mi fido più di nessuno, nemmeno di me stesso».

Quando emerse l'alienazione di Stalin? Secondo McDonald essa fu sempre in agguato nella mente del dittatore, sebbene Kruscev noti nelle sue memorie che «fu durante la guerra che Stalin cominciò a non avere la testa a posto». Già nel '34, secondo il commentatore del «Times», la tremenda ondata repressiva che seguì all'omicidio di Kirov ne fu un segno, e se è vero quello che Kruscev raccontò nel famoso «discorso segreto» del '56, che era stato lo stesso Stalin a fare uccidere Kirov per avere un pretesto alla sanguinosa repressione, il segno è anche più grave.

Svetlana, la figlia di Stalin, ha scritto nelle sue «Venti lettere a un amico» che Stalin cambiò molto dopo il suicidio della moglie nel '32. McDonald accetta quest'anno come approssimativa data d'inizio della alienazione di Stalin, ma osserva che la spiegazione di Svetlana, che Stalin si sentì tradito dal suicidio della moglie, non è sufficiente.

Eugenio Galvano

SULLE PENDICI DEL MONTE ZOVIELLO PRESSO VILLAFRANCA

È STATA TROVATA LA SALMA DEL PILOTA CADUTO CON IL JET

Il corpo, integro e composto, era poco distante dai rottami
Uno strato di venti centimetri di neve ricopriva i resti

Verona, 29

La salma del sottotenente pilota Franco Valsecchi, di 22 anni di Lecco (Como), che era stato dato per disperso nel pomeriggio del 13 novembre mentre rientrava al campo di Villafranca dopo una missione di addestramento, è stato ritrovato a breve distanza dai rottami dell'aviogetto. Il rinvenimento è stato fatto da ufficiali della terza Aerobrigata e dai carabinieri di Thiene e di Canove sulle pendici del Monte Boviello.

La morte del giovane ufficiale pilota è stata istantanea e il suo corpo è apparso integro e composto. L'aviogetto, il quale aveva urtato con l'ala contro le cime di alcuni abeti e quindi contro il terreno, si è spezzato ma non si è disintegrato. I rottami dell'«RF. 84-F», il seggiolino e il corpo dell'ufficiale pilota erano ricoperti da uno strato di venti centimetri di neve.

Il sottotenente Valsecchi quel pomeriggio volava in coppia con un altro aviogetto, pilotato dall'istruttore, un ufficiale superiore, ad alta quota. Nella fase di rientro al campo di Villafranca, dopo essere sceso a 1300 metri l'ufficiale istruttore ha intravisto tra la nuvolaglia che copriva la regione un terreno collinoso, con caratteristiche diverse da quello sul quale i due aviogetti si sarebbero dovuti trovare in quel momento.

Ha allora ordinato al pilota del velivolo che seguiva di risalire in quota, chiedendo un rilevamento radar alla base. Da quel momento il radar ha localizzato soltanto l'aviogetto dello ufficiale dell'istruttore, mentre nessuna comunicazione radio giungeva da quello pilotato dal sottotenente Valsecchi. Nel pomeriggio di venerdì 13 c'era molta nebbia e il pilota, si è diretto verso monte Zoviello, ignaro dell'ostacolo contro il quale è andato a schiantarsi.

La salma del sottotenente Valsecchi è stata trasportata con una barella ad Asiago e da qui, con un autofurgone dell'aeronautica militare, a Verona, nella cappella dell'ospedale militare, trasformata in camera ardente. Ad Asiago hanno reso omaggio alla salma il comandante della terza Aerobrigata, generale Zucconi, e numerosi ufficiali dell'Aeroautica e delle altre forze armate. I funerali si svolgeranno domani alle 14.30. Dopo gli onori militari in piazza Bra, davanti all'Arena, il feretro proseguirà per Lecco.
(Ansa)

E' MORTA A PARIGI la sarta Nina Ricci

Parigi, 29

Nina Ricci, fondatrice della casa d'alta moda che porta il suo nome, è morta ieri nella sua abitazione parigina all'età di 87 anni. Di origine italiana, aveva creato nel 1932 i suoi primi ateliers che dovevano rapidamente darle fama mondiale. Dal 1963, lo studio creativo della casa di Nina Ricci è diretto dal giovane stilista Gérard Pipart.
(Ap)

FATTO DI SANGUE IN UN QUARTIERE ROMANO

UCCIDE L'AMANTE E SI COSTITUISCE

Quando la donna ha minacciato di scacciarlo di casa l'uomo ha reagito aggredendola a colpi di martello

Roma, 29

Un uomo che ha ucciso ieri sera l'amante si è costituito stamani alla polizia. E' Luigi Romanzi, di 63 anni, di Roccagiovine, il quale si è presentato verso le undici in Questura ed al funzionario di turno alla Squadra mobile ha riferito che ieri sera, nel corso di un diverbio, ha ucciso l'amica, Luisa Motti, di 67 anni. Il vice capo della Squadra mobile, dott. Capasso si è recato all'indirizzo datogli dall'uomo, in via Giuseppe Bagnera 24, nel quartiere Portuense ed ha trovato la donna uccisa. Il funzionario di pubblica sicurezza ha avvertito il sostituto Procuratore della Repubblica di turno, il quale si è recato sul posto per il sopralluogo.

I funzionari della sezione omicidi della Squadra mobile, recatisi per il sopralluogo nell'appartamento al quarto piano dello stabile composto di otto piani, hanno accertato che Maria Luisa Motti è morta allo istante ieri sera verso le 23.30 colpita da tre-quattro colpi di martello da manovale. Secondo la ricostruzione compiuta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Farina, che ha assunto la direzione delle indagini, la donna ieri sera ha manifestato il proposito di cacciare via Luigi Romanzi da casa sua. L'appartamento infatti, arredato assai modestamente e composto di un ingresso, una stanza da letto, bagno e cucina, era stato affittato dalla Motti circa tre anni fa. L'uomo ha reagito prima aggredendo la donna con calci e pugni e poi colpendola col martello.

Le grida sono state udite da diversi inquilini i quali tuttavia non hanno ritenuto che la lite potesse degenerare. La donna è stata trovata dagli investigatori bocconi vicino alla finestra della cucina dell'appartamento, che si affaccia su un cortile interno dell'edificio. Indossava un abito scuro e stivaletti neri. Luigi Romanzi, di professione manovale, dopo l'omicidio ha chiuso a chiave la porta d'ingresso dell'abitazione ed ha vagato per tutta la notte nei pressi della stazione Termini prima di costituirsi stamani alla polizia. Agli agenti, il Romanzi, dopo aver confessato il crimine, ha consegnato le chiavi dell'appartamento.
(Ansa)

RIUSCITA OPERAZIONE DELLA «VOLANTE» MILANESE

In due rapinavano donne sole: arrestati

Convinte le vittime a salire su un'automobile le derubavano dopo aver usato loro violenza

Milano, 29

Una vistosa barbetta ha tradito un giovane parrucchiere che, assieme con un amico, si era specializzato nella rapina ai danni di donne sole, che invitava sulla propria auto e, dopo averle violentate, le abbandonava quindi in aperta campagna. Il parrucchiere, Santino Fazio, di 25 anni, originario di Castroreale Terme (Messina), e abitante a Milano, è stato arrestato mentre, alle sei di mattina, si apprestava a rincasare. Gli agenti di una pattuglia del la «volante» avevano localizzato poco prima parcheggiata la sua vettura, una «Giulia sport» di colore bianco, una delle «armi» usate dal Fazio, assieme alla offerta di denaro, per convincere le giovani donne trovate in strada a trascorrere una serata con lui.

Dopo un'ora di attesa, il Fazio si è avvicinato alla sua auto, ed è stato quindi catturato. Nel suo appartamento, gli agenti hanno poi trovato il complice, Andrea Casulo, di 22 anni, di Benevento, oltre ad una ragazza e ad un giovane.

Il Fazio e il Casulo erano soliti depredare le donne invitate sulla «Giulia», dopo averle violentate. Uno degli episodi contestati ai due accadde il 2 novembre scorso. In quell'occasione essi avvicinarono una ragazza di 19 anni, P.G., che, dopo essere salita a bordo dell'auto, fu aggredita violentata e quindi derubata della borsetta contenente 46 mila lire.

Il solo Fazio si sarebbe invece reso responsabile di un fatto analogo accaduto la notte del 20 novembre scorso. Il giovane aveva invitato sulla propria «Giulia» una ballerina appena uscita da un locale notturno, B.L. di 30 anni. Una volta sull'auto, il giovane l'aveva costretta a seguirlo alla periferia, dove aveva commesso su di lei atti di libidine e l'aveva abbandonata in un prato, dopo averle strappato la borsetta contenente 80 mila lire e un accendisigari d'oro. Un altro episodio contestato al Fazio ed al Casulo accadde invece l'altra notte; anche questa volta una giovane donna, P.S. di 18 anni fu convinta a salire a bordo della «Giulia» e fu poi violentata e rapinata dai due, che fuggirono con la sua borsetta contenente 110 mila lire.

Sull'auto del Fazio è stato trovato un cartoncino con l'indirizzo di un albergo che la giovane P.S. ha riconosciuto come suo, mentre nell'abitazione del giovane la polizia ha trovato l'accendino d'oro preso alla ballerina. Sia il Fazio sia il Casulo sono stati arrestati e denunciati per rapina a mano armata (in alcune occasioni, per spaventare le loro vittime, avrebbero usato anche un coltello), sequestro di persona, violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico. Il Fazio è stato denunciato anche per atti di libidine violenta e induzione a favoreggiamento alla prostituzione. E' risultato, infatti, che la giovane trovata nella sua abitazione, R.L. di 24 anni, era stata da lui convinta a prostituirsi. *(Ansa)*

NEL TERNANO

Spariscono da una chiesa quattro statue di santi

Terni, 29

Quattro statue lignee del Cinquecento nelle quali sono raffigurati santi dell'Ordine francescano, sono state rubate nella antica chiesa del Piano, allo scalo di Narni. Il furto è stato scoperto stamani dal parroco, padre Joseph Markovic, quando è entrato in chiesa per dare inizio alle funzioni domenicali.

Il valore delle opere è considerevole.
(Ansa)

PICCOLI SEGRETI PER UNA VITA SANA E LUNGA

L'esercizio fisico allontana la vecchiaia

E' anche il modo più razionale per dimagrire

Milano, 29

«Una delle cause del precoce invecchiamento è l'aver dimenticato che il 50 per cento del nostro corpo è costituito da muscoli; molte persone non usano questo 50 per cento, vivono in certa guisa dimezzati, e questa loro sedentarietà impedisce l'eliminazione di molte sostanze tossiche che si formano nell'intestino e nel fegato». Lo ha detto il prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'Istituto Gaslini di Genova e presidente della fondazione Carlo Erba, parlando a Milano.

Affermato che «anche l'alimentazione è importante», il prof. Sirtori ha osservato che molti tendono a dimagrire riducendo progressivamente la dieta, ma in questo modo il cuore si rimpicciolisce perché perde un certo numero di cellule e quindi la sua efficienza. Il dimagramento che si ottiene invece con l'esercizio fisico lascia intatte le condizioni del cuore, che non perde neppure una cellula.

Interrogato sulle recenti disposizioni del Papa, che ha esonerato i 25 cardinali che hanno superato gli 80 anni di età, Sirtori ha detto che l'età biologica si differenzia dall'età anagrafica. Un medico di 107 anni, negli Stati Uniti, esercita ancora la sua professione, e Michelangelo dipinse e scolpì opere insigni dopo gli 80 anni. Tuttavia, in un mondo che è in rapida evoluzione — secondo Sirtori — anche una buona età biologica impedisce una duttilità consona ai tempi. Col passare degli anni si assiste ad un certo irrigidimento del pensiero, come dimostrano le ricerche biochimiche condotte sul cervello. *(Ansa)*

INFURIA IL NUDO NELLA PERMISSIVA CAPITALE INGLESE

A Londra lo «strip-tease» non compromette un avo illustre

E' il caso della bellissima Clare Toynbee, nipote del famoso storico

Londra, 29

Clare Toynbee è una bellissima ragazza di 21 anni. E fin qui niente di particolare dato che di bellissime ragazze è possibile trovarne non solo a Londra ma ovunque. Ma elemento da non sottovalutare è che Clare appartiene a una illustre famiglia del Regno Unito. Suo nonno, Arnold Toynbee si è acquistato meritatamente una fama internazionale come storico. Ebbene la nipote di un uomo che ha dato tanto lustro alla cultura inglese la settimana scorsa ha fatto la sua apparizione in un club di Soho, il quartiere malfamato di Londra, dove si esibisce in un numero di spogliarello che si conclude con un nudo integrale. Un fatto di questo genere pochi anni fa avrebbe certamente provocato un enorme scalpore, ma ora è stato accolto qui a Londra e nel resto della Gran Bretagna fra l'indifferenza generale.

Il fatto è che in questi giorni in Inghilterra il nudo infuria e non fa più alcun effetto. Inoltre quei pochi che si azzardano a sollevare obiezioni sono messi a tacere in nome dell'integrità artistica. Ogni sera una altra bellissima fanciulla Diana Rig, una ragazza dotata senza dubbio se si pensa che ha fatto ultimamente parte della compagnia reale shakespeariana, appare sul palcoscenico, sotto la luce accecante dei riflettori, senza assolutamente niente addosso, neppure la classica foglia di fico, insieme al suo compagno Keith Mitchell, anche lui nudo come più non potrebbe essere per interpretare la vicenda di due famosi amanti, «Abelardo e Eloisa», una coppia medioevale che se fosse nata oggi non avrebbe avuto motivo di tormentarsi tanto.

Intanto nel Galles del Nord, il regista Roman Polanski è impegnato a realizzare una riduzione cinematografica dell'immortale capolavoro di Shakespeare, il Macbeth, un'edizione in cui Lady Macbeth, interpreta la scena in cui avanza in stato di sonnambulismo, naturalmente senza nulla addosso. E anche le tre streghe della tragedia calvalcheranno la classica scopa come non lo hanno mai fatto prima, almeno sullo schermo: nude.

E l'inserimento del nudo in questo dramma non sarebbe affatto un arbitrio del regista. Si è cercato di giustificarlo e di nobilitarlo con la notizia che un critico, Kenneth Tynan, avrebbe scoperto per caso un documento vecchio di secoli in cui si autorizzerebbero queste economie nel vestiario. Inoltre tutti sono pronti a giurare di fronte al busto del Bardo, che queste innovazioni nel Macbeth non hanno nulla a che vedere con l'incredibile successo di cassetta che sta ottenendo «Oh Calcutta», il musical dove uomini e donne nudi fanno tutto quello che possono fare.

«Hair», intanto continua a ottenere un successo strepitoso nello West-End londinese.

A. P.

†

Ieri 29 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Piccioni nata Oblach

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, i figli ANNA e GIULIO, la mamma LIDIA, il fratello BRUNO, la suocera TERESA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 1 dicembre, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con profondo dolore piangono la cara nipote

Bianca

le zie EMILIA e NINA, i cugini SERGIO e GIORGIO PICCIN (assenti).

Si associano al lutto zia RITA e TULLIO.

Si associa al lutto della famiglia CARMEN VIDENI-PICCIN.

Prendono parte al dolore:
— RENATA e DARIO ALBERI
— BREDA e GIUSEPPE BARONCINI
— LIVIA e RENZO BENUSSI
— BRUNA e FULVIO BIDOIA
— DINA e SILVANO BIDOIA
— FULVIA e LUIGI DRIOLI
— ALMA e CLAUDIO FABBRI
— MARISA e SERENO GARBELLI
— DORINA e NELLO GAVAZZI
— ORIETTA e RENATO TOFFOLI
— ANITA e GIORGIO TURRIN
— NADIA e ANTAL UJKA
— LAURA e ALFIO VIEZZOLI
— MARIO BERZETTI
— CLAUDIA e DINO CASAMASSIMA
— PIERO GRANDI
— EDO SILVERA
— TULLIO PERIZZI
— LICIA e CLAUDIO SMALDONE

Partecipano al lutto: zia MERCEDE MARCHIO' e figli.

ENI e ALBERTO ASCOLI prendono parte al lutto per la cara Scomparsa.

Si associano al lutto le famiglie OLIVA . VECCHIO - BRUNELLO.

Si associano al lutto dei famiglie: DIVA, MIRO e ROBERTO SENES.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, assistita dai conforti religiosi, è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Lidia Alesani

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima madre, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I familiari ringraziano i sanitari e il personale dello Ospedale di Grado per l'assidua assistenza prodigata alla scomparsa.

I funerali avranno luogo oggi, alle 12, partendo dallo Ospedale Civile di Grado.

Grado, 30 novembre 1970

---

† Munita dei conforti cristiani, il 31.10.1970 ha cessato di soffrire la nostra cara sorella e zia

Olga Leschi

Lo annunciano commossi la sorella MARIA, il fratello VLADIMIRO e i parenti tutti.

La salma è stata traslata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Una S. Messa verrà celebrata il 1.o dicembre 1970 nella Chiesa di via S. Anastasio alle ore 7.30.

Famiglie:
LESCHI, COMOTARI,
IODICE, REBULLA

Casagiove (CE) - Trieste
30 novembre 1970

---

†

Il giorno 28 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Carli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 30 corr., alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Trebiciano.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

I congiunti della scomparsa

Elly (Eulalia) Vettorazzo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Un grazie di cuore al dottor Virgilio Travan per le amorevoli cure, ed alla signora Gianna Marcon per l'affettuosa assistenza prestata alla cara estinta.

A 10 anni dalla scomparsa di

Giovanni Fiorencis

la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della scomparsa di

Dario Maietti

la mamma, la moglie e il figlio MAURIZIO Lo ricordano con accorato rimpianto.

---

† Il giorno 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Vanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello GIULIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 30 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO BIFRONTE DEL SEGRETARIO DEL P.C. SOVIETICO IN ARMENIA

Breznev duro con gli S.U. conciliante con la Germania

Atti di «banditismo» le azioni aeree americane sul Nord Vietnam - Fiducia nella possibilità di distensione a Berlino - Buone le relazioni con l'Italia

Mosca, 29

Un duro attacco agli Stati Uniti per le incursioni aeree di rappresaglia contro il Vietnam del Nord; parole di fiducia sulla possibilità di migliorare la situazione a Berlino; dichiarazioni a favore dello sviluppo dei rapporti dell'URSS con vari paesi (fra cui l'Italia): questi i punti salienti del discorso che il segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha pronunciato a Yerevan, capitale dell'Armenia, in occasione del 50.o anniversario di fondazione di quella Repubblica federata dell'URSS.

Soffermandosi sui problemi europei, Breznev ha espresso soddisfazione per i risultati della visita del presidente francese Pompidou nell'Unione Sovietica, e il convincimento che tali risultati «eserciteranno una influenza positiva sull'andamento della situazione internazionale nel suo insieme». Egli ha poi dichiarato: «L'Unione Sovietica aspira allo sviluppo continuo della collaborazione pacifica, reciprocamente vantaggiosa, con tutti gli stati che facciano lo stesso nei suoi confronti.

«Noi pensiamo — ha aggiunto — che sia possibile ravvivare i contatti con la Gran Bretagna; vediamo possibilità supplementari per allargare le relazioni con l'Italia e alcuni altri paesi dell'Europa occidentale. La proposta ben nota, fatta dai paesi del trattato di Varsavia per la convocazione di una conferenza paneuropea (proposta accolta favorevolmente dalla maggioranza degli stati europei), serve gli scopi della distensione internazionale e del rafforzamento della pace. La convocazione di una tale conferenza diviene sempre più attuale».

Breznev ha ribadito il desiderio dell'URSS di avere «rapporti normali, di buon vicinato, con la Repubblica federale tedesca, allo scopo di sviluppare relazioni economiche reciprocamente vantaggiose e legami culturali», per una collaborazione positiva nel processo di consolidamento della sicurezza europea e della pace nel mondo intero, sulla solida base offerta dal trattato fra Mosca e Bonn, sottoscritto nell'agosto scorso.

La parte più vivace del discorso di Breznev è stata quella indirizzata agli Stati Uniti, le cui azioni aeree punitive sono state definite dal segretario del PCUS atti di «banditismo». L'amministrazione Nixon starebbe cercando di «legalizzare simile banditismo»: ma Hanoi — ha detto l'oratore — può contare «pienamente sull'ulteriore aiuto e appoggio della Unione Sovietica». Le recenti decisioni di Washington, riguardanti gli attacchi aerei, sono state definite da Breznev «tentativi di una sfacciataggine senza precedenti» di conferire agli Stati Uniti «il cosiddetto diritto di fare da padroni nel territorio e nello spazio aereo di altri paesi». Le misure americane sono, secondo il leader del PCUS «delitti sanguinari».

Ma su un altro tema, quello delle attuali conversazioni a quattro per Berlino, Breznev non ha dato prova di pessimismo; e ha rivolto un appello agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia affinché mostrino, in tale negoziato, «buona volontà». Breznev ha in particolare osservato: «Crediamo che sia senz'altro possibile realizzare un miglioramento della situazione riguardo a Berlino Ovest».

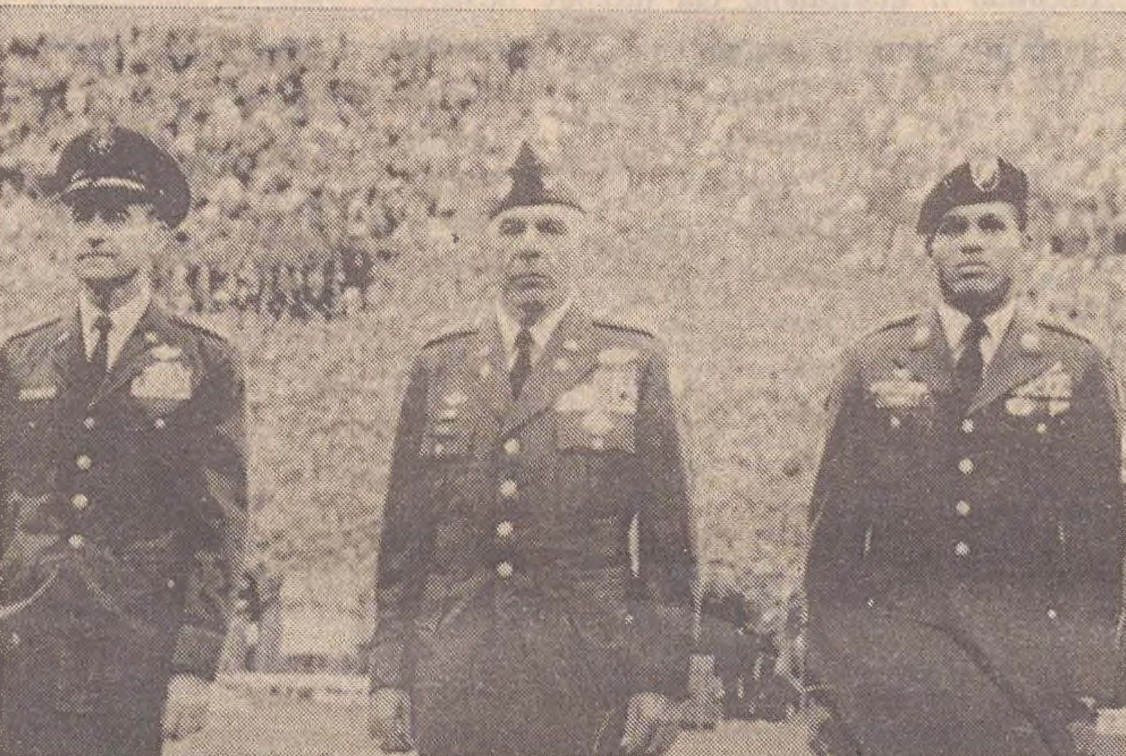
Breznev ha così continuato: «Per questo motivo è necessario che tutte le parti pongano in atto buona volontà ed elaborino decisioni le quali soddisfino i desideri della popolazione di Berlino Ovest, tenendo conto degli interessi legittimi e dei diritti sovrani della Repubblica democratica tedesca». «La sistemazione di alcuni problemi, connessi con Berlino Ovest, potrebbe avere un importante significato per la normalizzazione della situazione in Europa» ha aggiunto. *(Ansa)*

DISPERSO IN VIETNAM aereo con 79 a bordo

Saigon, 29

Un aereo da trasporto americano, con a bordo 79 persone (sei americani e 73 sudvietnamiti), è disperso da ieri nella zona centrale del Vietnam del Sud. Le ricerche dell'aereo, un «C-123 Provider», sono ostacolate dal maltempo. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

I CAPI DELLO SBARCO A SON TAY



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — Allo stadio di Filadelfia si è svolta una cerimonia in onore di tre ufficiali americani, responsabili dell'audace operazione di sbarco con elicotteri compiuta l'altra settimana a Son Tay, vicino ad Hanoi (e che, come s'è appreso ieri, ha portato alla cattura di un certo numero di nordvietnamiti): da sin., il gen. Manor, il col. Simons e il sergente Adderly

L'«INVASIONE» NELLA REPUBBLICA AFRICANA

SCONTRI IN GUINEA UCCISI 38 MERCENARI?

Ad Abidjan si ritiene però che nei combattimenti siano coinvolti soldati fedeli a Touré e disertori

Abidjan, 29

La radio di Conakry, «Voce della rivoluzione», ascoltata ad Abidjan (nella Costa d'Avorio), ha dichiarato oggi che truppe della Guinea hanno ucciso 38 mercenari infiltratisi dalla confinante Guinea portoghese e ne hanno catturati 18, in un agguato presso Koundara, località non lontana dalla frontiera con la colonia portoghese. Tra i prigionieri — ha precisato la emittente — ve n'è uno di nome Sokali, «un agente reclutatore di mercenari», mentre un altro agente reclutatore figura tra i morti. E' stata catturata una grande quantità di armi e munizioni. Anche due soldati guineani sono morti.

La radio ha quindi annunciato che gli scontri continuano, ma non ha fornito particolari: quindi, ha ripreso a trasmettere marce militari, rinnovando l'invito alla popolazione a restare "pronta per nuove battaglie". «Ogni fattoria, ogni impresa, ogni distretto urbano, ogni scuola — ha detto l'annunciatore della radio — deve diventare un bastione della rivoluzione». «L'imperialismo portoghese, testa di ponte dell'imperialismo internazionale, troverà la sua tomba in Guinea».

D'altro canto, secondo osservatori ad Abidjan, gli scontri avvenuti a Koundara sembrano coinvolgere disertori delle forze armate della Guinea, che cercano di raggiungere la colonia portoghese, e forze fedeli al presidente Sekou Toure. In precedenza, la radio aveva annunciato la partenza per New York della missione di cinque rappresentanti delle Nazioni Unite, giunta in Guinea per indagare sui recenti avvenimenti.

A Bissau, intanto, un comunicato del governatore della Guinea portoghese ha reso noto oggi che soldati dell'esercito della Repubblica della Guinea si sono presentati ieri mattina in diversi punti della frontiera, chiedendo asilo politico alle autorità portoghesi: i soldati sono stati disarmati e internati, in attesa di accertamenti. *(Ansa - Afp - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VA PERICOLOSAMENTE AUMENTANDO LA TENSIONE NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Berlino: fuoco al «muro» e lunghe file sull'autostrada

I «Vopos» hanno sparato su un fuggiasco che però è riuscito a giungere incolume nel settore occidentale - Ancora rallentato il traffico dagli artificiosi controlli

Berlino, 29

Aumenta la tensione a Berlino: colpi d'arma di fuoco sono stati sparati, questa mattina all'alba, da agenti della polizia tedesco-orientale contro un giovane di 26 anni che fuggiva. Lo uomo è riuscito però a superare incolume il «muro», riparando a Berlino Ovest. Il borgomastro di Berlino Ovest, Schütz, in un discorso pronunciato al congresso locale del partito socialdemocratico, ha vivacemente protestato contro la sparatoria e gli attuali intralci al traffico, accusando la Germania orientale di fare ricorso ai metodi della guerra fredda: «Una politica simile — ha detto Schütz — è anacronistica e sterile».

Anche oggi per il secondo giorno consecutivo, le guardie di frontiera della Repubblica democratica tedesca hanno rallentato il traffico sulla principale autostrada che da Berlino porta verso la Germania federale, provocando ritardi sino a 90 minuti. E' chiaro che tali rallentamenti sono attuati a titolo di rappresaglia contro la decisione del partito d'opposizione della Repubblica federale, il cristiano-democratico, di tenere domani una riunione a Berlino Ovest. Nonostante la scarsa affluenza di veicoli lungo le vie di accesso all'ex capitale tedesca, lunghe colonne di autovetture si sono formate anche ai posti di blocco, a causa dei minuziosi controlli praticati dalle guardie di frontiera orientali.

Intanto anche le autorità sovietiche — tramite il loro ambasciatore a Berlino Est, Piotr Abrassimov — hanno protestato per la riunione a Berlino Ovest del gruppo parlamentare della «CDU». La protesta è stata presentata alle tre potenze occidentali; ma USA, Gran Bretagna e Francia, dal canto loro hanno riaffermato che riunioni del genere possono tranquillamente svolgersi nell'ex capitale tedesca, nonostante le tesi di Berlino Est e di Mosca. Il borgomastro di Berlino, Schütz, dopo aver sostenuto che l'atteggiamento della RDT e dell'URSS rappresenta un ritorno ai sistemi praticati durante la «guerra fredda», ha respinto una proposta della Germania orientale, di trattare separatamente, e a due, la questione di Berlino; Schütz ha spiegato che i problemi connessi con lo «status» di Berlino sono di competenza della quattro potenze, e non possono essere oggetto di trattative separate fra Berlino Ovest e la Germania orientale.

A Bonn, Rainer Brazel, capogruppo parlamentare dell'opposizione cristiano-democratica, ha deplorato che a Berlino non si possa rilevare alcun segno del nuovo clima di rinuncia alla violenza e distensione, di cui si parla nei trattati tedesco-sovietico e tedesco-polacco, recentemente conclusi. In base agli ultimi sviluppi della situazione, sembra che la Germania orientale nutra seri timori di venire scavalcata dalle quattro potenze (ivi compresa l'Unione Sovietica) nella regolamentazione dei problemi di Berlino.

Da segnalare infine che secondo una notizia diffusa dall'agenzia tedesco-occidentale «DPA» (la quale sostiene di averla attinta da fonti sicure a Budapest), l'organo supremo del Patto di Varsavia, cioè la commissione consultiva politica, terrà una riunione la settimana prossima a Berlino Est. All'incontro prenderanno parte, oltre ai segretari di partito, anche i ministri degli esteri dei sette paesi del Patto di Varsavia (URSS, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia), Bulgaria, Romania e Germania orientale). All'ordine del giorno della riunione saranno i rapporti dei paesi dell'Europa orientale con la Repubblica federale e il problema di Berlino. *(Ansa - Afp - Reuter)*

IN UNA BASE SCOZZESE

MORTI IN UN INCENDIO tre marinai americani

Londra, 29

Tre marinai americani sono morti in seguito a un incendio, scoppiato l'altra notte a bordo della nave appoggio-sommergibili «Canopus», di 22 mila tonnellate di stazza, alla fonda nella base della Marina americana situata nell'Holy Loch, in Scozia. Due sommergibili «Polaris», che al momento del sinistro erano ormeggiati di fianco alla «Canopus», sono stati fatti allontanare per misura precauzionale.

L'incendio, scoppiato verso la mezzanotte in un magazzino della nave-appoggio, è stato posto sotto il controllo dei servizi antincendio dopo quattro ore; dieci marinai hanno riportato lievi ustioni. *(Ansa - Reuter)*

DUE STUDENTI morti nei tumulti a Barcellona?

Barcellona, 29

Fonti giornalistiche spagnole hanno rivelato che uno studente universitario della facoltà di architettura di Barcellona, di cognome Nunez, sarebbe morto venerdì, a seguito di ferite riportate in uno scontro con la polizia. La notizia — non confermata fino a questo momento da alcuna fonte ufficiale — si ricollega a quelle dei giorni scorsi, secondo cui anche lo studente Josy', dell'università di Barcellona, sarebbe morto dopo il ricovero in ospedale.

Il rettorato dell'università aveva smentito, con un comunicato, la notizia della morte di quest'ultimo studente, senza però negare che il giovane fosse stato ferito alla testa e versasse in gravi condizioni. Infine, si è appreso dalle stesse fonti giornalistiche, che altri studenti, in numero imprecisato, hanno dovuto ricorrere negli ultimi giorni a cure mediche. *(Ansa)*

MALCONTENTO dei militari contro Gheddafi

Beirut, 29

Fonti diplomatiche di Beirut hanno dichiarato che gli alti ufficiali dell'esercito libico hanno preso una serie di misure, per proteggere il governo del presidente Gheddafi da eventuali azioni da parte degli stessi militari libici. Secondo le fonti in questione (che citano notizie ricevute da Tripoli), nella notte dell'8 novembre, quando al Cairo Egitto, Libia e Sudan decidevano di creare una federazione, ufficiali d'alto grado hanno provveduto a isolare tra loro le singole unità dell'esercito nella zona di Tripoli. Le linee telefoniche furono interrotte, come pure ogni altro mezzo di comunicazione.

Sempre secondo le fonti citate, queste misure sembrano riflettere il crescente senso di sfiducia tra il «consiglio della rivoluzione libica» e la massa dei giovani ufficiali che hanno compiuto il colpo di stato del 1.o settembre 1969, portando Gheddafi al potere. *(Ansa-Upi)*

NON FUNZIONA il satellite-spia degli Stati Uniti

Washington, 29

Da fonte vicina al Pentagono si è appreso che un satellite-spia americano, lanciato in gran segreto il 6 novembre scorso da Capo Kennedy, per segnalare ogni eventuale attacco missilistico proveniente sia dall'Unione Sovietica sia dalla Cina popolare, a causa del cattivo funzionamento del razzo vettore è stato collocato in un'orbita che gli impedisce di funzionare normalmente.

Il satellite, del peso di circa 900 chilogrammi, avrebbe dovuto essere collocato in una orbita geo-stazionaria, a 38 mila chilometri d'altezza sul Pacifico, in modo da avvertire le stazioni terrestri della California: in caso di attacco di sorpresa, il satellite avrebbe potuto dare un preavviso di 30 minuti, cioè doppio di quello consentito dai mezzi attuali. Il satellite avrebbe dovuto mantenere una vigilanza costante sull'Asia e registrare ogni lancio di missili da quel continente. *(Ansa - Afp)*

SANTONE DI 114 ANNI muore in India per «autocombustione»

Nuova Delhi, 29

Un religioso indiano di 114 anni, appartenente alla setta «Sikh», è morto in un tempio per «autocombustione», dopo un lungo raccoglimento secondo la tecnica yoga: il fatto è avvenuto a Ganjudwara, nello Stato dell'Uttar Pradesh, il 6 novembre scorso, ma la notizia è stata riferita solo oggi.

Il chirurgo K. L. Verma, che ha assistito al fenomeno, ha dichiarato — in un documento firmato — che «le fiamme si sono sprigionate dall'addome del religioso; il suo corpo non era caldo, quando l'ho toccato, né il prete sembrava soffrire». La prima testimonianza del fenomeno è stata fornita da un ragazzo di dodici anni, figlio di un uomo d'affari, il quale, entrato per caso nel tempio ha visto le fiamme «sprigionarsi dal corpo del santo». Subito dopo, la folla ha invaso il tempio (tra i presenti c'era anche il chirurgo, il quale ha assistito agli ultimi istanti di vita del religioso) gridando al miracolo. Il tempio è ora luogo di pellegrinaggio. *(Ansa)*

AMMISSIONI DEL COMANDANTE DELLA N.A.T.O.

Soverchianti in Europa le forze militari dell'Est

URSS e satelliti vantano un concentramento bellico superiore a qualsiasi altro mai esistito nel mondo

Washington, 29

In un'intervista al settimanale «U.S. new and world report», il generale Andrew Goodpaster, comandante delle forze della NATO, ha dichiarato oggi che «l'Unione Sovietica e i suoi alleati del Patto di Varsavia costituiscono insieme un concentramento di forze superiore a qualunque altro mai esistito al mondo, e superiore alle necessità della sola difesa. La struttura basilare delle forze del Patto di Varsavia — aggiunge Goodpaster — sembra essere organizzata soprattutto per operazioni offensive».

Dopo aver avvertito che una riduzione del potenziale umano della NATO potrebbe «minare alla base la sicurezza» e, in ultima analisi, «distruggere l'intero edificio della stabilità in Europa», il gen. Goodpaster ha affermato che le forze del Patto di Varsavia dispongono rispetto alla NATO, nella critica regione centrale dell'Europa, di un numero doppio di divisioni e, una volta «pienamente mobilitata», la loro forza corazzata supera di tre volte quella della NATO. *(Ansa - Upi)*

CONFERMA DI DAYAN

ISRAELE TRATTERA' «a determinate condizioni»

Tel Aviv, 29

Parlando a una riunione preparatoria del prossimo congresso del partito laburista israeliano, il ministro della difesa gen. Dayan ha dichiarato che Tel Aviv è disposta a riprendere i negoziati Jarring per la pace nel Medio Oriente «a determinate condizioni». Dayan ha aggiunto che «Israele è pronta ai colloqui con gli arabi» quando le condizioni per questi colloqui saranno state soddisfatte. «Ma — ha precisato il ministro —, quando Israele avrà ripreso il suo posto a questi negoziati, non dovrà porre condizioni preliminari; così facendo, metterà alla prova la buona volontà degli arabi, e il loro reale desiderio di pervenire alla pace».

Dayan, dopo aver detto che non bisogna prendere troppo sul serio le minacce egiziane di non prolungare il «cessate il fuoco», ha affermato che «il problema d'Israele è quello di provare il suo sincero desiderio di pace, senza che ciò venga interpretato come un segno di debolezza». Circa il canale di Suez, il ministro ha dichiarato che «è nell'interesse dell'Egitto aprire alla navigazione il Canale», mentre per Israele il Canale rappresenta soltanto una linea di difesa. *(Ansa-Router-Ap)*

QUARANTASEI LE VITTIME della sciagura in Alaska

Anchorage, 29

E' stato precisato che nell'incidente aereo accaduto ieri in Alaska, quando un apparecchio con a bordo 229 persone tra passeggeri ed equipaggio è precipitato in fase di decollo, sono morte 46 persone e non 51, come era stato annunciato in un primo momento: la precisazione è stata fatta al termine di un controllo dei superstiti. *(Ansa - Upi)*

A QUATTORDICI ANNI DALLA SCARCERAZIONE E DALLA FUGA IN OCCIDENTE

VUOLE DIVENTARE FRANCESE LO SCRITTORE CECO ARTUR LONDON

Il regime di Praga gli ha tolto la cittadinanza per le sue tendenze «liberali»

Parigi, 29

Artur London, il noto scrittore e uomo politico cecoslovacco, ha chiesto di essere naturalizzato francese: lo afferma il settimanale «L'Express», nel numero che verrà posto in vendita lunedì. Com'è noto, nell'agosto scorso le autorità di Praga privarono London della nazionalità cecoslovacca.

London vive in Francia dal 1956 dopo essere stato liberato dal carcere: era stato condannato all'ergastolo nel suo paese, al termine del processo a carico di Slanski e Clementis, che costò la vita a questi e ad altri imputati. Il processo, sulla scia della «destalinizzazione» successiva al 22.o congresso del PCUS, venne considerato una montatura: i condannati ancora vivi furono rimessi in libertà.

Uscito dal carcere, London — evidentemente stanco oltre che gravemente malato, dopo una vita dedicata alle lotte della classe operaia (fu arrestato varie volte in patria, fu poi combattente durante la guerra civile spagnola, infine partecipò alla resistenza francese e fu deportato a Mathausen) — emigrò in Francia, in considerazione anche del fatto che sua moglie, di origine spagnola, è naturalizzata francese ed è cognata di uno dei dirigenti del partito comunista francese, Raymond Guyot.

In Francia, London non intraprese alcuna attività fino allo svilupparsi della cosiddetta «primavera» di Praga: fu allora che decise di scrivere un libro, «L'Aveau» («La confessione») dal quale venne anche tratto un film; nel libro l'autore racconta la sua esperienza e, più in generale, le tragedie giudiziarie dell'epoca staliniana.

Terminata l'epoca della liberalizzazione in Cecoslovacchia con l'invasione sovietica, London (che sarebbe stato incoraggiato dai dirigenti «liberali» di Praga a scrivere il suo libro) divenne oggetto di attacchi da parte del nuovo gruppo dirigente e della stampa cecoslovacca. Questi attacchi culminarono nell'agosto scorso, come si è detto, nella privazione della cittadinanza: il fatto suscitò le proteste di London e di vari PC occidentali, tra cui quello francese.

Quest'ultimo, per la verità, reagì in maniera alquanto ambigua: fu forse costretto a intervenire perché gli attacchi contro London si estesero anche alla persona di Guyot; ma, se assolse il libro, condannò come strumento di propaganda borghese il film tratto dal medesimo. *(Ansa)*